

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**n. 237 del 26.11.2015****OGGETTO****DOCUMENTO UNICO DI PROGAMMAZIONE 2016/2018 - APPROVAZIONE**

L'anno **2015 addì 26 (Ventisei)** del mese di **Novembre** alle ore 18,35 si è riunita la GIUNTA COMUNALE, sotto la Presidenza del Sindaco **Massimiliano Pescini**, assistito dal Segretario, **dr.ssa Maria D'Alfonso**.

Elenco dei presenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
CAVALLINI Consuelo	X		MOLDUCCI Chiara	X	
CIAPPI Roberto	X		VIVIANI Donatella	X	
MASTI Elisabetta	X				

LA GIUNTA

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D. Lgs. n. 118/2011 -recependo gli esiti della sperimentazione- ed il D. Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di*

previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

..... omissis...”

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 3 luglio 2015 (GU n. 157 in data 09/07/2015) con il quale è stato rinviato al 31 ottobre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016-2018;

Ricordato che

- la Conferenza Stato-Città ed autonomie Locali, nella riunione del 20 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole al differimento del termine del 31 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 per la presentazione, da parte degli Enti Locali, del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il 2016 e per il differimento al 28 febbraio 2016 del termine del 15 novembre 2015 per l'aggiornamento del DUP.
- La Conferenza Stato-Città ed autonomie Locali ha, inoltre, espresso parere favorevole al differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016.

Richiamate le indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato –pubblicate in Arconet (Armonizzazione contabile enti territoriali)- relative al procedimento di approvazione del Dup e della nota di aggiornamento sono contenute tre importanti indicazioni, secondo cui:

- 1) il Consiglio Comunale deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e la deliberazione consiliare può tradursi:
 - in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.
- 2) il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, è necessario sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, sia nel caso di formale approvazione da parte del Consiglio, sia nel caso di atto di indirizzo politico.
- 3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione devono essere presentati contestualmente (a regime) entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente.

Richiamata la deliberazione GC n. 227 del 16.11.2015 di approvazione delle Ricognizione dei programmi e controllo strategico 2015;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'amministrazione;
- b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
- c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:

- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;

e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;

f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

ed inoltre:

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la programmazione dei lavori pubblici,
- la programmazione del fabbisogno di personale;
- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 29.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere reso dal collegio dei Revisori;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del DUP 2016 – 2018, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 49 del T.U.E.L. N. 267/2000, dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile dell'ufficio Ragioneria e contabilità in ordine alla regolarità contabile;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di presentare il DUP al Consiglio Comunale, per le conseguenti determinazioni;
3. di pubblicare il DUP 2016/2018 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
4. di comunicare ai capigruppo consiliari la presente deliberazione.

Infine, con separata ed unanime votazione

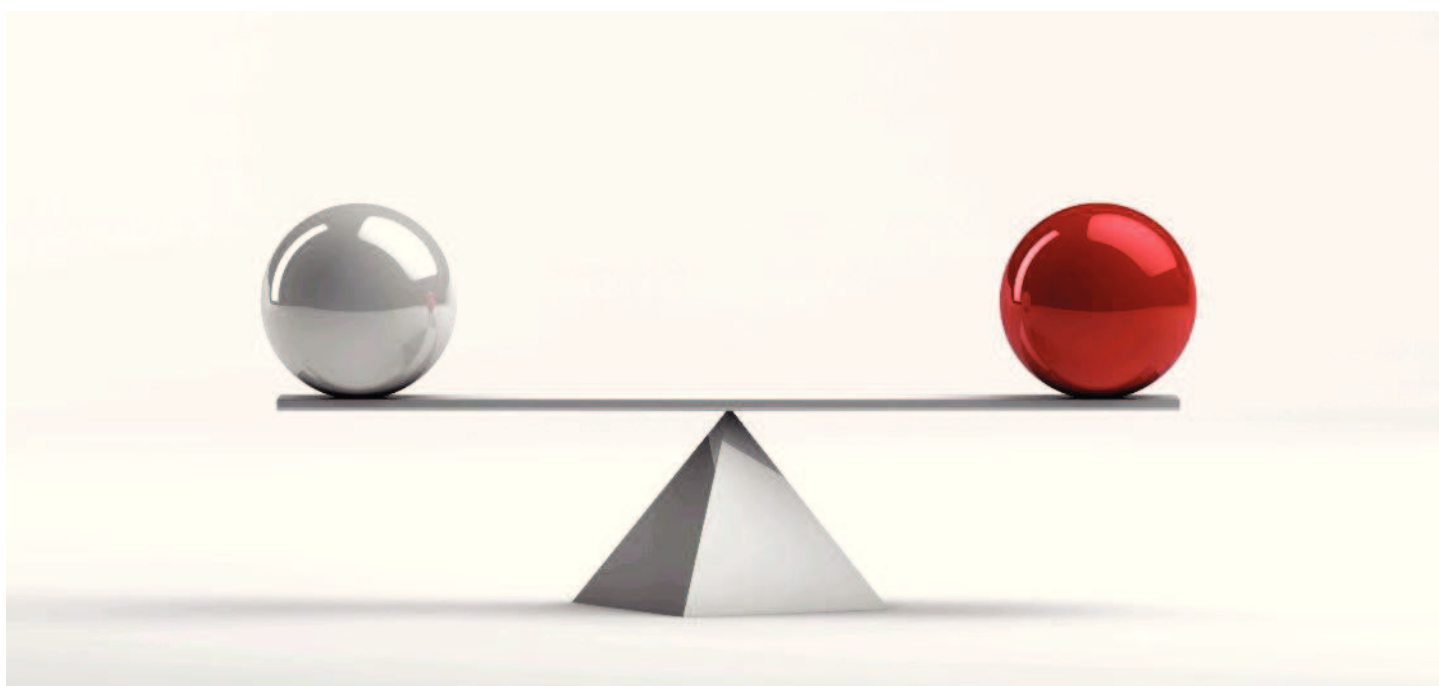
DELIBERA altresì

di dichiarare ai sensi del comma 4 dell'art.134 del TUEL n.267/2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018



COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA



INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4
Il modello san casciano	5

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	19
Obiettivi generali individuati dal governo	20
Obiettivi individuati dalla regione toscana	21
Popolazione e situazione demografica	22
Ulteriori dati relativi alla popolazione	24
Territorio e pianificazione territoriale	25
Piani e strumenti urbanistici vigenti	26
Strutture ed erogazione dei servizi	27
Raccolta rifiuti	28
Economia e sviluppo economico locale	29
Economia insediata sul territorio	30
Sinergie e forme di programmazione negoziata	32
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	33
Parametri economici	34

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	36
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	37
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	40
Organismi interni e partecipazioni	42
Opere pubbliche in corso di realizzazione	43
Tributi e politica tributaria	44
Dettaglio aliquote imposte comunali	46
Tariffe e politica tariffaria	51
Tariffe dei servizi pubblici	53
Spesa corrente per missione	55
Necessità finanziarie per missioni e programmi	56
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	57
Disponibilità di risorse straordinarie	58
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	59
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	60
Programmazione ed equilibri finanziari	61
Finanziamento del bilancio corrente	62
Finanziamento del bilancio investimenti	63
Disponibilità e gestione delle risorse umane	64
Patto di stabilità e vincoli finanziari	66

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	67
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	68
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	69
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	70
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	71
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	72
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	73
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	74
Fabbisogno dei programmi per singola missione	75
Servizi generali e istituzionali	76
Ordine pubblico e sicurezza	83
Istruzione e diritto allo studio	85
Valorizzazione beni e attiv. culturali	90
Politica giovanile, sport e tempo libero	94
Turismo	97
Assetto territorio, edilizia abitativa	100
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	103
Trasporti e diritto alla mobilità	107
Soccorso civile	110
Politica sociale e famiglia	112
Contenuto della missione e relativi programmi	113
Sviluppo economico e competitività	120
Lavoro e formazione professionale	123
Agricoltura e pesca	125
Energia e fonti energetiche	127
Relazioni internazionali	129
Fondi e accantonamenti	131
Debito pubblico	132
Anticipazioni finanziarie	133
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	134
Programmazione e fabbisogno di personale	135
Opere pubbliche e investimenti programmati	136
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	137
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	138

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, integrato e modificato nel 2014 dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 oltre 400 enti, fra i quali il Comune di San Casciano, e dell'attività di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione. Con il decreto 3 luglio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2015, il ministero dell'Interno ha fissato al 31 ottobre 2015 il nuovo termine per la presentazione al Consiglio.

b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

h) le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Il documento unico di programmazione (DUP) si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

IL MODELLO SAN CASCIANO

Quando ci guardiamo con gli occhi degli altri, riusciamo a capire meglio noi stessi. Chi viene a San Casciano per lavoro, per turismo, come semplice visitatore si guarda intorno e si esprime con entusiasmo sul nostro Comune, sui nostri paesaggi, sui nostri luoghi storici, sull'architettura e l'arte che si rincorrono nella sua storia antica e recente.

Quando una persona rimane per qualche giorno da noi, si accorge che la ricchezza più incredibile e bella della nostra terra è però un'altra cosa ancora: siamo noi, le donne e gli uomini che amano e vivono San Casciano. Il reticolo di associazioni che operano nel sociale e nel sanitario, nell'educazione, nell'ambiente, nella cooperazione, nella cultura, nello sport e nel divertimento formano qualcosa di davvero unico, guardato con stupore ed ammirazione da molti.

Davvero, la storia siamo noi. Stiamo costruendo il nostro futuro, attraversando un presente complicato e difficile, non disperdendo mai il nostro valore principale: la solidarietà tra persone organizzata con regole a passione comuni a tutti.

E' il nostro piccolo ma sentito e condiviso "modello" di vita civile, ne siamo orgogliosi, crediamo giustamente. Vogliamo continuare ad esserlo.

Le linee programmatiche dell'azione di governo riflettono fedelmente il programma elettorale. Un programma costruito con il coinvolgimento di oltre 250 persone, a dimostrazione che non si è trattato del cammino solitario di una persona che si candida Sindaco, ma di un percorso condiviso di tanti che hanno dato il proprio tempo e messo le proprie competenze a disposizione per progettare un pezzo del nostro futuro.

Responsabilità verso tutti significa anche questo.

OPPORTUNITA' PER SAN CASCIANO

Nella precedente legislatura l'amministrazione ha dovuto fare i conti con una situazione economica difficile, per di più in un contesto di tagli dei trasferimenti agli enti locali, quando invece maggiori risorse avrebbero potuto aiutare ad affrontare meglio le problematiche derivanti dalla crisi.

Siamo convinti, tuttavia, che il nostro territorio abbia tutte le potenzialità per intercettare i segnali di ripresa che si affacciano anche nel nostro Paese.

Il comune di San Casciano è una piccola Toscana: vi sono manifattura di qualità, artigianato, agricoltura, commercio e turismo. Dobbiamo ripartire da qui per creare un modello di sviluppo che sia vincente, **puntando sulla qualità e le eccellenze che il nostro territorio può offrire**, con l'ottica di **rilanciare le attività produttive esistenti**, ma anche di **creare nuove opportunità**.

Il nostro impegno per un'azione concreta ed efficace si riassume in quattro parole: **Indirizzare, Facilitare, Coordinare, Promuovere**.

Indirizzare le energie su iniziative mirate, che facciano da volano per lo sviluppo e il rilancio dell'economia locale, lavorando in parallelo su obiettivi di breve e di medio periodo.

Facilitare chi vuol fare impresa con azioni che riducano i tempi di risposta dell'amministrazione, semplifichino gli iter amministrativi, lavorando a fianco delle imprese e dei lavoratori.

Coordinare gli attori economici presenti sul territorio, coinvolgendoli in iniziative che possono creare nuove opportunità e stimolandoli a sfruttare le sinergie che ci sono tra loro.

Promuovere il nostro territorio e valorizzare le sue potenzialità dal punto di vista ambientale e culturale, al fine di inserire il sostegno all'imprenditorialità in un contesto di sviluppo equilibrato e sostenibile.

Su questa base individuiamo i seguenti temi:

Commercio e turismo

Industria e artigianato

Agricoltura

Commercio e turismo

Nel breve periodo:

Rafforzare il ruolo della Pro-Loce: si tratta di promuovere un progetto che va sviluppato ed incentivato in sinergia con il ruolo delle altre pro loco del Chianti, anche in un'ottica di più lungo termine per la creazione di un brand Chianti per la promozione turistica del territorio, al fine di spalmarne eventi sul territorio che non siano tra loro concorrenti ma complementari ed un unico portale di accoglienza turistica in prospettiva di tutto il Chianti.

Ripensare e realizzare un ufficio d'informazione turistica; un ufficio che sia visibile, fruibile, con persone preparate in grado di guidare il turista nell'accoglienza, di indirizzarlo su strutture, eventi, luoghi di attrazione. L'ubicazione dovrà essere ben segnalata ed in luogo di passaggio e con parcheggio; ad es. Piazza Zannoni / Piazzale Aldo Moro.

Promuovere i prodotti del territorio attraverso eventi legati al vino e all'olio, prodotto questo che va promosso sia per il rilancio dei produttori locali sia con una campagna educativa sui benefici in termine di salute; promozione nelle scuole e con i ristoratori ed esercizi locali. Introdurre una festa dell'olio che potrebbe essere "itinerante" sul territorio (ciclicamente nelle principali frazioni). Eventi che coinvolgano contemporaneamente agricoltura, artigianato e cultura, con rilevante promozione turistico/mediatica. Eventi che potranno essere spalmati su più periodi in modo da allungare la stagione turistica e contemporaneamente legati alla stagionalità di certi prodotti agricoli.

Valorizzare San Casciano a livello urbanistico ristrutturando le mura medievali e curando maggiormente l'arredo urbano del capoluogo (ad esempio, prevedendo cestini con posacenere), ma anche le frazioni, soprattutto il centro di Mercatale

e Cerbaia. Quando si parla di Chianti si parla di eccellenza, e per questo dobbiamo mostrare un paese pulito, ordinato, ben tenuto e mai trascurato. Occorre sistemare gli spazi di verde pubblico valutando una manutenzione anche affidata a cooperative sociali e/o gruppi di volontari (valorizzandone e divulgandone l'attività) o anche alla sponsorizzazione di imprese locali. E' importante svolgere un'attività di monitoraggio e presidio del territorio contro il degrado: ad esempio, appare di cruciale importanza una risistemazione/riqualificazione del parcheggio Stianti.

Creare con i tour operator dei percorsi per il turismo giornaliero da Firenze e Siena, che coinvolgano le cantine Antinori, la torre dell'acqua, il museo civico e gli scavi archeologici fino alla Casa Museo Machiavelli. Nel contempo ricercare una collaborazione con i privati per la visita a dimore e ville storiche da includere in percorsi culturali.

Implementare una sinergia tra gli agriturismi e gli operatori commerciali con lo sviluppo, ad esempio, di una card che riguardi promozioni negli esercizi commerciali ed un sistema museale unico. Stimolare l'ideazione di tour del territorio con servizi di trasporto e guida per i turisti che alloggiano negli agriturismi, con soste anche in luoghi meno conosciuti al grande pubblico, quali il sito etrusco di Valigondoli o le pievi romaniche (ad esempio Luiano). Pensare a percorsi guidati di carattere diverso, con biciclette, motorini, cavallo, anche legati a manifestazioni sportive.

Mappare i punti panoramici con aree di sosta ed all'interno di percorsi ciclo-pedonali e di trekking, da promuovere assieme agli itinerari ecologici. Progettare la realizzazione di nuovi percorsi ciclo/pedonali sui nostri crinali più belli: da San Casciano a Mercatale, da San Casciano a S. Andrea in Percussina, da Spedaletto a Chiesanuova, da Montefiridolfi al castello di Bibbione, da Santa Cristina a San Pancrazio. Promuovere percorsi con utilizzo di auto ecologiche, ad esempio installando colonnine di ricarica per auto elettriche. Questa iniziativa potrebbe promuovere car rental e car sharing ed in futuro essere anche base per la trasformazione del parco auto del Comune in mezzi elettrici.

Nel medio-lungo periodo:

Lavorare per la formazione di un brand Chianti che inglobi i comuni del Chianti Fiorentino e Senese per la promozione del territorio in termini di lifestyle, prodotti agricoli e manifatturieri, promozione turistica. In quest'ottica bisogna lavorare per la realizzazione di un portale turistico del Chianti che consenta di avere un unico interfaccia per eventi, ospitalità, ricettività, al fine anche di creare sinergie e collaborazioni in modo da distribuire gli eventi ed evitare sovrapposizioni, ragionando in un'ottica di area vasta.

Sviluppare l'idea dell'insediamento di un albergo, sempre in un'ottica di area vasta, anche attraverso la realizzazione del piano di recupero dell'ex Area Antinori del Bardella.

Promuovere, in un'ottica di incremento della ricettività, la realizzazione di campeggi e/o area camper (quella esistente non è aperta per gran parte dell'anno). Ciò consentirebbe anche di fornire un'offerta ricettiva diversificata per fasce di prezzo. L'area camper potrebbe essere in sinergia (sponsor) con Laika. Tra le aree possibili è da considerare quella del parco La Botte, sia perché in loco sono già presenti alcuni servizi sia perché il territorio è pianeggiante. In questo modo sarebbe possibile la valorizzazione del parco e del percorso lungo Pesa e lo sviluppo delle attività commerciali, collegate in virtù della vicinanza alla Superstrada e alle Cantine Antinori. Da valutare la possibilità di avviare un servizio di navetta e/o car sharing con il capoluogo in modo da attrarre i campeggiatori e camperisti verso il centro commerciale naturale.

Sviluppare le collaborazioni con i paesi gemellati, in modo da portare turisti a San Casciano, nonché agire come "fiera" dei prodotti locali ed aprire collaborazioni con imprese dei paesi gemellati. Sviluppare la realizzazione dei gemellaggi già avviati.

Sostenere e valorizzare, anche sul web, gli eventi che rafforzano i flussi turistici, ad esempio quelli che favoriscono il turismo sportivo o quelli legati al mondo dei matrimoni.

Accelerare le pressioni politiche per la conclusione dei lavori del by-pass, necessario per risolvere la questione dell'accesso a e da Firenze. Maggiori indicazioni e promozione del Chianti al casello di Firenze-Impruneta. Individuazione di area sosta alle porte del paese (ad esempio, zona Montopolo) finalizzate all'accoglienza di pullman e gite (vedi punto 5 delle iniziative nel breve periodo).

Industria e artigianato

Nella precedente legislatura il ruolo dell'amministrazione è stato decisivo per lo sviluppo economico del settore manifatturiero e pertanto occupazionale. Il successo della vicenda Laika e l'inaugurazione delle Cantine Antinori dimostrano quanto possa essere proficuo il rapporto tra le istituzioni ed il mondo produttivo; un modello di sviluppo che sappia coniugare la manifattura e l'occupazione con la tutela e la valorizzazione del territorio. Il ruolo dell'amministrazione, congiuntamente a quelle che sono le politiche nazionali ed europee, dovrà continuare a percorrere questa strada. Questo passa attraverso le seguenti azioni:

Servizi: occorre rendere pienamente fruibile ed attiva la banda larga su tutto il territorio.

Mobilità e infrastrutture: è importantissima l'accessibilità a Firenze e quindi è necessario fare tutto il possibile, in un'ottica di area vasta chiantigiana, per la rapida soluzione dei problemi di accesso al casello di Firenze-Impruneta. A questo fine, è necessario mantenere la gratuità dell'autopalio; ciò a favore delle imprese che operano sul territorio sia per i flussi di mobilità in entrata (turistici soprattutto) che in uscita (lavoratori sancascianesi pendolari).

Aree artigianali: riqualificazione sia in termini di facilità di accesso (parcheggi e collegamenti) sia in termini di politica dei rifiuti e smaltimento degli stessi. Mappatura capannoni in eternit.

Semplificazione burocratica: la politica nazionale e locale deve andare in una direzione di semplificazione delle

procedure per essere un supporto e non un ostacolo a chi vuol fare impresa.

Fondi Europei: sarà importante la capacità di coordinare progetti in grado di raccogliere fondi europei. Stabilire per questo tema una delega specifica e soprattutto sfruttare l'organismo che l'Anci mette a disposizione proprio a questo scopo.

Promozione dei prodotti del territorio: promuovere l'artigianato locale, anche qui attraverso iniziative di promozione turistica che valorizzi il brand Chianti (vedi anche interazione con quanto detto nella parte su commercio e turismo).

Promozione e incentivo all'imprenditorialità: studiare la possibilità di realizzare un "incubatore" che consenta di recuperare e valorizzare i mestieri tradizionali.

Agricoltura

L'anno 2015 è in Italia l'anno dell' Expo Universale: il tema sarà nutrire il mondo. E' fondamentale per il nostro paese lavorare su un settore centrale della nostra economia. La qualità dei nostri prodotti deve trovare forza a livello internazionale attraverso il rafforzamento delle tutele del "DOP ITALIA". Noi dobbiamo fare la nostra parte concentrandoci sui seguenti aspetti:

Il **Chianti**, nella sua accezione più ampia deve essere un brand che riguardi lo stile di vita, tutela del paesaggio, eco sostenibilità, produzione di artigianato artistico e di qualità, e soprattutto di prodotti agroalimentari di elevata qualità. La distintività qualitativa dei cibi e territori locali deve essere marchio da esportare. La promozione del brand Chianti deve avvenire in sinergia con gli altri comuni, facendo rete insieme.

Superare il problema dimensionale. In un quadro economico di competizione globale occorre saper cogliere le opportunità che lo sbocco su nuovi mercati, quelli emergenti e quelli tradizionali, possono consentire. L'amministrazione può lavorare come facilitatore di forme di aggregazione di piccoli produttori, anche attraverso le reti d'impresa, coordinando ed incentivando forme di collaborazione e aggregazione che consentano di raggiungere una massa critica tale da poter fare sistema e presentarsi in modo unito sui mercati. La presenza delle Cantine Antinori è un elemento che può essere valorizzato anche in questo senso.

Lavorare per una maggiore identificazione del prodotto: si assiste oggi ad una generalizzata crescita qualitativa del prodotto. Occorre lavorare per il ripristino di una chiara identificazione del marchio Chianti che deve essere associato al suo territorio di riferimento.

Pensare e realizzare eventi che consentano una maggiore promozione del prodotto: ad esempio una manifestazione che valorizzi l'olio (ricordiamo che il nostro comune è quello che ha più ettari di oliveti nell'intera provincia). Il lavoro che richiede un oliveto non può portare dei prezzi al litro bassi come sono sul mercato: l'olio, così importante nella nostra alimentazione, va valorizzato. E' un lavoro che va fatto in sinergia con le scuole, mettendo al centro dell'educazione il tema dell'alimentazione. Su questo (e non solo per l'olio) è anche fondamentale un coinvolgimento dei ristoratori, che aiutino a valorizzare la distintività dei nostri prodotti da quelli di massa.

Sostenere l'agricoltura come volano di rilancio occupazionale. A tal fine è necessario rilanciare la collaborazione con l'Università di Firenze per progetti di filiera corta e recupero di antiche colture, per la tutela della biodiversità, il rilancio di prodotti tipici anche diversi dai tradizionali (come grani antichi, miele e formaggio) che creino un ulteriore valore aggiunto nella distintività del marchio Chianti. Occorre anche procedere a un rilancio, da un punto di vista culturale, del ruolo dell'agricoltore e dell'imprenditore agricolo. Necessaria a tal fine anche un'azione di indirizzo politico per la tutela e la difesa degli operai agricoli. Infine, bisogna promuovere, anche con l'ausilio di fondi di solidarietà e fondi europei specifici, il ritorno al lavoro agricolo anche attraverso le banche della terra, come l'affitto di terreni agricoli a prezzi calmierati.

L'agricoltura è fondamentale per la tutela del territorio. L'agricoltura forse non sarà al primo posto come PIL prodotto, ma lo diventa in quanto legata alla tutela del nostro territorio, affidata proprio a coloro che questo paesaggio hanno costruito: gli agricoltori. Il nostro paesaggio, infatti, è gran parte del nostro patrimonio. Pertanto è impossibile, nel nostro contesto, separare l'agricoltura dalla tutela del territorio. E' fondamentale il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle imprese agricole come custodi del nostro paesaggio e della sua bellezza, anche attraverso la gestione di aree protette.

Fornire un sostegno concreto alle imprese agricole su più fronti: ad esempio un sostegno, anche grazie al GAL, di carattere consulenziale (ad esempio riguardo ad accesso ai bandi, coordinamento progetti ecc.), e di riduzione degli adempimenti burocratici. Occorre proseguire nella raccolta differenziata, con la possibilità di utilizzo del compost legandolo ad un sistema, da perseguire, di una futura tariffazione puntuale. Bisogna inoltre fornire sostegno delle aziende agro/energetiche, anche con la possibilità di piccoli impianti a basso impatto ambientale. Per tutto questo appare fondamentale il ruolo di "facilitatore" da parte dell'amministrazione.

Le proposte under 25

Promuovere gli artigiani e gli imprenditori agricoli locali mettendo in mostra i loro prodotti (anche a scopo di vendita). Il progetto si realizzerebbe offrendo uno spazio espositivo gratuito ai soggetti interessati (o dietro pagamento di una cifra simbolica), pubblicizzando l'iniziativa anche all'estero (tramite i gemellaggi). Organizzarla magari in date vicine al Natale per aumentare le possibilità di vendita.

Sfruttare i fondi sfitti nelle zone del centro commerciale naturale del paese per offrire uno spazio espositivo a piccoli (e magari giovani) artigiani e imprenditori locali a prezzi economici, così da sfruttare l'occasione per pubblicizzare il più possibile il proprio locale e magari trovare persone più disponibili ad affittarlo attratte più da un'iniziativa del genere che

da un semplice cartello affittasi.

Sviluppare l'idea di un evento, centrato sul turismo e sulla popolarità, che consisterebbe in una sorta di "aperitivo Spagnolo" (banchi di street food all'interno del centro storico del paese anche allestiti dagli stessi ristoratori del territorio) accompagnato da concerti in vari punti del paese e dalle performance di artisti di strada; l'evento potrebbe durare un'intera giornata e finire ad un'ora non tarda, così da evitare i problemi sull'eccessiva confusione serale.

SCUOLA PER CRESCERE

In momenti storici come questo dove la crisi ha ridotto gli investimenti sui bambini creando una povertà materiale, si crea spesso anche una povertà educativa che incide sulla formazione degli stessi e che porta ad uno sviluppo non paritario tra di loro. L'assenza di 'strumenti' di comprensione e di formazione culturale fa sì che soltanto alcune classi sociali si sviluppino a detrimento di altre.

L'Amministrazione comunale ha spesso implementato gli interventi a sostegno dell'attività educativa, andando ben oltre l'ambito di competenza dei servizi scolastici che gli spetterebbero per legge, e proverà a continuare a farlo ove necessario.

E' fondamentale sviluppare ed incentivare la "comunicazione" e la "relazione" tra i ragazzi attraverso l'inserimento di progettualità formative, anche extra – scolastiche. Coinvolgere gli studenti attraverso programmi di partecipazione attiva è infatti importante per creare già a livello studentesco una rete di collaborazione tra i ragazzi. La scuola deve infatti essere non solo una trasmissione di saperi, ma anche e soprattutto fautrice di competenze del saper fare e del saper essere.

Le attività scolastiche devono quindi essere improntate ai valori sociali del rispetto e delle condivisione, della solidarietà e della collaborazione; compito della scuola è creare un futuro consapevole. E' dunque importante considerare il bambino un "cittadino" sin da piccolo, inserendo sempre di più strumenti di responsabilizzazione dello stesso nelle scelte che poi li riguardano direttamente e momenti di condivisione delle idee.

La stessa rete di collaborazione ed interazione è importante che nasca anche tra gli adulti che interagiscono con i bambini, in modo da garantire momenti di confronto e dialogo ed un percorso formativo continuativo. E' emersa la forte necessità di creare una rete di collegamento sociale tra i soggetti che intervengono nell'educazione del bambino, sin da prima che arrivi il bambino: tra genitori durante la gravidanza, tra genitori ed insegnanti, allenatori, catechisti, interlocutori che successivamente si inseriscono nel percorso educativo dei bambini. A tal fine è importante che vengano utilizzati gli spazi scolastici esistenti per i momenti di incontro e confronto.

Edilizia scolastica

Il Comune di San Casciano dispone, sul proprio territorio, di circa 12 edifici scolastici. Si tratta di una scelta politica rispondente all'esigenza di mantenimento dei plessi scolastici presenti su tutto il territorio del comune e delle mono sezioni.

Per l'amministrazione è importante evitare una rottura troppo precoce tra l'ambiente familiare, primo contesto di inserimento sociale dei bambini, e ambiente educativo. Oltre a ciò, si ritiene che il mantenimento delle mono sezioni sia fondamentale per evitare che le frazioni stesse si riducano a mero dormitorio.

Riedificare la scuola materna del Bargino gravata da criticità di ordine sismico (mono sezione, cucina, parcheggio, giardino). Previsione di più aule da inserire nella nuova scuola materna Bargino in vista di aumento utenza per apertura nuove cantine Antinori e Laika.

Investire su infissi per la materna Mercatale, Capoluogo e Cerbaia.

Riqualificare gli spazi esterni alle scuole e incrementare gli investimenti annuali di risistemazione aree esterne.

Migliorare le strutture informatiche (progetto con Poste Italiane con utilizzo vecchi computer dismessi) e inserire nuove tecnologie e comunicazione con relativa formazione delle insegnanti.

I nidi

Per il Comune di San Casciano è fondamentale il concepimento dell'asilo nido inteso come momento educativo del bambino e non soltanto come mero servizio offerto alla comunità.

Per questo motivo è importante individuare iniziative tese sì a venire incontro alle nuove esigenze delle famiglie, e il mantenimento delle tariffe si inserisce ampiamente in quest'ottica.

Apertura del nido a Cerbaia con due sezioni: una per la fascia di età dai 12 ai 36 mesi e una per i lattanti dai 6 ai 12 mesi, con mensa interna.

Individuare tre fasce di orario, 7:30 – 14:00, 7:30 – 16:00, 7:30 – 17:30 su Cerbaia, ma anche tese a sviluppare progettualità formative, come ad esempio la collaborazione tra il nuovo nido di Cerbaia e la casa anziani, l'orto a scuola.

Individuare all'interno degli asili nido, aree e fasce orarie da dedicare all'aggregazione tra genitori ed i figli, in modo da consentire la nascita di spazi dedicati alla socialità.

Anticipare percorso educativo del nido individuando percorsi di genitorialità già per la coppia e per le donne in gravidanza.

Potenziare la partecipazione attiva della popolazione in ambito educativo, ad esempio instaurando un rapporto tra

anziani e bambini attraverso l'individuazione di progetti educativi.

Sistemare il parcheggio del nuovo asilo nido di Cerbaia, in cui vogliamo aprire una sezione dedicata ai lattanti (dai 6 ai 12 mesi).

Incentivare percorsi dedicati alla partecipazione attiva e alla responsabilizzazione dei bambini su tematiche legate alla piccola edilizia scolastica, organizzazione e strutture degli edifici che li ospitano, per esempio coinvolgere i piccoli alunni nella scelta del colore delle pareti.

Educare attraverso l'alimentazione grazie all'inserimento di progetti/campagne di sensibilizzazione in ambito alimentare.

Materne, elementari e medie

Creare una rete a sostegno delle persone che interagiscono con i bambini: gli educatori, gli insegnanti, gli allenatori, la famiglia ecc., in modo da garantire, sin dalla prima infanzia, un filo conduttore tra i vari aspetti educativi dei bambini.

Proseguire il percorso di inserimento di alimenti etnici nei menù della mensa per materna, elementari e medie.

Individuare una soluzione per ammortizzare il più possibile sprechi derivanti dagli avanzi di cibo della mensa (es. possibilità di acquistare cibo che avanza per la cena).

Prevedere maggiore elasticità dei servizi di trasporto per elementari e medie anche in base a cambiamenti di residenza improvvisi degli utenti (es. separazione dei genitori).

Individuare progetti formativi che si pongano in continuità tra i tre ordini di scuole del comprensivo.

Aumentare gli spazi di condivisione delle idee.

Coinvolgere direttamente i ragazzi nell'educazione dei propri compagni attraverso l'inserimento di conferenze tematiche, sull'alimentazione, sulle droghe ecc.

Utilizzare maggiormente strumenti quali il teatro, il teatro-forum e la musicoterapia per la realizzazione di progetti educativi su temi specifici (sessualità, droghe ecc.)

Ripensare la programmazione teatrale rivolta alle scuole.

Aumentare il coinvolgimento attivo dei genitori nei percorsi educativi dei ragazzi e individuare meccanismi di parificazione sociale e limitazione disparità nelle scuole (es. acquisto di classe di materiale scolastico).

Progetti ponte scuola-cultura

Continuare ad incentivare e sviluppare i progetti avviati insieme alle insegnanti e ai dirigenti delle scuole medie e elementari finalizzati alla formazione di una coscienza democratica ed alla conoscenza della carta costituzionale estendendoli a tutte le scuole del nostro territorio (progetto "Piccoli passi verso la Costituzione" "Educazione alla Legalità" , laboratori e incontri in occasione del Giorno della memoria, "Educazione alla lettura", laboratori didattici sulla figura di Machiavelli e visite guidate in costume a Casa Machiavelli, laboratori didattici nella nuova sezione archeologica del museo e nell'area archeologia del Ponterotto).

Sviluppare attività didattiche per famiglie su area archeologica, la nuova sezione museo e casa Machiavelli.

Integrare i progetti tra cultura e scuola con maggiore partecipazione dei bambini in particolare quello sulla cittadinanza con l'elezione del Sindaco bambino.

Introdurre laboratori didattici per sviluppare una maggiore manualità dei bambini.

Potenziare la presenza delle Arti nelle scuole (musica, teatro e danza), formazione e laboratori per la conoscenza di attività artigianali che sono risorse del territorio organizzazione di visite delle quinte del teatro.

CULTURA

La creazione di una rete a sostegno delle famiglie, ma anche degli stessi insegnanti e allenatori, diventa una priorità alla luce dei dati emersi sulla "povertà educativa". La crisi ha diminuito l'investimento sull'educazione, la spesa pro capite sulla scuola primaria e secondaria è sostanzialmente rimasta invariata tra il 1995 e il 2010.

In un quadro di depotenziamento della scuola ci sono maggiori difficoltà ad attrarre e trattenere gli studenti più disagiati. Il nostro comune, nonostante la contrazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali, è riuscito a mantenere e a sviluppare una importante proposta culturale avviando una serie di interventi e iniziative.

La linea già intrapresa dall'amministrazione verso un'integrazione delle attività del polo culturale dovrà essere mantenuta e proseguita. Sarà necessario ricercare una maggiore integrazione sia tra le iniziative e le manifestazioni culturali del territorio sia tra l'attività culturale e la promozione turistica; un'integrazione necessaria non solo per una necessità economica, ma anche per un miglioramento e un ampliamento dell'offerta e dei servizi del polo culturale.

Oltre a ciò è e sarà fondamentale ottimizzare gli spazi a disposizione della biblioteca al fine di assicurare una maggiore fruibilità da parte degli utenti e un maggior coordinamento delle attività del polo culturale (biblioteca, teatro, museo).

La valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale locale hanno costituito l'ossatura di una strategia convincente, della quale sono un esempio lampante le iniziative costruite intorno alla celebrazione dell'anniversario della scrittura del *Principe* di Machiavelli, che hanno offerto l'occasione di una riscoperta della storia e del territorio che ha assunto un ampio respiro al di là dei confini nazionali. Occorrerà dunque proseguire verso un allargamento

dell'orizzonte e aprire "le mura" della cultura sancascianese, contaminando la ricchezza della tradizione con offerte nuove.

Incentivare e potenziare l'interazione tra social media e promozione dei beni storico-culturali e in quest'ottica predisporre, in collaborazione con gli enti e agenzie competenti, corsi di formazione all'uso dei social network nel campo della promozione turistica, artistica e culturale.

Sviluppare un progetto come area Chianti per Expo 2015 e sviluppare progetti in collaborazione con la Regione e Camera di Commercio per la promozione dei nostri prodotti all'estero

Elaborare, intorno alla figura di Niccolò Machiavelli, l'idea di una scuola di formazione politica e di una manifestazione annuale dedicata.

Dare maggior spazio a collettivi di lettura in arena estiva e potenziare il Premio Chianti, per esempio estendendolo attraverso l'introduzione di un premio per giovani scrittori

Biblioteca

Procedere all'adeguamento strutturale degli spazi della biblioteca, con lo spostamento del bancone nell'attuale ingresso e conseguente aumento dei posti della sala lettura.

Sistemare e ristrutturare i locali dell'ex Asl, creando uno spazio per l'archivio pre-unitario e per le associazioni del territorio.

Progettare un'entrata unica con accesso anche al museo, così da aumentare l'orario di apertura integrando la gestione (primo passo verso un multi servizio, anche in prospettiva del blocco delle assunzioni).

Teatro

Ampliare maggiormente le attività del teatro; in particolare modo si propone di promuovere il teatro Niccolini come luogo di sperimentazione, arricchendo la presenza di esperienze teatrali all'interno del teatro, inserendo nella programmazione spettacoli di nuove compagnie e introducendo elementi di novità come eventi musicali e mostre.

Migliorare la comunicazione, rafforzando la pubblicità degli eventi anche con l'apporto di nuovi social network e la realizzazione di un sito internet moderno e funzionale.

Museo

Attuare sinergie e collaborazioni con musei fiorentini in modo da poter avere sul territorio sancascianese mostre e allestimenti che sono ospitati nella città di Firenze (Polo Museale Fiorentino, Città degli Uffizi, Palazzo Strozzi e il centro di cultura contemporanea della Strozziina) individuando anche degli spazi espositivi alternativi ed esterni rispetto alle sale del Museo.

Potenziare i contatti con agriturismi e ristoranti per la promozione di musei ed eventi specifici. Nell'ottica di inserire meglio San Casciano e i suoi monumenti nel circuito turistico regionale, nazionale e internazionale, stringere di più i contatti con i tour operators e con le guide turistiche.

Ricordare l'artista Giuliano Ghelli come figura importante di San Casciano, continuando a sviluppare contatti con gli artisti locali per valorizzare le loro opere.

Promuovere maggiormente le installazioni di arte contemporanea presenti nel nostro territorio inserendole in percorsi dedicati grazie all'aiuto delle nuove tecnologie della comunicazione (app), in modo da avere ricadute sul settore turistico.

Favorire una maggiore presenza sul territorio di mostre, installazioni, performance di arte contemporanea che possano anche collocarsi in ambienti più tradizionali e in territorio aperto.

Instaurare una collaborazione con l'Università (Firenze, ma anche Siena) e in generale con studiosi di alto livello, che possano interessarsi al nostro territorio per collaborazioni, ricerche, conferenze e pubblicazioni.

Le proposte under 25

Attrezzare aree studio in luoghi pubblici (giardini o piazze) del comune di San Casciano; creare quindi un ambiente dotato di tavoli idonei allo studio, di allacciamento per la corrente e di accesso alla rete internet wi-fi.

Istituire un bando che preveda la possibilità di effettuare uno scambio culturale, magari con i comuni gemellati, per un breve periodo (es.15-30 gg.) che può essere sia di studio (per studenti) che di lavoro in cambio di vitto e alloggio.

Lo scambio sarebbe naturalmente reciproco e offrirebbe la possibilità ad uno o più giovani di provare un'esperienza formativa molto importante.

SPORT E TEMPO LIBERO

Lo sport rappresenta un fondamentale valore educativo e formativo, per questo sarà necessario il sostegno incisivo e convinto da parte dell'Amministrazione Comunale all'attività sportiva.

L'idea principale è quella della costituzione di una "Consulta dello sport", formata da tutte le associazioni sportive in collaborazione con l'assessore competente, al fine di discutere e analizzare le questioni contingenti e incrementare la collaborazione tra le varie Associazioni sportive migliorando i servizi offerti.

Il nostro obiettivo sarà quello di costituire una rete tra genitori, insegnanti e allenatori, creando numerosi momenti di incontro e dialogo (manifestazioni, offerta formativa). La finalità è seguire un percorso comune di formazione ed educazione, tra tutti i soggetti coinvolti a cominciare dalla scuola, ma anche la famiglia, le società sportive e le istituzioni.

Sarà inoltre importante offrire alla cittadinanza spazi sempre maggiori, accessibili e funzionali per trascorrere nel modo migliore possibile il proprio tempo libero, sviluppando e potenziando progetti e percorsi legati al paesaggio chiantigiano.

Cedere la gestione degli impianti, al fine di razionalizzarne l'utilizzo e liberare risorse da destinare ad altri scopi.

Razionalizzare al massimo l'uso delle strutture a disposizione per colmare la grande penuria di spazi delle palestre, incentivando la collaborazione con le strutture scolastiche.

Sensibilizzare le famiglie sugli aspetti formativi ed educativi della pratica sportiva attraverso una specifica offerta formativa e l'organizzazione di manifestazioni.

Proseguire nello sforzo di integrare le manifestazioni sportive con l'offerta turistica e con le produzioni di qualità presenti sul territorio.

Dare maggiore visibilità agli sport minori magari inserendoli nei progetti gioco sport (podistica, atletica leggera), rinnovare l'invito a tutte le società sportive per tale progetto.

Studiare la possibilità di inserire un bar (gestito dalle società) limitato ai soci all'interno del Palazzetto del capoluogo per venire incontro anche alle poche risorse finanziarie.

Nuovo campo di sintetico a Cerbaia, rifacimento di quello di San Casciano, campi da tennis a Mercatale.

Riorganizzare le mansioni della provincia in ambito di caccia.

Valorizzare le strade vicinali e le sorgenti, realizzando un recupero di percorsi storici, paesaggistici e ambientali con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sviluppare una collaborazione con le associazioni venatorie, podistiche e che vivono l'ambiente in generale per fare vigilanza sul territorio e sull'accessibilità di fondi, sentieri e terreni.

Le proposte under 25

Valorizzare i "nuovi sport" come lo skateboard e il soft air, instaurando una collaborazione con un'associazione di giovani interessati a praticarli e individuare con loro un percorso per rendere questa pratica più semplice e accessibile a tutti.

Riqualificazione del parco Policrosalus, dotandolo di allacciamento alla wi-fi e ristrutturando gli spazi gioco, come il campo da pallavolo e il campo da calcio e la strada interna; ed il percorso attrezzato per l'attività fisica. Attrezzare il parco di panchine e di eventuali postazioni studio, renderlo il più possibile a misura d'uomo di modo che diventi il "parco dei sancascianesi".

Ristrutturazione del tetto dell'edificio della sala prove del Talente, così da renderlo di nuovo agibile ai gruppi musicali che ne richiederebbero l'accesso, nell'ottica di valorizzare il più possibile le nuove proposte musicali del nostro territorio. Una struttura che può essere la base di una nuova web radio.

ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INTERCULTURA

Quello sull'integrazione è un lavoro interdisciplinare, perché significa intraprendere un percorso di cittadinanza, di accoglienza. Per questo motivo è emersa la forte necessità di coinvolgere maggiormente gli adulti; spesso, infatti, il progetto di coinvolgimento delle famiglie straniere manca di continuità, visto che si interrompe quando si arriva a coinvolgere i genitori. E' quindi importante intercettare lo spirito delle vari culture.

Proseguire la felice esperienza del Forum cittadini insieme, e dello sportello per gli immigrati.

Creare momenti di lettura in comunità, incentivare percorsi di aggregazione, anche ludici; utilizzazione dei plessi scolastici per fornire spazi di condivisione e dialogo; sensibilizzare maggiormente i luoghi di lavoro; prevedere un sistema di doposcuola per adulti e bambini.

Organizzare iniziative di "scambio interculturale", incentivare l'organizzazione di iniziative che trattino argomenti sensibili al tema intercultura, coinvolgere maggiormente i genitori nel percorso di integrazione.

Proseguire le iniziative di "A scuola di accoglienza e di cooperazione internazionale" per promuovere l'accoglienza e per il sostegno a progetti di cooperazione internazionale.

Puntare sui corsi di formazione per gli insegnanti, e sui menù etnici da inserire nelle rotazioni scolastiche.

Organizzare giornate di conferimento della rappresentanza civica ai bambini figli di genitori stranieri con consegna della Costituzione Italiana.

Ripetere e promuovere iniziative come la "scuola di italiano per stranieri" che si tiene da molti anni al circolo arci grazie all'aiuto di molti volontari. Destinare contributi ai laboratori di lingua.

SALUTE E' BENESSERE

Al centro della nostra azione ci sarà la persona, in particolar modo la persona fragile, perché intendiamo contribuire alla crescita della nostra comunità senza lasciare indietro nessuno. In un tempo di bisogni crescenti e risorse ridotte occorre fare una valutazione attenta dei destinatari degli interventi e della distribuzione delle risorse, questo per dare a tutti le stesse opportunità. La priorità è mettere in rete tutti gli interventi presenti sul territorio facendo sintesi tra tutti i soggetti attivi nel settore socio-sanitario.

Mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione attraverso un percorso di educazione sociale e di assunzione di responsabilità dei cittadini nei confronti della comunità. E' una questione di equità e giustizia sociale, l'obiettivo è mantenere alto il livello e la quantità dei servizi sociali: da questo si misura il livello di civiltà della nostra società.

Fare comunità con il contributo costruttivo del volontariato che stimola alla reciprocità e alla relazione. Il ruolo del volontariato sarà valorizzato e promosso attraverso azioni ed iniziative concrete, sempre con la presenza forte delle istituzioni: bisogna tendere ad un'Associazione dei servizi del Chianti per rendere più capillari ed efficaci i servizi e razionalizzare le risorse, valorizzando le esperienze positive che la Società della salute ha avviato.

Politiche per la famiglia

Partiamo dallo strumento dello "sportello sociale" del Comune che è certamente uno degli indicatori più efficaci per comprendere i bisogni e le aree di intervento.

Cambiare modo di vedere le cose, passare da una logica ispirata ad una visione della famiglia come destinataria di interventi, principalmente mirati ai bisogni dei suoi singoli componenti, a quella della famiglia come risorsa.

Promuovere il valore e le responsabilità delle competenze genitoriali perché da un lato i padri e le madri sentano di poter affrontare "sufficientemente bene" i loro compiti di cura e di educazione e dall'altro i figli e le figlie vedano garantito il loro diritto a crescere serenamente nella propria famiglia. Sostegno alla genitorialità da parte delle diverse figure educative e professionali che possono favorire il percorso educativo e di relazione con argomenti vari e nuovi: incontri durante la gravidanza con e tra coppie e visite attive ai nidi in modo da favorire la responsabilità condivisa e la bellezza di diventare genitori

Sostenere ed aiutare le famiglie nella cura e nell'educazione dei figli quando sono in difficoltà, promuovendo interventi in favore delle famiglie in difficoltà economica, ad esempio con l'attivazione di modalità di pagamento dilazionate o l'accesso a fondi speciali di sostegno. A questo scopo favoriremo la rete dei vari servizi a sostegno della famiglia per un coordinamento degli interventi e dei progetti da parte del comune. Fondamentale il rapporto tra scuola e servizi sociali.

Attenzione ai mutamenti sociali della famiglia con particolare riferimento alle famiglie monoparentali in forte aumento. Facilitare la conciliazione di cura dei figli e esigenze lavorative (servizi territoriali e domiciliari, reti di vicinato, impegno del volontariato in attività di compagnia e accompagnamento).

Rafforzare il sostegno alle puerpere al fine di prevenire situazioni di disagio quali la depressione e la sensazione di isolamento. Sostegno, attraverso l'aiuto di counselor, a madri e padri nel percorso di separazione con particolare attenzione alla relazione con i figli in questo particolare e difficile momento

Minori

Istituire un osservatorio del disagio adolescenziale e giovanile e la messa in atto di progetti coordinati dal Comune e pensati e realizzati da una équipe di professionisti di vari settori per promuovere la prevenzione delle forme di disagio adolescenziale; lottare contro la dispersione scolastica soprattutto nella fascia debole adolescenziale (14-16 anni) e stimolare la prevenzione dei disturbi alimentari (anoressia e bulimia).

Creare spazi per favorire l'incontro tra adolescenti e giovani; estendere il ruolo dell'attività sportiva come azione di prevenzione al disagio, mantenere il lavoro svolto dagli operatori di strada, favorendo in tal modo un linguaggio unico e interventi omogenei e coordinati.

Promuovere spazi di doposcuola e di sostegno alle attività didattiche per aiutare bambini e ragazzi e prevenire la possibile dispersione scolastica futura.

Favorire i progetti di sostegno centrali per l'inserimento e la crescita dei bambini e dei ragazzi con difficoltà. Prestare attenzione alle difficoltà di apprendimento (in crescente aumento la dislessia): favorire la formazione degli insegnanti per aiutare i bambini e i ragazzi nelle difficoltà derivate dai disturbi dell'apprendimento. Estendere la rete di aiuti psicologici e di orientamento alla famiglia che spesso si sente sola nell'affrontare queste situazioni di difficoltà.

Promuovere l'affidamento nei casi e nelle situazioni segnalate dalla e alla assistente sociale mettendo sempre al centro il bene del minore. Creare la rete di famiglie affidatarie, sostenerle nei loro percorsi con équipe di esperti, favorire l'apertura di un centro affidi nella zona sud-est quale punto di riferimento e di informazione. Proseguire i progetti già avviati in questa direzione dalla Società della Salute sud est.

Pari opportunità

Promuovere nelle varie forme l'educazione sentimentale ovvero l'educazione a sentire e a parlare dei propri sentimenti.

Formare insegnanti, genitori, bambini e ragazzi sulle differenze di genere e sulla diversità in generale come valore e ricchezza.

Promuovere percorsi di formazione e informazione con le scuole sulla violenza di genere.

Consolidare lo sportello antiviolenza del Comune di San Casciano realizzato in collaborazione con l'Associazione Artemisia quale punto di riferimento sul territorio del Chianti. Campagna di informazione dello sportello antiviolenza nelle modalità e nelle forme che l'associazione Artemisia riterrà opportune.

Potenziare la formazione di rete e il coordinamento tra le figure professionali coinvolte nelle azioni messe in atto dallo sportello antiviolenza. Sensibilizzare la comunità all'ascolto e alla reciprocità per intercettare e prevenire le situazioni a rischio di violenza e maltrattamento di genere, favorire una campagna di informazione e di percorsi di recupero per uomini maltrattanti.

Dipendenze

Ludopatia: la povertà dei cittadini è in notevole crescita e la promozione del gioco ha purtroppo una forte influenza proprio su chi ha di meno. Nella società attuale si è andata a instaurare una mentalità legata alla fortuna piuttosto che al merito o al lavoro, in molti casi le persone che ricevono un assegno sociale poi investono questo contributo sul gioco sperando di poter trovare nella sorte l'aiuto definitivo. Il gioco non riguarda soltanto i meno abbienti che tentano la sorte, bensì esistono anche persone che diventano povere anche a causa del gioco ed è un problema che si deve affrontare. Serve una presa di posizione chiara da parte dell'Amministrazione comunale per disincentivare i circoli e i pubblici esercizi in generale dal far installare nei loro locali i giochi d'azzardo.

Alcol e droghe: prevenire il disagio e il possibile conseguente uso di sostanze alcoliche e droghe.

Lotta all'abuso di alcool attraverso un lavoro di controllo da parte della comunità sui propri componenti ed estendendo il lavoro svolto dagli operatori di strada. Valorizzare l'azione dei circoli.

Bullismo: formazione e informazione sul bullismo e attivazione dei tutti i soggetti, associazioni, scuole, circoli, genitori, singoli, che possono intercettare situazioni di criticità.

Terzo settore

Continuare a difendere il 118 con medico a bordo, e promuovere la diffusione del defibrillatore con i relativi corsi di formazione per associazioni, gruppi e cittadini.

Promuovere lo sviluppo e la cultura del volontariato e favorire la donazione volontaria tramite azioni concrete come campagne informative su progetti delle varie associazioni, incontri nelle scuole per sensibilizzare alla cultura del dono e della reciprocità anche attraverso l'individuazione di spazi promozionali.

Garantire la presenza e la funzionalità della nuova Unità di Raccolta di Sangue del Chianti presso i locali della ASL in uso alla Misericordia e Fratres di Mercatale.

Mantenere attivo il tavolo sociale con le associazioni, valorizzare i volontari, il loro impegno e i valori che guidano le loro azioni in questo momento di crisi di valori

Creare occasioni di incontro promosse dall'amministrazione comunale con i cittadini e le associazioni per incoraggiare alla cittadinanza attiva. Favorire la partecipazione dei giovani al volontariato a partire dalla scuola con l'istituzione di stage presso le associazioni e la prosecuzione del servizio civile volontario

Disabilità

Mantenere e potenziare i progetti avviati dalla Società della Salute sud-est come ad esempio il progetto VAI (vita adulta indipendente) per la realizzazione di azioni che favoriscano il raggiungimento di una vita indipendente, il miglioramento dei contesti di vita calibrando gli interventi e le azioni sulle reali potenzialità di ciascuna persona diversamente abile.

Favorire la permanenza nel contesto familiare e sociale di appartenenza. A tale scopo promuovere, sull'esempio del percorso realizzato con la Società della Salute, la gestione unitaria e coordinata dell'assistenza continua alle persone non autosufficienti. Favorire progetti di housing sociale per la residenza delle persone disabili che si trovano sole, proseguendo il percorso avviato con la Fondazione "Nuovi Giorni", che rappresenta il modello più avanzato per gli interventi a favore delle persone con disabilità, come strumento di solidarietà, di mutualità sociale e di gestione per coinvolgere ed integrare Famiglie, Associazioni, Amministrazioni pubbliche e Privati.

Mantenere i progetti per l'integrazione scolastica degli alunni disabili e favorire la costruzione di contesti scolastici capaci di accogliere e valorizzare ogni alunno nella sua originalità attraverso il miglioramento dell'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle metodologie didattiche e del percorso scolastico, uscendo dalla logica dell'emergenza.

Sviluppare il progetto di realizzazione di una struttura per ragazzi disabili, promuovere la presenza delle associazioni che si occupano di disabilità nelle scuole per sensibilizzare alle problematiche e alla ricchezza della diversità.

Porre massima attenzione al corretto utilizzo dei parcheggi per gli invalidi, uniformare i nostri regolamenti alle disposizioni applicate da altri comuni riguardo l'utilizzo dei parcheggi da parte degli invalidi (se lo spazio destinato ai disabili è occupato dare la possibilità di utilizzare un altro spazio senza pagare).

Istituire la carta dei servizi presenti sul territorio dell'area sud est per i disabili e per le loro famiglie per far conoscere le modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi. Promuovere l'abbattimento delle barriere architettoniche in particolar modo presso gli esercizi pubblici e i negozi, rendere la città accessibile.

Terza età

Mantenere e potenziare lo sportello “Punto Insieme” per l’ascolto e l’aiuto a fronteggiare i cambiamenti.

Favorire la comunicazione dei servizi e di tutte le opportunità presenti sul territorio dell’area sud est. Incentivare la comunicazione e la rete tra associazioni e istituzioni migliorando la reperibilità degli addetti ai servizi sociali.

Favorire la partecipazione attiva alla vita sociale degli anziani che hanno ancora voglia e potenzialità da mettere a disposizione della propria comunità.

Creare in generale spazi di incontro e di socialità per le persone anziane, ma anche occasioni di incontro tra generazioni per scambi di cultura, valori e saperi.

Creare azioni di sostegno alla persona dimessa dall’ospedale e ammessa nel territorio.

Favorire tra i pazienti cronici la capacità di autoregolarsi nella propria cura attraverso una corretta alimentazione e attività fisica e il monitoraggio dei parametri che consenta un corretto uso di farmaci. Garantire, per coloro che non sono in grado di autoregolarsi e che sono soli, i servizi a domicilio

Incentivare l’assistenza domiciliare per aiutare e sostenere l’anziano, sia non autosufficiente che parzialmente autosufficiente, per consentirgli di continuare a vivere nella propria abitazione. Pasto a domicilio per anziani e disabili adulti che, anche temporaneamente, hanno necessità di ricevere questo servizio.

Valorizzare il lavoro delle assistenti familiari rendendolo più professionale e competente attraverso la realizzazione di corsi di formazione. Apertura dello sportello per assistenti familiari per favorire l’incontro tra i bisogni e la risposta a quei bisogni.

Promuovere forme innovative di aiuto attraverso la co-abitazione della famiglia che assiste nella casa della persona che è assistita, con il seguimento di esperti per favorirne la riuscita. Valutazioni del Co-housing che prevede la presenza di assistenti familiari “condominali” in strutture leggermente assistite.

Servizi sanitari

Mantenere il livello alto e capillare dei servizi sanitari e sociali che sono sul nostro territorio: mantenimento del livello dei servizi attuali di emergenza-urgenza, in considerazione della vastità del territorio, e potenziamento della diagnostica e della specialistica, dove si segnalano carenze di specialisti e di strumentazione, anche tramite la stipula di convenzioni con le associazioni del territorio.

Migliorare i rapporti territorio-ospedale anche attraverso sistemi informatici che consentano all’ospedale e ai medici del territorio di accedere alla banca dati dei pazienti. Favorire e promuovere la rete con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali che si occupano di fornire servizi sanitari sul territorio.

Mantenere attenzione alla prevenzione nel territorio comunale attraverso azioni di educazione alla salute nelle scuole e la promozione di campagne di informazione ad hoc e incontri specifici, nonché organizzando corsi di attività fisica per adulti e anziani.

Sognare: Casa della Salute a San Casciano, un luogo accogliente dove un team multidisciplinare, formato da medici di medicina generale e specialisti, infermieri, altri professionisti sanitari garantiscono la presa in carico globale della persona, la continuità assistenziale ospedale-territorio e l’integrazione tra assistenza sanitaria e sociale

Marginalità, nuove povertà, casa

Mantenere i servizi dedicati all’inclusione sociale e alle tante persone che in questi anni di crisi economica si rivolgono in numero sempre maggiore ai servizi sociali attraverso lo sportello sociale.

L’obiettivo dev’essere l’autonomia delle persone e non la cronicità degli interventi, attivare maggior controllo da parte dei servizi preposti sui destinatari dei contributi sociali e sugli abitanti e beneficiari delle case Erp. A tal fine chiedere anche attraverso l’Anci che i comuni siano dotati di strumenti adatti a raggiungere tale scopo e spingere per un adeguamento normativo che risenta delle trasformazioni sociali ed economiche della nostra società (revisione della L.R. 96 del 1996 relativa alle assegnazioni delle case di edilizia popolare).

Potenziare i centri di ascolto presenti sul territorio che nascono dal bisogno che la comunità avverte nell’ascolto dei propri componenti, in sinergia con lo sportello sociale dell’amministrazione comunale.

Attivare sempre più la rete tra i centri di ascolto e lo sportello sociale per il coordinamento, da parte dell’amministrazione comunale, degli interventi e delle prestazioni al fine di intercettare tutti i bisogni ed evitare ridondanze.

Incentivare il raccordo e lo scambio informativo tra i diversi soggetti che erogano tali servizi, promuovere campagne informative dei servizi presenti sul territorio.

Proporre, in collaborazione con le associazioni, campagne di raccolta di farmaci da banco presso punti istituiti dalle associazioni (misericordia, CSC ...) promosse dall’amministrazione comunale.

Trovare forme di collaborazione con l’associazione Banco Alimentare, associazione che copre la provincia di Firenze, e che distribuisce pacchi alimentari su richiesta e segnalazione. La nostra comunità già da qualche anno aderisce alla campagna annuale di raccolta del Banco alimentare nei punti coop di Mercatale e San Casciano, l’attivazione della collaborazione con il Banco sarebbe anche un restituzione sul territorio dell’impegno concreto della nostra comunità a

favore del Banco.

Lavorare sullo spreco alimentare, intervenendo per esempio sulle quantità distribuite a scuola e trovare forme di collaborazione con i supermercati e i negozi alimentari per ridistribuire i prodotti in scadenza o gli esuberanti di frutta, verdura, pane.

Potenziare il progetto "libri usati" che raccoglie e ridistribuisce i libri. Rappresenta una forma di impegno civile per il risparmio che interessa l'istituzione (libri per le elementari) e le famiglie (libri per le medie) dandone informazione cittadina passando soprattutto dalle scuole.

Favorire il sostegno alle famiglie attraverso la distribuzione dei buoni spesa spendibili presso gli esercizi convenzionati per l'acquisto finalizzato di determinate tipologie di prodotti, come i prodotti alimentari e quelli farmaceutici.

Promuovere forme di Micro-credito di area vasta per venire incontro alle necessità delle famiglie che si trovano in un momentaneo stato di difficoltà e che per reddito e situazione familiare non beneficiano dei contributi sociali.

Individuare forme di sostegno alle famiglie per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale per studenti e lavoratori, questo consente di aiutare economicamente le famiglie a sostenere i costi degli spostamenti per motivi di lavoro e di studio e a disincentivare l'utilizzo del mezzo proprio.

Trovare fondi per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di cui le case Erp hanno bisogno. Proseguire inoltre, con gli strumenti individuati dal regolamento urbanistico, nel potenziare la realizzazione di alloggi, nelle nuove costruzioni, da destinare a canone concordato o agevolato.

AMBIENTE E' FUTURO

"Il mondo non l'abbiamo in eredità dai padri, ma in prestito dai figli".

Una leva di amministratori sensibili alla difesa del territorio, una cultura atavica nella popolazione di rispetto per la "terra", di gente che ama in modo viscerale il posto in cui è nata e affonda le sue radici culturali nella civiltà contadina, hanno fatto di questa massima, pur inconsapevolmente, il proprio punto di riferimento.

Oggi, dopo anni di dura crisi economica e di contrazione delle capacità di spesa delle istituzioni locali, dobbiamo programmare bene le prossime mosse e farci trovare pronti e attrezzati per la prossima ripresa che speriamo non tardi troppo ad arrivare. Ripresa che la nuova Amministrazione cercherà di favorire al meglio delle proprie forze e possibilità, mediante azioni ed iniziative, anche di tipo eccezionale, per essere soggetto attivo insieme a tutti i cittadini nella lotta per il superamento della crisi. Bisogna quindi guardare avanti, e fare nostra questa frase: "la sinistra è l'idea di una società aperta, che favorisce l'uguaglianza delle opportunità, altrimenti non è sinistra".

Area metropolitana e Chianti

Importanti cambiamenti si riscontrano anche nello scenario politico istituzionale di prossima definizione: contestualmente all'abolizione delle rappresentanze elettive delle Province sarà istituita, anche a Firenze, la Città Metropolitana. Questo cambiamento dovrà trovare il nostro Comune, insieme alle altre Amministrazioni della zona Chianti, pronto ad affrontare il nuovo assetto istituzionale, in modo da sfruttarne le opportunità e evitarne i rischi di marginalità territoriale e politica. In materia di ambiente, urbanistica ed edilizia, gestione dei servizi essenziali (acqua e rifiuti), infrastrutture e trasporti sarà fondamentale essere uniti, fare fronte comune, sperimentare gestioni associate a livello di zona, in modo da omogeneizzare le norme e i regolamenti, sfruttare positive economie di scala e far valere le nostre peculiarità territoriali all'interno dell'area metropolitana.

Urbanistica, edilizia, abitazione e lavoro

Il "modello Chianti" necessita di aggiornamenti che la crisi in atto e la prossima auspicata ripresa obbligano ad essere attuati con rapidità. Anche in campo urbanistico siamo ad una svolta ed il futuro non può essere affrontato con la testa rivolta all'indietro. Stanno cambiando le esigenze ed i bisogni abitativi. I piani PEEP sui quali si è fondato lo sviluppo edilizio del passato oggi sono impraticabili (perché troppo costosi per i Comuni) e non sono più in grado di soddisfare i bisogni della collettività. Bisogna dare risposta alla domanda abitativa con nuovi orientamenti di edilizia convenzionata, housing sociale, cohousing, etc. secondo un modello di sviluppo sostenibile che privilegi il contenimento dell'uso del suolo ed il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Le principali questioni su cui concentrare l'azione politica ed amministrativa della prossima legislatura sono:

Sinergia: la recente creazione dell'Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino con Tavarnelle e Barberino e il positivo dialogo con tutte le altre amministrazioni chiantigiane dimostrano che solo su scala sovracomunale è possibile realizzare economie di scala, offrire maggiori servizi ai cittadini e far valere i bisogni e le specificità del territorio chiantigiano. Anche in materia di urbanistica ed edilizia servirà ricercare maggiore integrazione e omogeneizzazione delle norme.

Semplificazione: la scorsa legislatura ha visto la nostra Amministrazione impegnata nella redazione di tutti i principali strumenti urbanistici ed edilizi. Questa legislatura dovrà essere il momento della verifica sul campo di quanto approvato nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione burocratica che favorisca lo sviluppo economico e la vita dei cittadini ("Comune amico"). In questa ottica si dovrà provvedere ad una revisione del Regolamento Urbanistico e del Regolamento Edilizio, con particolare attenzione ai "micro-interventi", nonché ad una riorganizzazione funzionale della macchina comunale che favorisca quanto più possibile la semplificazione.

Energie rinnovabili: la recente crisi economica ci invita a spingere ancora di più nella ricerca di nuove possibilità energetiche a basso costo ed a ridotto impatto ambientale. Questa legislatura dovrà cercare di favorire al massimo la diffusione di sistemi alternativi di produzione energetica, mediante una semplificazione delle procedure e dei vincoli e l'attivazione di progetti condivisi e partecipati di reperimento di nuove risorse energetiche (es. campo solare).

Edilizia sostenibile per la casa ed il lavoro: casa e lavoro sono due elementi fondamentali nella vita di ognuno, per questo sarà necessario attivare strategie nuove che aiutino soprattutto i giovani a trovare casa a prezzi ragionevoli e il settore edilizio e tutto il suo indotto artigiano a lavorare sul territorio. Occorre cambiare marcia, spingere ancora di più sull'edilizia sostenibile, promuovere nuove idee e uso di nuovi materiali che facciano risparmiare nel consumo energetico (es. casaclima, legno), incentivare l'housing sociale per giovani e anziani e pensare nuove forme di costruzione e di abitazione (es. cohousing), il tutto mediante la previsione di premialità positive per le scelte ambientalmente ed economicamente più sostenibili.

Territorio aperto: la nostra campagna è forse uno dei beni più preziosi del territorio e tuttavia è necessario che sia più facilmente vivibile sia per i residenti che per gli agricoltori, per evitarne l'ingessamento e l'abbandono, dovuto alle crescenti difficoltà economiche per chi lavora la terra ed alle conseguenti spinte per un nuovo fenomeno di inurbamento. Per questo motivo sarà necessario rivedere le norme che regolano i complessi edilizi in territorio aperto, favorire la realizzazione di piccoli manufatti temporanei che permettano una più agevole conduzione dei campi nonché promuovere a livello locale la trasformazione, promozione e vendita dei prodotti agricoli.

Accesso al credito: ogni tipo di impresa, in particolar modo quelle che operano nel settore urbanistico ed edilizio, hanno bisogno di avere accesso al credito, necessario per avviare operazioni di recupero. Sarà perciò fondamentale pensare a progetti innovativi da condividere con gli istituti di credito.

Acqua e rifiuti

Acqua

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, l'erogazione dell'acqua e la depurazione degli scarichi si rileva che, nonostante gli ingenti e positivi investimenti di Publiacqua (potenziamento della rete, nuovi pozzi di profondità e nuove depurazioni), alcune frazioni comunali e intere zone del Chianti continuano a soffrire la sete nei periodi più siccitosi e a scaricare i reflui senza depurazione.

Le principali questioni su cui concentrare l'azione politica ed amministrativa sono:

Completamento e potenziamento della rete: il sistema di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica ha fatto negli ultimi anni un grande passo avanti con il reperimento di nuova risorsa sul territorio (nuovi pozzi di profondità a Cerbaia e a La Botte), ma soprattutto con il potenziamento della cosiddetta Superstrada dell'Acqua che da Bilancino porta l'acqua anche al Chianti, al capoluogo e al territorio comunale di San Casciano. Nei prossimi anni sarà necessario completare la rete, con l'obiettivo di garantire anche alle frazioni minori (Romola, Chiesanuova, Montefiridolfi, etc.) un sicuro approvvigionamento idrico mediante un definitivo collegamento con la rete principale (Scandicci/Galluzzo, etc.).

Attenzione alle perdite e agli sprechi: occorre proseguire nella lotta agli sprechi e nell'investimento di ricerca delle perdite e di sostituzione delle principali tubature.

Fontanelli e naturizzatori: l'esperienza dei fontanelli pubblici è positiva sia da un punto di vista ambientale (riduzione bottiglie di plastica) che sociale (il fontanello crea aggregazione). Ma anche in questo caso serve lavorare di fantasia con idee innovative: potremmo pensare a facilitazioni economiche, in collaborazione con il gestore, per favorire la diffusione di naturizzatori domestici ("il fontanello a casa tua").

Depurazione: completato il depuratore del Bargino, serve stimolare la risoluzione di un annoso deficit di depurazione delle acque reflue per il Capoluogo e Marcatale (già previsto dal RUC) e per La Romola e Chiesanuova (mediante collegamento a Cerbaia).

Invasi: pensare, per il futuro a breve termine, all'ipotesi di invaso (o più piccoli invasi) nel bacino del torrente Pesa, come riserva idrica ulteriore in casi di eccezionale siccità nel Chianti.

Dissesto idrogeologico: l'acqua nel Chianti spesso è poca, ma a volte è anche troppa. Se si parla di acqua non possiamo dimenticare l'urgenza del dissesto idrogeologico: una minore cura del territorio e coltivazioni sempre più intensive unite ai cambiamenti climatici provocano spesso dilavamenti del suolo, frane e smottamenti; fenomeni sempre più intensi e localizzati in vere e proprie "bombe d'acqua" aumentano il rischio esondazioni. Se contro le alluvioni l'Amministrazione sta lavorando insieme alle autorità idrauliche e agli enti tecnico-operativi come il Consorzio per aumentare le manutenzioni dei corsi d'acqua e ridurre il rischio (es. Percorso della Pesa), contro i cedimenti dei terreni servono politiche di incentivazione ad una corretta gestione idraulica e coltivazione dei campi, secondo quanto stabilito anche dalla Carta per l'Uso Sostenibile del Territorio del Chianti.

Facilitatori/diffusione kit per il risparmio: dopo aver già fatto tanto in materia di acqua, anche in questo caso servono investimenti culturali in materia di prevenzione, fantasia e coraggio politico. Oltre a proseguire e favorire percorsi didattici perché i nostri bambini e ragazzi possano aiutarci fin d'ora e nel futuro in un corretto uso della risorsa e lanciare una campagna per il risparmio idrico anche nei confronti della popolazione adulta (es. distribuzione kit, etc.), una proposta innovativa potrebbe essere quella di attivare con progetti specifici (es. servizio civile, associazionismo e volontariato, etc.) la figura del "facilitatore ambientale", che aiuti a usare bene l'acqua, controlli, dia consigli, suggerimenti, etc. specie alle persone più anziane.

Rifiuti

La raccolta differenziata, grazie ad una buona collaborazione dei cittadini è giunta a percentuali molto significative. Rimane questa la strada maestra che stempera peraltro la polemica politica sulla realizzazione del termovalorizzatore di Testi, che viene momentaneamente sospesa. L'augurio e la speranza, visto che non possiamo eludere l'impiantistica, che rimane necessaria pur in questo nuovo scenario, sono che non si arrestino le realizzazioni in atto ed anche la Toscana, dopo molti tentennamenti, affronti la questione in via definitiva.

Le principali questioni su cui concentrare l'azione politica ed amministrativa sono:

Wasteless: il progetto per la riduzione dei rifiuti nel Chianti ha ben funzionato portando ad ottimi risultati (circa -120 kg rifiuti pro capite e da 43 a 75% di differenziata nel comune di San Casciano). Sarà necessario proseguire e rinnovare gli impegni e le azioni previste dal progetto in stretta sinergia con tutti i comuni della zona.

Riorganizzazione e stabilizzazione del servizio: la raccolta dei rifiuti sul territorio comunale ha conosciuto negli ultimi anni diverse modalità sperimentali, che nonostante abbiano comportato qualche disagio, cambi di abitudine e necessità di adattamento hanno certamente portato buoni frutti. Fermo restando che la raccolta dei rifiuti sul nostro vasto territorio collinare è comunque impegnativa ed onerosa, sarà necessario stabilizzare le modalità organizzative del servizio di raccolta secondo uno schema preciso che prevede il "porta a porta", meglio se notturno, nei principali centri storici, i cassonetti a controllo volumetrico con la chiavetta nel resto dei centri abitati e i "bidoncini" in territorio aperto.

Tolleranza zero e rapida rimozione contro gli abbandoni: aumentare la vigilanza degli ispettori ambientali, sostenere lo smaltimento corretto e favorire una rapida rimozione degli abbandoni, anche su aree private.

Chiusura del ciclo: ogni sforzo in materia di rifiuti è vano se il cerchio non si chiude con lo smaltimento dei rifiuti residui, che restano nonostante una raccolta differenziata ben fatta. Per questo sarà necessario definire una volta per tutte e chiaramente le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti e realizzare prima possibile almeno un impianto di termovalorizzazione a servizio del nostro ambito ottimale (ATO).

Riduzione tariffa: obiettivo di una corretta gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dovrà essere una sempre maggiore raccolta differenziata, una tariffazione puntuale che premi chi produce meno rifiuti e ricicla di più e una generalizzata riduzione della tariffa, specie per le utenze non domestiche (bar e ristoranti, attività commerciali e artigiane, etc.).

Il facilitatore ambientale: dopo aver già fatto tanto in materia di rifiuti, anche in questo caso servono investimenti culturali in materia di prevenzione, fantasia e coraggio politico. Oltre a proseguire e favorire percorsi didattici perché i nostri bambini e ragazzi possano aiutarci fin d'ora e nel futuro in una corretta gestione dei rifiuti e lanciare una campagna di conoscenza del ciclo dei rifiuti anche nei confronti della popolazione adulta (es. visite agli impianti, etc.), una proposta innovativa potrebbe essere quella di attivare con progetti specifici (es. servizio civile, associazionismo e volontariato, etc.) la figura del "facilitatore ambientale", che aiuti a differenziare, controlli, dia consigli, suggerimenti, etc. specie alle persone più anziane.

Infrastrutture e trasporti

La mobilità delle persone e delle merci è elemento fondamentale per la qualità della vita. Sappiamo bene che il Chianti è totalmente privo di "ferro" a differenza di altri territori in cui il trasporto su gomma si somma ad almeno una linea ferroviaria. Per questo motivo l'obiettivo fondamentale, in vista del prossimo affidamento su base regionale del servizio, è che il TPL garantisca migliori servizi di collegamento con l'area urbana ma anche all'interno del territorio.

Le principali questioni su cui concentrare l'azione politica ed amministrativa sono:

Tpl regionale: considerata la totale mancanza di trasporto su ferro in tutto il Chianti, la prossima gara regionale del TPL dovrà impegnarci come comuni della Zona Chianti nel vederci non ridotte le risorse e dunque i collegamenti e riconosciuti una serie di servizi aggiuntivi, all'interno del cosiddetto "servizio debole".

Collegamenti frazioni: studiare una soluzione per il collegamento delle frazioni tra loro e con il capoluogo (all'interno del "servizio debole" TPL, con servizio a chiamata, con autisti e mezzi comunali, con il coinvolgimento di piccole aziende private, etc. - vedi gli esempi di Marradi, Londa).

Accesso alla città: per il comune di San Casciano e per tutto il Chianti è fondamentale migliorare l'accesso alla città, specie in prospettiva di un'unica Area Metropolitana. Per questi motivi riteniamo fondamentale: sbloccare il nodo di Certosa con il completamento in tempi rapidi e certi del bypass del Galluzzo e la realizzazione dei necessari parcheggi scambiatori; migliorare il collegamento di trasporto pubblico verso la già esistente linea della tramvia di Scandicci, favorire il prolungamento del sistema tramviario fiorentino fino a Bagno a Ripoli, quale porta di accesso per il sud-est fiorentino; aumentare i collegamenti verso l'empolese e in particolar modo verso la stazione ferroviaria di Montelupo, alternativa di accesso alla città di Firenze e porta di collegamento verso Pisa.

Stianti: operare una riqualificazione del terminal bus e favorire la frequentazione del parcheggio, mediante l'introduzione della sosta gratuita (e comunque regolata ad ore) di almeno un piano del parcheggio, oltre ad un maggiore utilizzo degli spazi interni ed esterni al parcheggio (punto vendita, utilizzo terrazza lungo Viale Corsini, etc.).

No pedaggio: contrari ad ogni forma di pedaggiamento e convinti di una necessaria messa in sicurezza e riqualificazione della Firenze - Siena.

Strade: completare la circonvallazione nord del Capoluogo, risolvere il nodo di Cerbaia (considerando positivamente il progressivo completamento della nuova 429 che collega la FI-PI-LI alla FI-SI).

Infomobilità: pensare ad un sistema di pannelli ad informazione variabile che possano orientare gli utenti verso i

parcheggi disponibili nel capoluogo e fornire informazioni viarie, ma anche di pubblica utilità, turistiche, etc.

Le proposte under 25

Riqualificare la terrazza del lotto del parcheggio ex-Stianti tuttora inutilizzata, creando una zona pubblica bella e utile per il benessere dei cittadini e dei "nuovi" residenti di quell'area, cercando di inserire anche un'attività commerciale (es. bar) che funga da centro di aggregazione per una zona che è già teatro di degrado e inciviltà.

Se niente di questo fosse possibile, in alternativa installare ulteriori pannelli solari/fotovoltaici come è già stato fatto nelle altre parti del parcheggio.

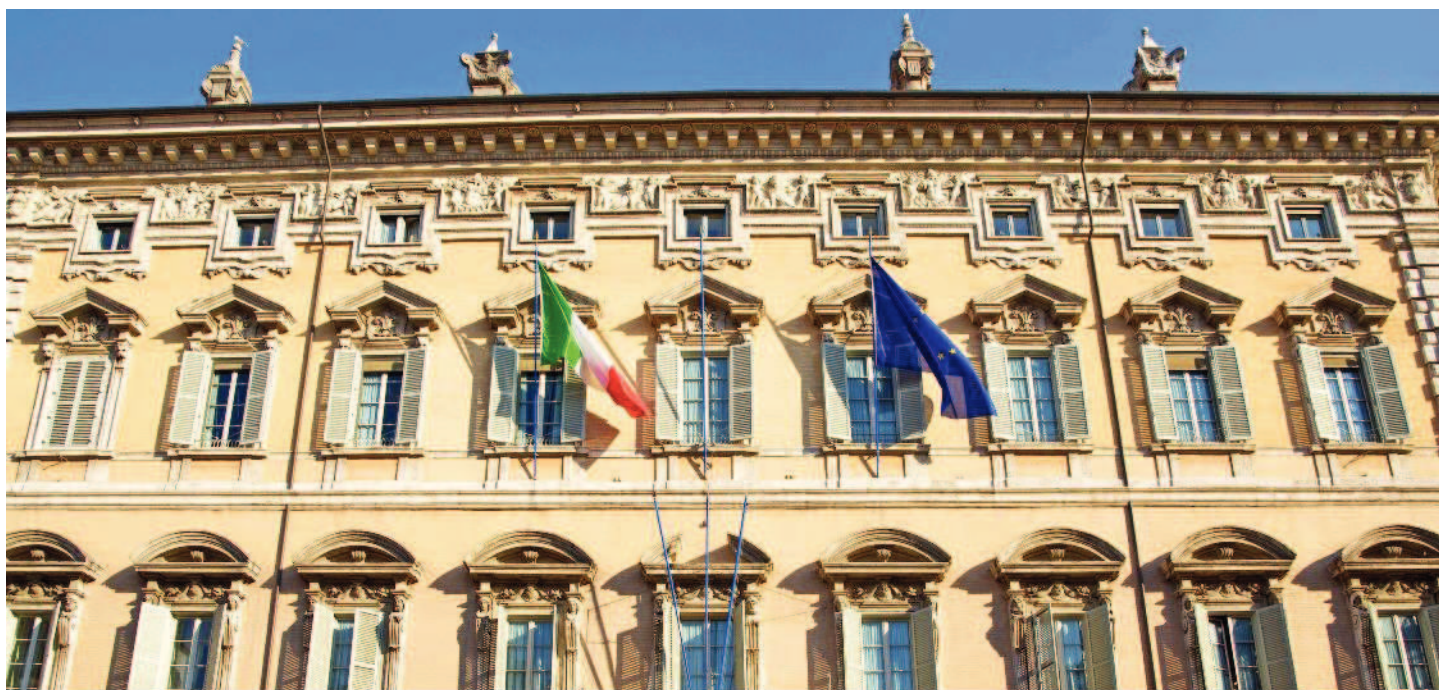
Pensare all'istituzione di una navetta, interna al comune, che colleghi San Casciano, Cerbaia e Mercatale; tramite la quale chi vuole si può spostare con facilità e velocità da un comune ad un altro o internamente al suo paese senza la necessità di un mezzo di trasporto. Per iniziare sarebbe sufficiente anche una navetta nelle ore serali del periodo estivo, per le quali non esiste un collegamento né con le frazioni né con Firenze (rivolta specialmente a giovani e anziani o comunque a chi non ha un mezzo proprio).

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo e dalla Regione Toscana, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo e dalla Regione (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità. Le stesse considerazioni valgono per il DAP (Documento Annuale di Programmazione) della Regione Toscana

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA REGIONE TOSCANA

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2014 della Regione Toscana articola le priorità regionali in 4 aree tematiche e 23 ambiti di intervento, sintetizzati nella premessa del Presidente Enrico Rossi:

Per il 2014, è prevista la fase conclusiva di realizzazione di gran parte degli interventi del ciclo 2007-2013 dei fondi europei, con particolare riferimento ai PIUSS (ed altri interventi per le città), misure per i giovani (tirocini), agricoltura / paesaggio, completamento della via Francigena, misure per le imprese (con focus sul manifatturiero) e sistema della ricerca in Toscana.

Inoltre, la Regione ha previsto un significativo stanziamento di 82 milioni di euro, alimentato con risorse regionali correnti (42 milioni) e da indebitamento (40 milioni) che consentiranno di avviare la gestione del nuovo ciclo di programmazione UE in attesa della definitiva approvazione dei POR del FESR, dell'FSE e del FEASR2014-2020, con l'obiettivo di garantire continuità alle politiche settoriali e mantenere un elevato target di spesa in una fase di passaggio tra la fine dell'attuale ciclo di programmazione e quello successivo. Gli interventi che saranno avviati riguarderanno il sistema della ricerca, sviluppo ed innovazione, le politiche del lavoro e dell'istruzione e, sul versante degli investimenti, gli interventi per la difesa del suolo e la messa in sicurezza idraulica.

Contemporaneamente, la Regione porterà avanti la negoziazione con il Governo sugli strumenti di intervento nazionale per il ciclo 2014-2020 (es. PON), cercando di far arrivare nel nostro territorio più risorse possibili per lo sviluppo; così come sarà importante verificare il raccordo tra programmi operativi regionali e il nuovo Fondo di sviluppo e coesione (ex FAS), che sarà lo strumento per sostenere interventi infrastrutturali fino al 2020.

In definitiva, per le politiche di sviluppo regionale rimane centrale l'obiettivo di un rafforzamento dell'apparato produttivo manifatturiero e di un sistema di servizi terziari avanzato, in linea con gli obiettivi europei, agendo quindi sia sul fronte degli incentivi per ricerca, innovazione tecnologica, investimenti, semplificazioni, assunzioni (es. detrazioni Irap e doti formative per lavoratore), formazione professionale (con nuovi poli territoriali), sia a favore dello sviluppo di filiere produttive alternative (es. filiere corte o sostitutive di importazioni, riciclo di materiali, recupero energetico, etc.).

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 16.883

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	17.168
Nati nell'anno	(+)	128
Deceduti nell'anno	(-)	206
Saldo naturale		-78
Immigrati nell'anno	(+)	514
Emigrati nell'anno	(-)	403
Saldo migratorio		111
Popolazione al 31-12		17.201

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

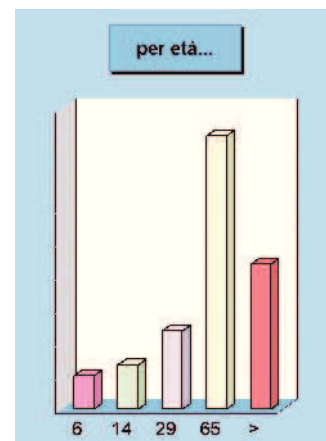
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	8.308
Femmine	(+)	8.893
Popolazione al 31-12		17.201

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	997
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	1.325
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	2.346
Adulta (30-65 anni)	(+)	8.185
Senile (oltre 65 anni)	(+)	4.348
Popolazione al 31-12		17.201



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

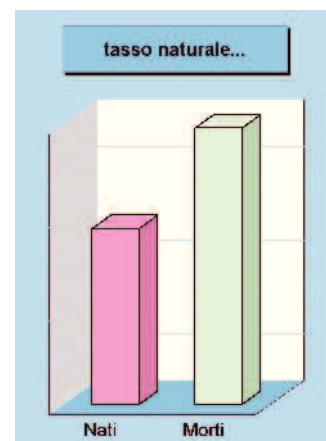
Nuclei familiari	7.175
Comunità / convivenze	8

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,50
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	11,80

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	0	0	118	121	128
Deceduti nell'anno	(-)	0	0	220	202	206
Saldo naturale		0	0	-102	-81	-78
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	0	0	530	511	514
Emigrati nell'anno	(-)	0	0	503	451	403
Saldo migratorio		0	0	27	60	111
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,90	7,30	6,90	7,00	7,50
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	10,10	10,40	7,00	11,70	11,80

Considerazioni e valutazioni

il tasso di natalità/mortalità corrisponde al numero medio di nati/morti in un anno ogni mille abitanti

Ulteriori dati relativi alla popolazione

La popolazione straniera al 31.12.2014 ammonta a n. 1.505 persone, di cui 687 maschi e 808 femmine ed è pari al 8,75% della popolazione residente.

Il livello di istruzione per titolo di studio della popolazione residente è il seguente:

laurea	Diploma scuola media superiore	Diploma scuola media inferiore	Licenza elementare	analfabeti
1.667	4.658	4.429	5.062	149

(dati censimento 2011)

Condizione socio-economica delle famiglie

Il reddito complessivo dichiarato da 12.702 contribuenti, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'anno 2012, ammonta ad € 253.422.661

Il reddito medio pro capite per dichiarante ammonta ad € 19.951. Il reddito medio per abitante ammonta invece ad € 14.668.=

I nuclei familiari nel 2014 sono mediamente composti da 2,4 persone.

Le famiglie assistite dai servizi sociali sono complessivamente il 7,6% del totale (nel 2014 era il 6,0%).

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	108
------------	--------	-----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	8
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	29
------------------	--------	----

Strade

Statali	(Km.)	13
---------	-------	----

Provinciali	(Km.)	35
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	114
----------	-------	-----

Vicinali	(Km.)	100
----------	-------	-----

Autostrade	(Km.)	10
------------	-------	----

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Commerciali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Considerazioni e valutazioni

per gli strumenti urbanistici vigenti vedi pagina successiva

piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano Strutturale: definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 16/03/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 16 del 22/04/2009.

Regolamento Urbanistico Comunale: definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 18.06.2012 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 31 del 01/08/2012). Con deliberazione consiliare n.65 del 24.09.2012 (pubblicata sul BURT n.44 del 31 ottobre 2012), sono state approvate in via definitiva alcune porzioni del RUC oggetto di ripubblicazione a seguito dell'accoglimento di osservazioni. Con deliberazione CC n.71 del 30.09.2013 è stata approvata una variante. Con deliberazione CC n. 39 del 27.04.2015 è stata adottata una variante semplificata.

Regolamento Edilizio: approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 31/10/1012

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	3	3	3	3
	(posti)	64	64	64	64
Scuole materne	(num.)	7	7	7	7
	(posti)	422	422	422	422
Scuole elementari	(num.)	3	3	3	3
	(posti)	805	805	805	805
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	507	507	507	507
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	4.000	4.000	4.000	4.000
- Nera	(Km.)	4.000	4.000	4.000	4.000
- Mista	(Km.)	60.000	60.000	60.000	60.000
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	170	170	170	170
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	23	23	23	23
	(ha.)	20.000	20.000	20.000	20.000
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	2.600	2.600	2.600	2.600
Rete gas	(Km.)	95	95	95	95
Mezzi operativi	(num.)	28	28	28	28
Veicoli	(num.)	18	18	18	18
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	113	113	113	113

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti vedi il dettaglio nella pagina seguente

Raccolta rifiuti

Dal piano finanziario 2015/2017 di Quadrifoglio Spa. La percentuale di raccolta differenziata è calcolata ai sensi della DGRT 1248/2009 e viene aumentata in funzione del numero di abitanti che effettuano il compostaggio domestico, dello spazzamento strade e dello smaltimento di inerti

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PRECEDENTE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Raccolta rifiuti in quintali*:	76.650	76.660	76.390	76.120
di cui:				
indifferenziati	23.960	22.410	21.060	20.640
differenziati	52.690	54.190	55.330	55.480
% raccolta differenziata	77,13%	79,26%	81,05%	83,22%

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

per il dettaglio dell'economia insediata nel comune di San Casciano vedi pagina successiva

economia insediata sul territorio

Dai dati della Camera di Commercio aggiornati dicembre 2014 le **imprese attive** nel territorio comunale sono 1.826 (alla fine del 2013 erano 1.535) .

Le attività esercitate sono così distribuite:

Settore	Attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	324
Attività manifatturiere	198
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata...	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	4
Costruzioni	331
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	454
Trasporto e magazzinaggio	46
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104
Servizi di informazione e comunicazione	28
Attività finanziarie e assicurative	50
Attività immobiliari	90
Attività professionali, scientifiche e tecniche	52
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	42
Istruzione	3
Sanità e assistenza sociale	7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24
Altre attività di servizi	63
Imprese non classificate	5
Totale	1.826

Gli addetti delle imprese attive nel Comune di San Casciano sono 3.578 così suddivisi

Settore	Addetti totali	di cui		imprese attive
		indipendenti	dipendenti	
Agricoltura, silvicoltura pesca	768	155	613	326
Attività manifatturiere	534	174	360	196
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione ...	83	0	83	4
Costruzioni	542	308	234	331
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	708	412	296	454
Trasporto e magazzinaggio	68	30	38	46
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	324	99	225	104
Servizi di informazione e comunicazione	53	12	41	28
Attività finanziarie e assicurative	171	29	142	50
Attività immobiliari	49	40	9	90
Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	26	21	52
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	38	28	10	42
Istruzione	0	0	0	3
Sanità e assistenza sociale	54	3	51	7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	41	11	30	24
Altre attività di servizi	97	61	36	63
Imprese non classificate	1	1	0	5
TOTALE SETTORI	3.578	1.389	2.189	1.826

Sono altresì presenti le seguenti **strutture ricettive**:

Tipologia	numero esercizi	numero posti letto
Alberghi	6	115
Affittacamere	32	237
Agriturismo	48	976
Case vacanze	8	94
Residenze d'epoca	4	94
Totale	98	1.516

Nel Comune si svolgono 4 mercati ambulanti settimanali per un totale di 103 posti.

Il parco veicoli circolante nel territorio comunale, immatricolato dai residenti al 31/12/2013, è il seguente:

Auto	Motocicli	Autobus	Trasporto merci	Veicoli speciali ed altri	TOTALE	Auto per mille abitanti
10.591	2.330	18	1.016	260	14.125	617

Fonte ACI in base alle registrazioni nel PRA

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

parametri economici

Questi parametri fanno riferimento all'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione per l'ottenimento di vantaggi o per la non applicazione di sanzioni.

A) Indicatori finanziari

Indicatore	Modalità di calcolo
Autonomia finanziaria	$(\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}) / \text{entrate correnti}$
Autonomia tributaria/impositiva	$\text{Entrate tributarie} / \text{entrate correnti}$
Dipendenza erariale	$\text{Trasferimenti correnti dallo Stato} / \text{entrate correnti}$
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	$\text{Entrate tributarie} / (\text{entrate tributarie} + \text{extratributarie})$
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	$\text{Entrate extratributarie} / (\text{entrate tributarie} + \text{extratributarie})$
Pressione delle entrate proprie pro-capite	$(\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}) / \text{popolazione}$
Pressione tributaria procapite	$\text{Entrate tributarie} / \text{popolazione}$
Pressione finanziaria	$(\text{Entrate tributarie} + \text{trasferimenti correnti}) / \text{popolazione}$
Trasferimenti erariali pro-capite	$\text{Trasferimenti correnti dello Stato} / \text{popolazione}$
Trasferimenti regionali pro-capite	$\text{Trasferimenti correnti della Regione} / \text{popolazione}$
Rigidità strutturale	$(\text{Spese personale} + \text{rimborso prestiti}) / \text{entrate correnti}$
Rigidità per costo del personale	$\text{Spese del personale} / \text{entrate correnti}$
Rigidità per indebitamento	$\text{Spese per rimborso prestiti} / \text{entrate correnti}$
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	$\text{Indebitamento complessivo} / \text{entrate correnti}$
Rigidità strutturale pro-capite	$(\text{Spese personale} + \text{rimborso prestiti}) / \text{popolazione}$
Costo del personale pro-capite	$\text{Spese del personale} / \text{popolazione}$
Indebitamento pro-capite	$\text{Indebitamento complessivo} / \text{popolazione}$
Incidenza del personale sulla spesa corrente	$\text{Spesa personale} / \text{spese correnti}$
Costo medio del personale	$\text{Spesa personale} / \text{dipendenti}$
Propensione all'investimento	$\text{Investimenti} / \text{spese correnti}$
Investimenti pro-capite	$\text{Investimenti} / \text{popolazione}$
Abitanti per dipendente	$\text{Popolazione} / \text{dipendenti}$
Risorse gestite per dipendente	$(\text{Spese correnti} - \text{personale} - \text{interessi}) / \text{dipendenti}$
Finanziamenti della spesa corrente con contributi in conto gestione	$\text{Trasferimenti} / \text{investimenti}$
Trasferimenti correnti pro-capite	$\text{Trasferimenti correnti} / \text{popolazione}$
Trasferimenti in conto capitale pro-capite	$\text{Trasferimenti in conto capitale} / \text{popolazione}$
Incidenza residui attivi	$\text{Totale residui attivi} / \text{totale accertamenti competenza}$
Incidenza residui passivi	$\text{Totale residui passivi} / \text{totale impegni competenza}$
Velocità riscossione entrate proprie	$(\text{Riscossioni entrate tributarie} + \text{extratributarie}) / (\text{accertamenti entrate tributarie} + \text{extratributarie})$
Velocità gestione spese correnti	$\text{Pagamenti spesa corrente} / \text{impegni spesa corrente}$
Redditività del patrimonio	$\text{Entrate patrimoniali} / \text{valore patrimonio disponibile}$
Patrimonio disponibile pro-capite	$\text{Valore beni patrimonio disponibile} / \text{popolazione}$
Patrimonio demaniale pro-capite	$\text{Valore beni demaniali} / \text{popolazione}$
Percentuale indebitamento	$\text{Interessi passivi al netto degli interessi rimborsati da stato e regioni} / \text{entrate correnti penultimo rendiconto}$
Rispetto del patto di stabilità interno	$\text{Saldo finanziario di competenza mista} / \text{obiettivo del patto}$

B) Indici di predissesto

Indicatore	Modalità di calcolo
Risultato contabile di gestione rispetto a entrate correnti	Risultato della gestione competenza/entrate correnti
Residui entrate proprie competenza rispetto a entrate proprie	(Residui entrate tributarie+extratributarie competenza) /accertamenti entrate tributarie+extratributarie
Residui entrate proprie rispetto a entrate proprie	(Residui entrate tributarie+extratributarie)/accertamenti entrate tributarie+extratributarie
Residui spesa corrente rispetto a spesa corrente	Residui spese correnti/spesa corrente
Procedimenti esecuzione forzata	Numero procedimenti esecuzione forzata
Spesa del personale rispetto alle entrate correnti	Spesa del personale (al netto delle esclusioni ammesse)/entrate correnti
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto a entrate correnti	Debiti di finanziamento non assistiti/entrate correnti
Debiti fuori bilancio rispetto alle entrate correnti	Debiti fuori bilancio riconosciuti/entrate correnti
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31/12 rispetto alle entrate correnti	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31/12/entrate correnti
Misure ripiani equilibri di bilancio rispetto alla spesa corrente	Misure di ripiani degli equilibri di bilancio/spesa corrente

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

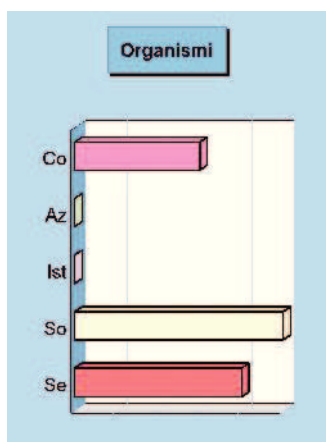
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2015	2016	2017	2018
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	5	5	5	5
Servizi in concessione	(num.)	4	4	4	4
Totale		12	12	12	12

ATO TOSCANA CENTRO

Enti associati

Attività e note

Gestione integrata rifiuti . Affidamento non ancora effettuato da parte dell'ATO

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno

Enti associati

Attività e note

Pianificazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato

Comprensorio di bonifica n. 3 Medio Valdarno

Enti associati

Attività e note

Manutenzione ed esercizio delle opere di sistemazione idraulica, idrogeologica, idrica e ambientale

TOSCANA ENERGIA SPA

Enti associati

Attività e note

GESTIONE RETE METANODOTTO

CASA SPA

Enti associati

Attività e note GESTIONE PATRIMONIO E.R.P.

QUADRIFOGLIO SPA

Enti associati

Attività e note GESTIONE CICLO RIFIUTI

PUBLIACQUA SPA

Enti associati

Attività e note GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

START SRL

Enti associati

Attività e note PROMOZIONE DEL TERRITORIO

RISCOSSIONE IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Soggetti che svolgono i servizi Globo Tributi Srl

Attività e note

GESTIONE PARCOMETRI

Soggetti che svolgono i servizi SIS SPA

Attività e note

SERVIZIO TESORERIA

Soggetti che svolgono i servizi Chianti Banca - Fil. San Casciano

Attività e note

GESTIONE METANODOTTO

Soggetti che svolgono i servizi Toscana Energia Spa

Attività e note

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

Soggetti che svolgono i servizi TAVARNELLE VAL DI PESA, BARBERINO VAL D'ELSA

Attività e note POLIZIA MUNICIPALE, POLITICHE PER LA CASA E BARRIERE ARCHITETTONICHE, C.E.D.

Considerazioni e valutazioni

per il dettaglio dell'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e degli organismi interni e partecipazioni vedi pagine seguenti

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Struttura	Modalità di affidamento
Fornitura carburanti e lubrificanti –Manutenzione autoveicoli comunali	Lavori Pubblici	Procedura negoziata regolamento forniture beni e servizi in economia
Assicurazioni e Broker assicurativo	Servizio Finanziario e Sociale	Affidamento in economia - cottimo fiduciario
Incarichi legali	Servizio Affari Legali – Vicesegretario - Servizio Educativo	Incarico professionale
Noleggio fotocopiatori	Servizio Finanziario e Sociale	Affidamento in economia - affidamento diretto
Cancelleria, stampati, libri, pubblicazioni, toner.	Servizio Finanziario e Sociale	Affidamento in economia - cottimo fiduciario per cancelleria, stampati, toner Affidamento in economia - affidamento diretto per libri e pubblicazioni
Fornitura energia elettrica	Lavori Pubblici	Affidamento tramite centrale di committenza (CET)
Fornitura gas metano	Lavori Pubblici	Affidamento tramite centrale di committenza (CET)
Fornitura acquedotto e depurazione	Lavori Pubblici	Affidamento a società partecipata (Gestore Unico Publiacqua s.p.a.)
Telefonia fissa e mobile	Lavori Pubblici	Affidamento con convenzione CONSIP
Servizio di tesoreria comunale	Servizio Finanziario e Sociale	Gara ad asta pubblica
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili opere da elettricista, muratore, fabbro, falegname	Lavori Pubblici	Procedure negoziate regolamento forniture beni e servizi in economia
Manutenzione hardware e software centro elaborazione dati	Servizio CED –funzione conferita all'unione comunale del Chianti Fiorentino-	Procedura negoziata- regolamento forniture beni e servizi in economia
Formazione del personale	Servizio Finanziario e Sociale	Procedura negoziata- regolamento forniture beni e servizi in economia
Sicurezza nei luoghi di lavoro	Lavori Pubblici	Procedura negoziata- regolamento forniture beni e servizi in economia
Servizio verbalizzazione notifica violazioni codice della strada	Polizia locale – Funzione conferita all'Unione Comunale del Chianti Fiorentino	Procedura aperta
Servizio di pulizia stabili	Servizio Finanziario e Sociale	Affidamento mediante cottimo fiduciario
Mantenimento cani randagi	Servizio Urbanistica ed edilizia - Ambiente	Convenzione con associazione
Servizio mensa scolastica	Servizio Affari Legali – Vicesegretario Servizio Educativo	Procedura aperta – gestione in economia
Servizio trasporto scolastico	Servizio Affari Legali – Vicesegretario Servizio Educativo	Gestione in economia – procedura aperta
Pre/post scuola	Servizio Affari Legali – Vicesegretario Servizio Educativo	Procedura negoziata- regolamento forniture e servizi in economia
Servizio manutenzione scuolabus	Servizio Affari Legali – Vicesegretario Servizio Educativo	Procedura negoziata- regolamento forniture e servizi in economia
Assistenza educativa scolastica	Servizio Finanziario e Sociale	Gara ad asta pubblica
Fornitura libri e riviste biblioteca	Servizio cultura e sport	Procedura negoziata- regolamento forniture beni e servizi in economia
Incarichi in materia urbanistica	Servizio Urbanistica ed edilizia - Ambiente	Incarichi professionali
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	Servizio Urbanistica ed edilizia - Ambiente	Affidamento a società partecipata
Servizio smaltimento rifiuti	Servizio Urbanistica ed edilizia - Ambiente	Affidamento a società partecipata
Servizio idrico integrato	Servizio Urbanistica ed edilizia -	Affidamento a società partecipata da

	Ambiente	parte dell'A.T.O. (Gestore Unico Publicacqua s.p.a.)
Manutenzione parchi e giardini	Lavori Pubblici/Servizio Urbanistica ed edilizia-Ambiente	In parte affidamento a società partecipata, in parte gestione in economia
Segnaletica stradale verticale e orizzontale	Polizia locale	Trattativa privata regolamento forniture beni e servizi in economia

Organismi interni e partecipazioni

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa possiede partecipazioni dirette nelle società ed enti sotto indicati:

Ragione sociale	Oggetto	Quota di partecipazione
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	Gestione della distribuzione del gas	0,03%
Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno	Manutenzione ed esercizio delle opere di sistemazione idraulica, idrogeologica, idrica e ambientale	0,001%
Casa Spa	Gestione del patrimonio edilizio pubblico	1,00%
QUADRIFOGLIO S.p.a.	Gestione del ciclo dei rifiuti	1,07%
START S.R.L.	Promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio.	0,86%
PUBLIACQUA S.P.A.	Tutte le attività inerenti al ciclo integrato delle acque	0,01%

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa, attraverso la partecipazione alle assemblee dei soci delle società partecipate, per la parte di specifica competenza di ognuna, persegue gli obiettivi indicati nelle linee di indirizzo programmatico e nel presente documento.

La gestione associata delle funzioni grazie alle economie di scala che si generano accorpando i bisogni dei soci, determina una gestione virtuosa dei servizi ed un prezzo finale inferiore a quello praticato dal mercato, comportando economie finanziarie da reinvestire nei servizi comunali. Attualmente vengono svolti in gestione associata con l'Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino la funzione di addetto stampa e alcuni servizi sociali.

Dal 1 settembre 2012 il Comune di San Casciano aderisce **all'Unione Comunale del Chianti Fiorentino** con i Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa per l'esercizio delle seguenti funzioni e servizi:

- Polizia Municipale,
- Politiche per la casa e barriere architettoniche
- Servizi e Funzioni C.E.D.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO IN LOCALITA' LA ROMOLA	2015	365.000,00	274.000,00
RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA MERCATALE	2015	260.000,00	0,00
RIFACIMENTO MANTO ERBOSO SINTETICO CAMPO SPORTIVO CERBAIA	2015	499.912,00	363.131,00

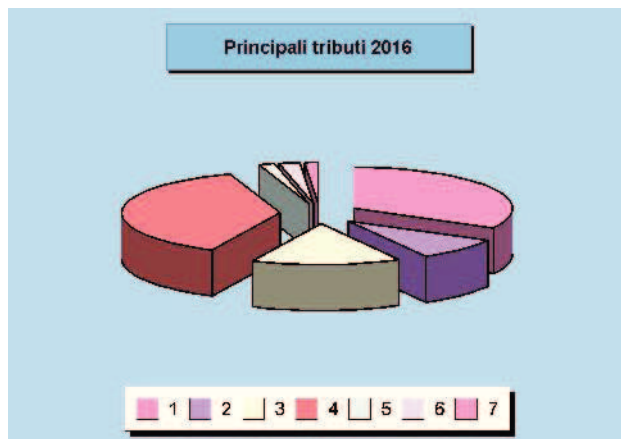
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Imu	3.061.000,00	32,9 %	3.061.000,00	3.061.000,00
2 Tasi	835.000,00	9,0 %	835.000,00	835.000,00
3 Addizionale Irpef	1.419.000,00	15,2 %	1.419.000,00	1.419.000,00
4 Tributo sui rifiuti e sui servizi	3.515.000,00	37,8 %	3.515.000,00	3.515.000,00
5 Imposta di soggiorno	150.000,00	1,6 %	150.000,00	150.000,00
6 Imposta sulla pubblicità e Tosap	200.000,00	2,1 %	200.000,00	200.000,00
7 Ici recuperi anni precedenti	130.000,00	1,4 %	130.000,00	130.000,00
Totale	9.310.000,00	100,0 %	9.310.000,00	9.310.000,00

Denominazione	Imu
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 3.061.000,00 2017: € 3.061.000,00 2018: € 3.061.000,00

Denominazione	Tasi
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 835.000,00 2017: € 835.000,00 2018: € 835.000,00

Denominazione	Addizionale Irpef
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 1.419.000,00 2017: € 1.419.000,00 2018: € 1.419.000,00

Denominazione	Tributo sui rifiuti e sui servizi
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 3.515.000,00 2017: € 3.515.000,00 2018: € 3.515.000,00

Denominazione	Imposta di soggiorno
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 150.000,00 2017: € 150.000,00 2018: € 150.000,00

Denominazione	Imposta sulla pubblicità e Tosap
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 200.000,00 2017: € 200.000,00 2018: € 200.000,00

Denominazione	Ici recuperi anni precedenti
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 130.000,00 2017: € 130.000,00 2018: € 130.000,00

Considerazioni e valutazioni

per il dettaglio delle aliquote dei tributi comunali vedi pagine seguenti

dettaglio aliquote imposte comunali

1 IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

a) IMU

Le aliquote dell'Imposta municipale propria sono confermate nelle misure approvate per l'esercizio 2014, tenendo conto della confermata imponibilità dei terreni agricoli ubicati nel territorio del Comune, estesa, a decorrere dall'anno 2015, ai terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, per effetto di quanto disposto dall'art. 1 del D.L. 24.01.2015, n. 4, in modifica di quanto previsto dal decreto interministeriale del 28.11.2014:

	FATTISPECIE	ALIQUOTA
A	Immobili adibiti ad abitazione principale categorie A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze	0,46%
B	Immobili posseduti dalle ONLUS, non sussumibili nella fattispecie di esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. 1) del D.Lgs. n. 504/1992 - espressamente richiamato dall'art. 9, comma 8, del D.L. n. 201/2011	0,76%
C	Abitazioni locatate con contratto a canone libero, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. 9.12.1998, n. 431.	0,99%
D	Unità immobiliari tenute a disposizione, per le quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno un anno, computato alle date di scadenza dei versamenti dell'imposta.	1,06%
E	Terreni agricoli	0,81%

ALIQUOTA DI BASE (aliquota ordinaria)	Da applicare alle fattispecie per le quali non risulta espressamente stabilita una specifica aliquota	0,81%
--	---	--------------

La detrazione per i fabbricati adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze è stabilita nell'importo di € 200,00.=.

b1) TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

Le aliquote della tasi sono stabilite nelle seguenti misure, in corrispondenza di ciascuna fattispecie:

ALIQUOTA di BASE (Aliquota ordinaria)	0,25%
---------------------------------------	-------

ad esclusione delle seguenti fattispecie, alle quali si applicano le seguente aliquote:

	FATTISPECIE	ALIQUOTA
A	Immobili adibiti ad abitazione principale categorie A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze	0,14%
B	Immobili adibiti ad abitazione principale classificati in categorie catastali diverse da A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze	0,33%
C	a) Fabbricati classificati nelle Categorie catastali C1 e C3; b) Unità abitative locatate con contratto di tipo concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L. 09.12.1998 n° 431, a conduttore che le utilizzi come abitazione principale;	0,17%

D	a) Immobili posseduti dalle ONLUS, non suscettibili nella fattispecie di esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. 1) del D.Lgs. n. 504/1992 - espressamente richiamato dall'art. 9, comma 8, del D.L. n. 201/2011; b) unità abitative concesse in uso gratuito dal titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale ad ascendenti o discendenti di primo grado, purché non comproprietari, che le utilizzano come abitazione principale.	0,19%
E	Fabbricati classificati nel gruppo catastale D	0,18%
F	Abitazioni locatate con contratto a canone libero, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. 9.12.1998, n. 431.	0,07%
G	Unità immobiliari tenute a disposizione, per le quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno un anno, computato alle date di scadenza dei versamenti dell'imposta.	0,00%
H	Immobili rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni, dalla legge 26.02.1994, n. 133.	0,10%
I	Terreni agricoli	0,00%

E' stato ritenuto di continuare ad esercitare la facoltà già contemplata, per l'anno 2014, dall'art. 1, comma 677 della L. 27.12.2013, n. 147, nel testo modificato dal D.L. 6.03.2014, n. 16, e confermata, per l'anno 2015, dall'art. 1, co. 679, della L. 23.12.2014, n. 190.

Per effetto delle disposizioni richiamate, nella determinazione delle aliquote TASI non possono essere superati i seguenti limiti:

- **(1° limite)** somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non superiore all'aliquota massima del 10,6 per mille, consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013;
- **(2° limite)** aliquota massima TASI del 2,5 per mille.

I predetti limiti possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che:

“siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011”.

Come chiarito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n. 2/DF del 29.07.2014, è consentito, in alternativa:

- utilizzare l'intera maggiorazione per aumentare uno dei due limiti;
- distribuire lo 0,8 per mille tra i due limiti sopra indicati.

E' stato ritenuto di utilizzare l'intera maggiorazione per consentire l'incremento dell'aliquota massima TASI al 3,3 per mille, applicandola alla fattispecie dell'abitazione principale e relative pertinenze.

Detrazioni

La predetta manovra è stata accompagnata:

- dall' introduzione, in favore delle abitazioni principali diverse da quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9, di una detrazione di importo pari ad € 40,00.=, per ciascuna unità immobiliare;
- dal riconoscimento di una maggiorazione della predetta detrazione, nell'importo di € 20,00.=, fino ad un importo massimo di € 100,00.=, per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale da parte del soggetto passivo del tributo;
- dalla previsione delle seguenti ulteriori detrazioni:
 - € 122,00.= per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con rendita catastale non superiore ad € 324,00.=;
 - € 50,00.= in caso di presenza di persone con disabilità riconosciuta ex L. 5.02.1992, n. 104, nel nucleo familiare del soggetto passivo del tributo.

b2) TARI (Tassa sui Rifiuti)

L'art. 1 , comma 651, della L. n. 147/2013, dispone che il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto:

- dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, così come avvenuto in regime TARES, per l'anno 2013;

- del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per il quale si ipotizza un decremento del 2% rispetto all'anno 2014, tenuto conto di quanto indicato nel documento "Budget 2015" trasmesso dal Gestore, Quadrifoglio spa, con nota Prot. n. 1587 del 14.01.2015 (Prot. gen. del Comune n. 777/2015), ovvero:

"Ricavi da "contratti di servizio": riduzione del Corrispettivo per la Gestione dei Servizi Istituzionali (Tariffa di Riferimento -2,6 Mln di € (2%) per effetto principalmente della riduzione del "rendistato" (-1,9%) e del tasso d'inflazione programmata ex DEF(-0,9%)". Dati stimati sulla base dei costi di Preconsuntivo 2014, con i criteri stabiliti dal DPR 158/99 ed approvati nell'Assemblea dei soci del 06.02.2015.

Si prevede, per la determinazione delle tariffe unitarie, l'applicazione dei seguenti coefficienti, confermati nei valori già approvati per l'anno 2014:

UTENZE DOMESTICHE

NUMERO COMPONENTI	Coefficiente Ka	Coefficiente Kb
1 componente	0,86	0,8
2 componenti	0,94	1,6
3 componenti	1,02	2,0
4 componenti	1,10	2,6
5 componenti	1,17	3,2
6 componenti	1,23	3,7

UTENZE NON DOMESTICHE

N.	CATEGORIE DI ATTIVITA'	Kc Coefficiente potenziale di produzione	Kd Coefficiente di produzione Kg/mq/ anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	3,98
2	Cinematografi e teatri	0,46	4,25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,47	4,1
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,78
5	Stabilimenti balneari	0,67	6,18
6	Esposizioni, autosaloni	0,5	4,5
7	Alberghi con ristorante	1,08	10,05
8	Alberghi senza ristorante	0,85	9,4
9	Case di cura e riposo	0,89	8,21
10	Ospedali	1,7	15,67
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,1	9,5
12	Banche ed istituti di credito	0,86	7,89
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	1	9
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1	9
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,86	7,9
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,08	9,9
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,12	10,32
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,99	9,1
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,15	10,7
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,89	8,2
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,88	8,25
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,1	33,33
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,74	33,31
24	Bar, caffè, pasticceria	4,2	33,45
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	2,34	21,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,34	21,5

27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	38,9
28	Ipermercati di generi misti	1,98	18,2
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	32
30	Discoteca, night club	0,74	6,8

2. ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF nel 2014 è confermata nella misura approvata per l'esercizio 2014 con il seguente scaglionamento:

Scaglioni di reddito	Aliquota
€ 0 - € 15.000,00	0,60%
€ 15.001,00 - € 28.000,00	0,65%
€ 28.001,00 - € 55.000,00	0,70%
€ 55.001,00 - € 75.000,00	0,75%
€ 75.001,00 ed oltre	0,80%

Soglia di esenzione per i redditi fino all'importo di € 10.000,00.= In caso di superamento del suddetto limite, deve essere assoggettato all'addizionale l'intero ammontare di reddito.

3. IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni sono stabilite dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 2004

4. TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Le tariffe della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono stabilite dalla deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 2004

5. IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno, che viene applicata nel periodo dal 1 marzo al 31 ottobre, è confermata nella misura approvata per l'esercizio 2014 con le seguenti tariffe:

Misura giornaliera dell'imposta:

agriturismo, affitti turistici e case vacanze	€ 1,50 per i primi 7 giorni
residence 2 e 3 chiavi	€ 1,00 per i primi 7 giorni
residence 4 chiavi	€ 2,00 per i primi 7 giorni
residenze d'epoca	€ 2,50 per i primi 7 giorni
alberghi 1 stella	€ 0,50 per i primi 4 giorni
alberghi 2 stelle	€ 1,00 per i primi 4 giorni
alberghi 3 stelle	€ 1,50 per i primi 4 giorni
alberghi 4 stelle	€ 2,50 per i primi 4 giorni
alberghi 5 stelle	€ 4,00 per i primi 4 giorni
campeggi, case per ferie, ostelli	€ 1,00 per i primi 4 giorni
affittacamere professionali e non	€ 1,00 per i primi 4 giorni

Sono esenti dal pagamento dell'imposta di soggiorno:

- gli iscritti all'anagrafe dei residenti del Comune di San Casciano in Val di Pesa;
- i minori fino al compimento del quattordicesimo anno di età;
- malati (anche ricoverati in day hospital) o soggetti (uno per ogni degente) che assistono i degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio comunale;
- i soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche, per fronteggiare situazioni di emergenza conseguenti a eventi calamitosi o di natura straordinaria o per finalità di soccorso umanitario;
- una guida e un autista di pullman per ogni gruppo di 20 persone;
- portatori di handicap non autosufficienti compreso un accompagnatore;
- i dipendenti delle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere);

- coloro che soggiornano in maniera non occasionale per motivi di lavoro presso le strutture ricettive purché in possesso di un'apposita attestazione convenzione sottoscritta dal proprio datore di lavoro, dalla quale risulti l'esistenza di un'apposita convenzione con le strutture medesime comprovante le ragioni del pernottamento;
- gli studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado ed Università che soggiornano per ragioni di studio o per periodi di formazione professionale.
- i soggetti che alloggiano in strutture ricettive ai fini della partecipazione ad eventi organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) esclusivamente per il perseguimento di finalità di ricerca scientifica

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Proventi refezione scolastica	620.000,00	48,6 %	620.000,00	620.000,00
2 Proventi trasporto scolastico	110.000,00	8,7 %	110.000,00	110.000,00
3 Rette frequenza asili nido	250.000,00	19,7 %	250.000,00	250.000,00
4 Concessioni cimiteriali	110.000,00	8,7 %	110.000,00	110.000,00
5 Proventi illuminazione votiva	103.000,00	8,1 %	103.000,00	103.000,00
6 Proventi fontane pubbliche	25.000,00	2,0 %	25.000,00	25.000,00
7 Proventi parcometri	22.000,00	1,7 %	22.000,00	22.000,00
8 Proventi gestione teatro e museo	20.000,00	1,6 %	20.000,00	20.000,00
9 Proventi impianti sportivi	11.000,00	0,9 %	11.000,00	11.000,00
Totale	1.271.000,00	100,0 %	1.271.000,00	1.271.000,00

Denominazione Proventi refezione scolastica
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 620.000,00
 2017: € 620.000,00
 2018: € 620.000,00

Denominazione Proventi trasporto scolastico
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 110.000,00
 2017: € 110.000,00
 2018: € 110.000,00

Denominazione Rette frequenza asili nido
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 250.000,00
 2017: € 250.000,00
 2018: € 250.000,00

Denominazione Concessioni cimiteriali
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 110.000,00
 2017: € 110.000,00
 2018: € 110.000,00

Denominazione Proventi illuminazione votiva
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 103.000,00
 2017: € 103.000,00
 2018: € 103.000,00

Denominazione Proventi fontane pubbliche
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 25.000,00
 2017: € 25.000,00
 2018: € 25.000,00

Denominazione Proventi parcometri
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 22.000,00
 2017: € 22.000,00
 2018: € 22.000,00

Denominazione Proventi gestione teatro e museo
 Indirizzi

Gettito stimato	2016: € 20.000,00
	2017: € 20.000,00
	2018: € 20.000,00

Denominazione	Proventi impianti sportivi
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 11.000,00
	2017: € 11.000,00
	2018: € 11.000,00

Considerazioni e valutazioni

Per il dettaglio delle tariffe dei servizi pubblici vedi pagine seguenti

tariffe dei servizi pubblici

1. PROVENTI SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

La tariffa viene articolata in base a 5 fasce ISEE secondo il seguente schema:

FASCE	TARIFFA BUONO PASTO
fino a 7.500	€ 1,70
da 7.500 a 12.000	€ 2,50
da 12.000 a 19.000	€ 3,50
da 19.000 a 25.000	€ 3,80
oltre 25.000	€ 4,20

2. PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

La tariffa viene articolata in base a 5 fasce ISEE secondo il seguente schema:

FASCE	TARIFFA
fino a 7.500	€ 110,00
da 7.500 a 12.000	€ 160,00
da 12.000 a 19.000	€ 210,00
da 19.000 a 25.000	€ 260,00
oltre 25.000	€ 310,00

Per le famiglie con più figli trasportati sono previste le seguenti ulteriori riduzioni:

- secondo figlio sconto 20%
- terzo figlio sconto 40%

E' prevista la possibilità di scegliere anche il servizio parziale di sola andata o di solo ritorno con un corrispettivo pari al 65% della tariffa intera.

3. PROVENTI ASILI NIDO

La tariffa viene articolata in base a 5 fasce ISEE secondo il seguente schema:

FASCE	Tariffa mensile tempo lungo	Tariffa mensile tempo corto
fino a 7.500	€ 240,00	€ 200,00
da 7.500 a 12.000	€ 290,00	€ 260,00
da 12.000 a 19.000	€ 360,00	€ 330,00
da 19.000 a 25.000	€ 390,00	€ 360,00
oltre 25.000	€ 430,00	€ 400,00

4. PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI

- tariffa oraria impianti piccoli € 7,70
- tariffa oraria impianti grandi € 11,00

5. PROVENTI MUSEO

- ingresso intero € 3,00
- ingresso ridotto € 2,00
- biglietto cumulativo Museo - Torre dell'acqua € 5,00

6. PROVENTI TEATRO

-Tariffe concessione d'uso

Sala Teatrale	spettacolo dal vivo (con pubblico)	€ 800,00 + iva (da 16/04 a 14/10) € 900,00 + iva (da 15/10 a 15/04)
Sala Teatrale	convegni, conferenze, mostre, visite, stages, prove aperte (con pubblico)	€ 700,00 + iva (da 16/04 a 14/10) € 800,00 + iva (da 15/10 a 15/04)
Sala Teatrale	prove, riprese, audizioni (senza pubblico)	€ 600,00 + iva
Ridotto del Teatro	incontri, mostre, stages, prove aperte,	€ 400,00 + iva

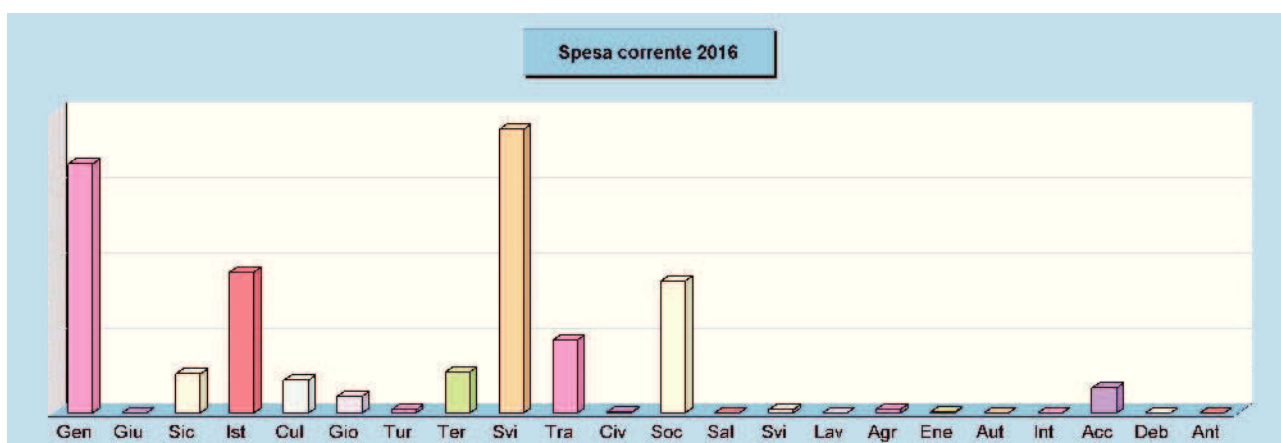
SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	3.300.000,00	23,8 %	3.190.000,00	3.150.000,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	520.000,00	3,8 %	510.000,00	510.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.870.000,00	13,5 %	1.860.000,00	1.855.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	433.000,00	3,1 %	428.000,00	430.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	215.000,00	1,6 %	210.000,00	210.000,00
07 Turismo	Tur	40.000,00	0,3 %	40.000,00	40.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	545.000,00	3,9 %	540.000,00	540.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	3.765.000,00	27,2 %	3.745.000,00	3.750.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	970.000,00	7,0 %	930.000,00	930.000,00
11 Soccorso civile	Civ	10.000,00	0,1 %	10.000,00	10.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.745.000,00	12,6 %	1.740.000,00	1.745.000,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	43.000,00	0,3 %	42.000,00	42.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	47.000,00	0,3 %	45.000,00	45.000,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	7.000,00	0,1 %	7.000,00	7.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	328.328,00	2,4 %	349.195,00	322.774,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		13.838.328,00	100,0 %	13.646.195,00	13.586.774,00



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	9.640.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	121.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	2.423.000,00	0,00	762.000,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.021.000,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	602.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.625.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	655.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.830.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.921.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	127.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	137.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.000.297,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	5.528.190,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.801.487,00	0,00	852.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	775.000,00	0,00	10.415.000,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	1.344.000,00	75.000,00	1.540.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	250.000,00	3.000.000,00	6.435.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	166.100,00	60.000,00	1.337.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	590.000,00	33.000,00	1.225.000,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	128.800,00	0,00	1.753.800,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	30.000,00	10.620.000,00	11.305.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	630.000,00	0,00	1.017.801,00	0,00	4.477.801,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	604.624,00	309.000,00	5.834.624,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	127.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	137.000,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.297,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	5.528.190,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00
Totale	630.000,00	0,00	13.906.325,00	14.097.000,00	60.286.812,00

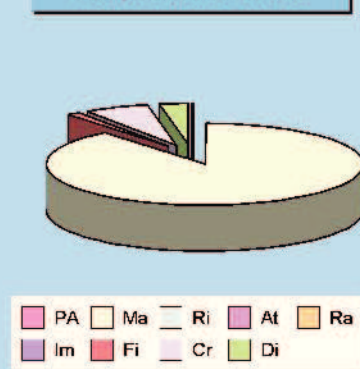
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	90.408,00
Immobilizzazioni materiali	72.746.357,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.132.386,00
Rimanenze	0,00
Crediti	5.352.233,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.418.872,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	81.740.256,00

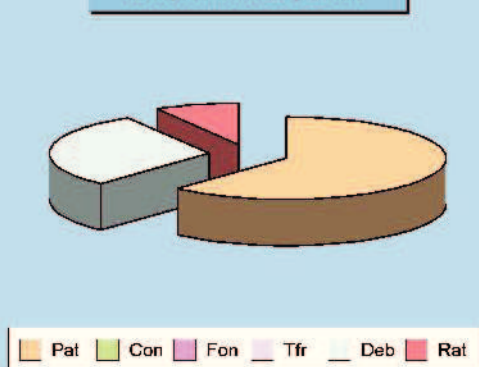
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	50.577.331,00
Conferimenti	0,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	24.229.014,00
Ratei e risconti passivi	6.933.911,00
Totale	81.740.256,00

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

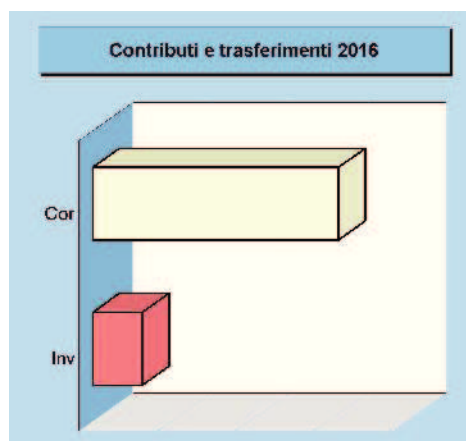
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

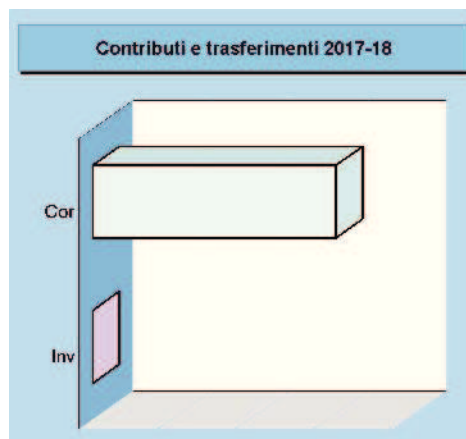
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.088.875,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	51.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		634.476,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	3.139.875,00	634.476,00



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.106.000,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	102.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	6.208.000,00	0,00



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	11.773.045,99	11.773.045,99	11.773.045,99
Tit.2 - Trasferimenti correnti	943.734,16	943.734,16	943.734,16
Tit.3 - Extratributarie	2.758.353,36	2.758.353,36	2.758.353,36
Somma	15.475.133,51	15.475.133,51	15.475.133,51
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	1.547.513,35	1.547.513,35	1.547.513,35

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	514.983,00	468.196,00	413.936,00
Interessi su prestiti obbligazionari	250.027,00	228.295,00	205.752,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	765.010,00	696.491,00	619.688,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	765.010,00	696.491,00	619.688,00

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	1.547.513,35	1.547.513,35	1.547.513,35
Esposizione effettiva	765.010,00	696.491,00	619.688,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	782.503,35	851.022,35	927.825,35

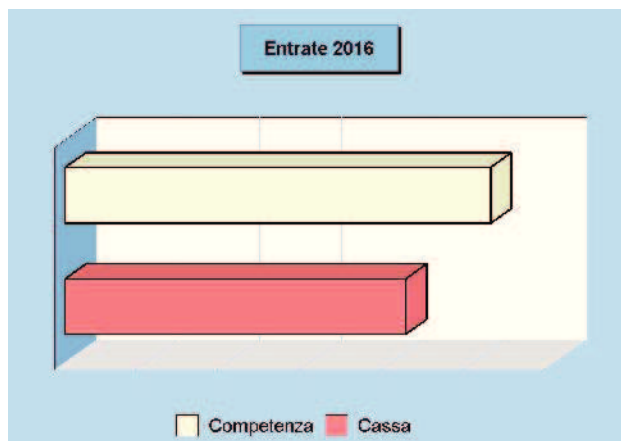
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

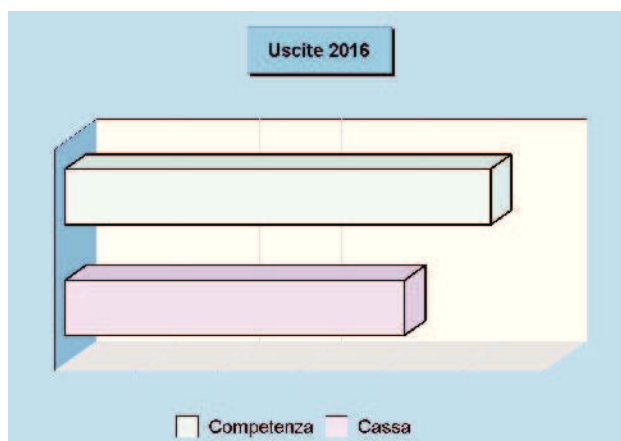
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	9.310.000,00	11.500.000,00
Trasferimenti	3.139.875,00	350.000,00
Extratributarie	3.059.000,00	2.800.000,00
Entrate C/capitale	1.854.476,00	1.000.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	100.000,00
Accensione prestiti	300.000,00	100.000,00
Anticipazioni	3.000.000,00	0,00
Entrate C/terzi	5.233.000,00	5.000.000,00
Fondo pluriennale	145.461,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	26.041.812,00	20.850.000,00



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	13.838.328,00	12.000.000,00
Spese C/capitale	2.186.624,00	2.000.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.783.860,00	1.783.860,00
Chiusura anticipaz.	3.000.000,00	0,00
Spese C/terzi	5.233.000,00	5.000.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	26.041.812,00	20.783.860,00



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	9.310.000,00	9.310.000,00
Trasferimenti	3.104.000,00	3.104.000,00
Extratributarie	3.110.000,00	3.110.000,00
Entrate C/capitale	1.200.000,00	900.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	130.000,00	200.000,00
Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate C/terzi	5.233.000,00	5.233.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	25.087.000,00	24.857.000,00

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	13.646.195,00	13.586.774,00
Spese C/capitale	1.364.239,00	1.136.462,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.843.566,00	1.900.764,00
Chiusura anticipaz.	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese C/terzi	5.233.000,00	5.233.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	25.087.000,00	24.857.000,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	(+)	9.310.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	3.139.875,00
Extratributarie	(+)	3.059.000,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	32.148,00
Risorse ordinarie		15.476.727,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	145.461,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		145.461,00
Totale		15.622.188,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	(+)	13.838.328,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.783.860,00
Impieghi ordinari		15.622.188,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		15.622.188,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	1.854.476,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.854.476,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	32.148,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		332.148,00
Totale		2.186.624,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	(+)	2.186.624,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		2.186.624,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.186.624,00

Riepilogo entrate 2016		
Correnti	(+)	15.622.188,00
Investimenti	(+)	2.186.624,00
Movimenti di fondi	(+)	3.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		20.808.812,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	5.233.000,00
Altre entrate		5.233.000,00
Totale bilancio		26.041.812,00

Riepilogo uscite 2016		
Correnti	(+)	15.622.188,00
Investimenti	(+)	2.186.624,00
Movimenti di fondi	(+)	3.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		20.808.812,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	5.233.000,00
Altre uscite		5.233.000,00
Totale bilancio		26.041.812,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	15.622.188,00	15.622.188,00
Investimenti	2.186.624,00	2.186.624,00
Movimento fondi	3.000.000,00	3.000.000,00
Servizi conto terzi	5.233.000,00	5.233.000,00
Totale	26.041.812,00	26.041.812,00

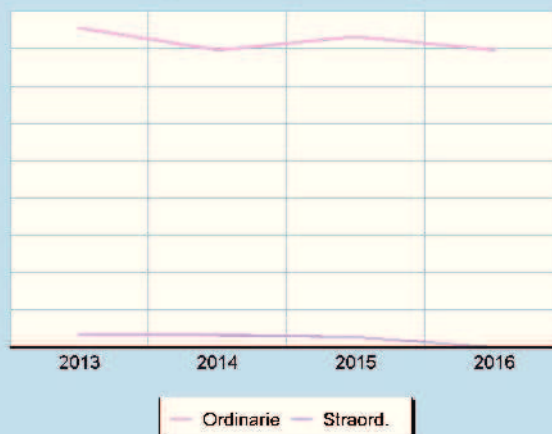
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2016

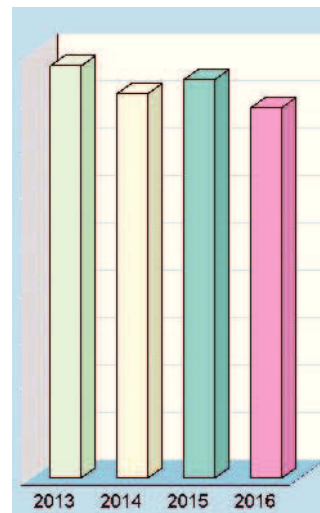
Entrate		2016
Tributi	(+)	9.310.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	3.139.875,00
Extratributarie	(+)	3.059.000,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	32.148,00
Risorse ordinarie		15.476.727,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	145.461,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		145.461,00
Totale		15.622.188,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	10.688.145,16	11.773.045,99	12.075.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	3.131.851,87	943.734,16	629.702,66
Extratributarie	(+)	2.786.140,98	2.758.353,36	3.485.610,40
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	22.415,96	30.181,82
Risorse ordinarie		16.606.138,01	15.452.717,55	16.160.131,24
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	341.481,34	262.425,18
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	92.000,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	686.084,61	434.984,39	400.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		778.084,61	776.465,73	662.425,18
Totale		17.384.222,62	16.229.183,28	16.822.556,42



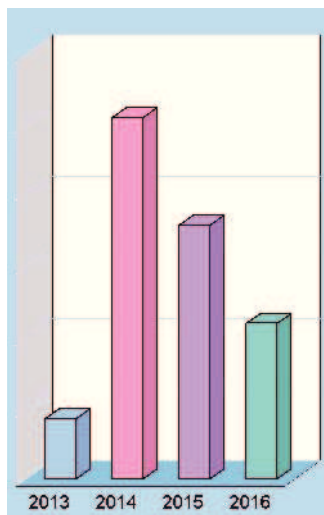
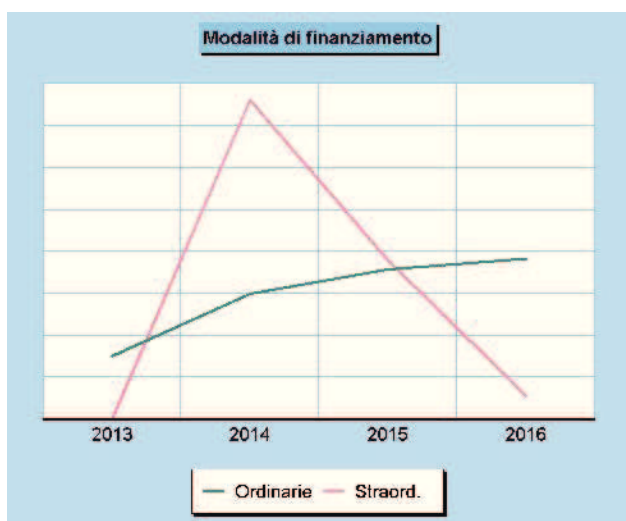
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Entrate in C/capitale (+)	1.459.209,29	1.900.596,26	2.136.964,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	686.084,61	434.984,39	400.000,00
Risorse ordinarie	773.124,68	1.465.611,87	1.736.964,00
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	1.796.860,73	274.996,81
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	76.608,32	1.798.400,00	1.289.615,12
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	22.415,96	30.181,82
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	240.000,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	240.000,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	240.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	76.608,32	3.617.676,69	1.834.793,75
Totale	849.733,00	5.083.288,56	3.571.757,75

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	15.622.188,00	15.622.188,00
Investimenti	2.186.624,00	2.186.624,00
Movimento fondi	3.000.000,00	3.000.000,00
Servizi conto terzi	5.233.000,00	5.233.000,00
Totale	26.041.812,00	26.041.812,00

Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016
Entrate in C/capitale (+)	1.854.476,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	1.854.476,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	32.148,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	332.148,00
Totale	2.186.624,00

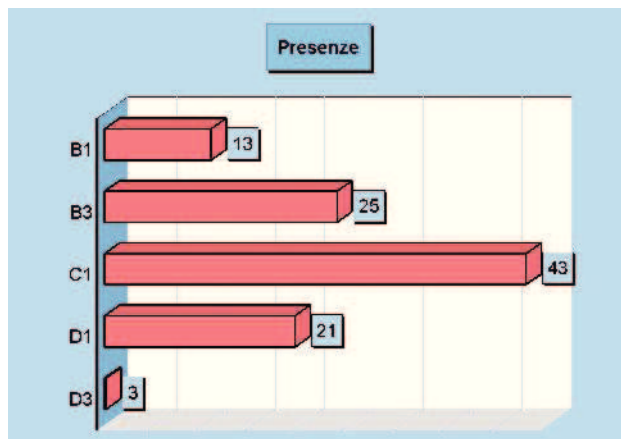
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	19	13
B3	30	25
C1	47	43
D1	24	21
D3	5	3
Personale di ruolo	125	105
Personale fuori ruolo		4
Totale		109



Area: lavori pubblici

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	14	10
B3	12	12
C1	6	5

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D1	3	2
D3	2	1

Area: Economico-finanz. e sociale

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	7	7

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D1	8	8

Area: Affari legali ed educativo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	1
B3	16	12

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	3	3
D3	1	1

Area: Affari generali ed entrate

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	1
B3	2	1
C1	14	14

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D1	4	2
D3	1	1

Area: Urbanistica ed edilizia

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	2	2

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D1	5	5

Area: Cultura e sport

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	1
C1	3	2

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D1	1	1

Area: Polizia municipale

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	12	10
D1	3	3

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	0

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

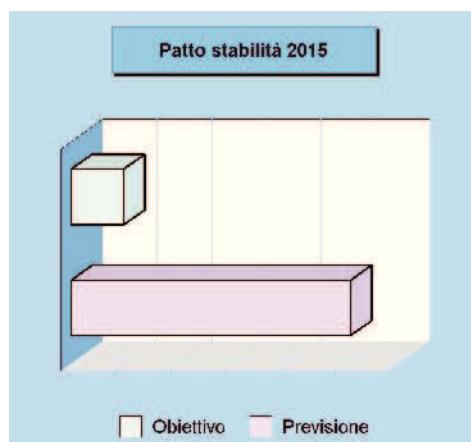
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2015	192.649,00	1.023.356,28	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2016)	413.000,00	440.836,40	27.836,40
Secondo anno (2017)	393.000,00	425.500,00	32.500,00
Terzo anno (2018)	702.000,00	715.500,00	13.500,00



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

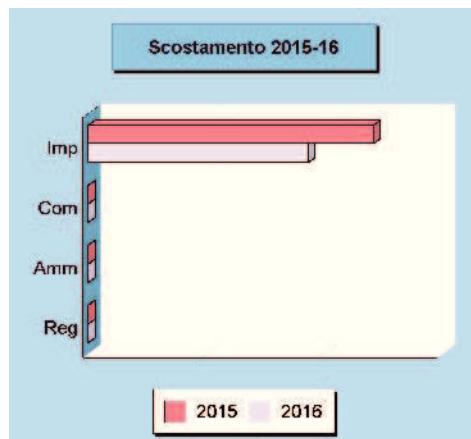
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

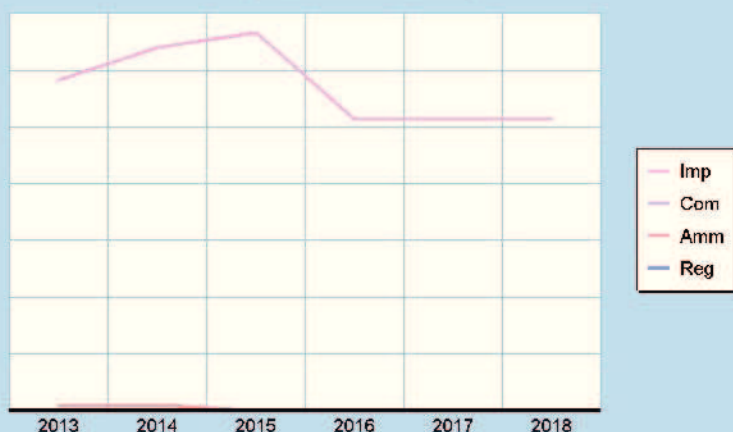
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-2.765.000,00	12.075.000,00	9.310.000,00
Composizione		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		12.075.000,00	9.310.000,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		12.075.000,00	9.310.000,00



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	10.557.921,10	11.600.191,30	12.075.000,00	9.310.000,00	9.310.000,00	9.310.000,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	130.224,06	172.854,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.688.145,16	11.773.045,99	12.075.000,00	9.310.000,00	9.310.000,00	9.310.000,00

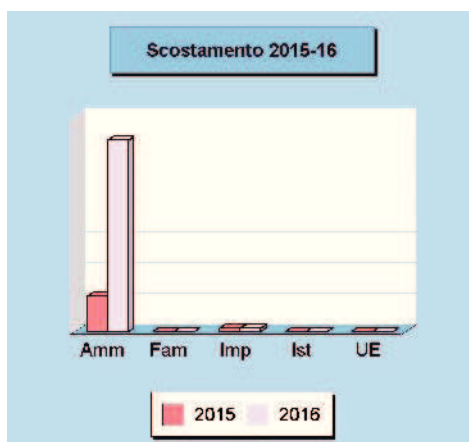
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	2.510.172,34	629.702,66	3.139.875,00
Composizione			
		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		571.562,66	3.088.875,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		58.140,00	51.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		629.702,66	3.139.875,00



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	3.131.851,87	817.879,66	571.562,66	3.088.875,00	3.053.000,00	3.053.000,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	112.357,50	58.140,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	13.497,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.131.851,87	943.734,16	629.702,66	3.139.875,00	3.104.000,00	3.104.000,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-426.610,40	3.485.610,40	3.059.000,00
Composizione			
		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.925.504,00	2.000.000,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		702.000,00	190.000,00
Interessi (Tip.300)		5.000,00	5.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		14.000,00	14.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		839.106,40	850.000,00
Totale		3.485.610,40	3.059.000,00



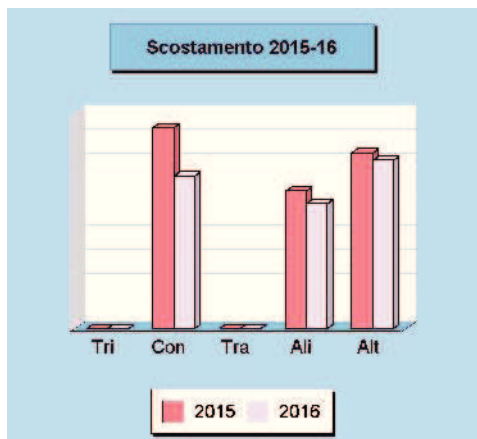
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	1.630.018,62	1.718.539,37	1.925.504,00	2.000.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
Irregolarità e illeciti	283.965,72	275.682,15	702.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Interessi	13.803,00	14.417,56	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Redditi da capitale	23.599,63	15.804,66	14.000,00	14.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborsi e altre entrate	834.754,01	733.909,62	839.106,40	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Totale	2.786.140,98	2.758.353,36	3.485.610,40	3.059.000,00	3.110.000,00	3.110.000,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-282.488,00	2.136.964,00	1.854.476,00
Composizione		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		834.783,00	634.476,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		572.000,00	520.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		730.181,00	700.000,00
Totale		2.136.964,00	1.854.476,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	837.276,53	834.783,00	634.476,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	435.920,77	99.499,47	572.000,00	520.000,00	300.000,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	1.023.288,52	963.820,26	730.181,00	700.000,00	900.000,00	900.000,00
Totale	1.459.209,29	1.900.596,26	2.136.964,00	1.854.476,00	1.200.000,00	900.000,00

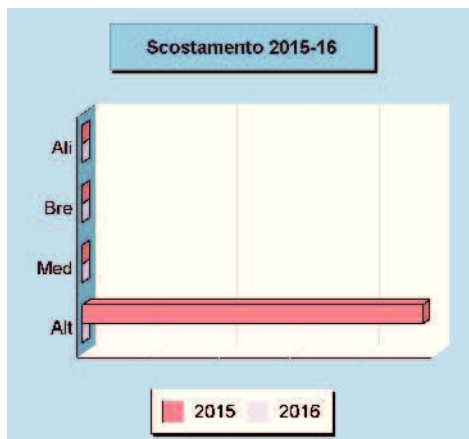
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	-240.000,00	240.000,00	0,00
Composizione			
		2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		240.000,00	0,00
Totale		240.000,00	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	240.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	240.000,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	60.000,00	240.000,00	300.000,00
Composizione		2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		240.000,00	300.000,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		240.000,00	300.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	240.000,00	300.000,00	130.000,00	200.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	240.000,00	300.000,00	130.000,00	200.000,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

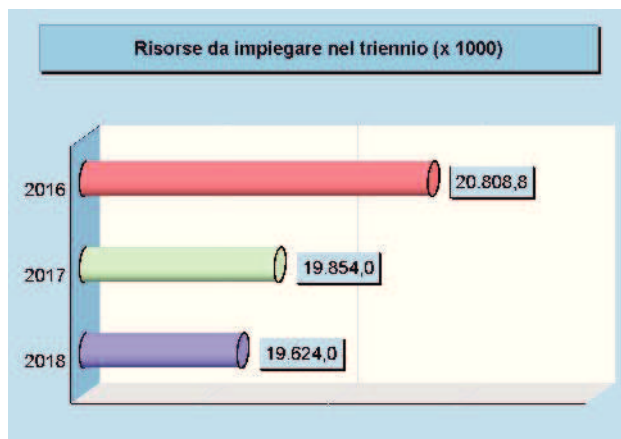
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

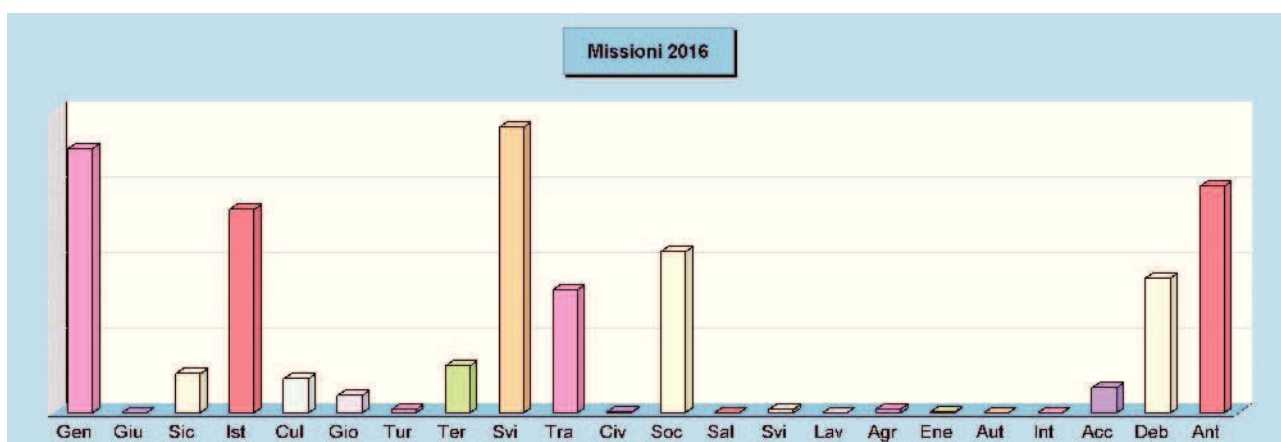
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	3.500.000,00	3.255.000,00	3.660.000,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	520.000,00	510.000,00	510.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	2.690.000,00	1.875.000,00	1.870.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	448.700,00	443.200,00	445.200,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	230.000,00	775.000,00	220.000,00
07 Turismo	40.000,00	40.000,00	40.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	619.400,00	594.400,00	540.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.780.000,00	3.760.000,00	3.765.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.628.900,00	1.353.639,00	1.495.262,00
11 Soccorso civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 Politica sociale e famiglia	2.132.624,00	1.951.000,00	1.751.000,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	43.000,00	42.000,00	42.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	47.000,00	45.000,00	45.000,00
17 Energia e fonti energetiche	7.000,00	7.000,00	7.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	328.328,00	349.195,00	322.774,00
50 Debito pubblico	1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Programmazione effettiva	20.808.812,00	19.854.000,00	19.624.000,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

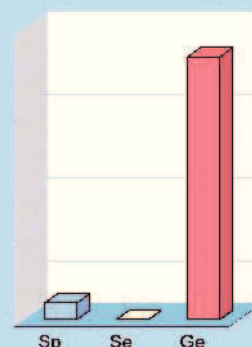
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato (+)		0,00	0,00	0,00
Regione (+)		0,00	0,00	0,00
Provincia (+)		0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)		0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)		0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)		0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)		200.000,00	65.000,00	510.000,00
Entrate specifiche		200.000,00	65.000,00	510.000,00
Proventi dei servizi (+)		0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)		3.300.000,00	3.190.000,00	3.150.000,00
Totale		3.500.000,00	3.255.000,00	3.660.000,00

Risorse 2016



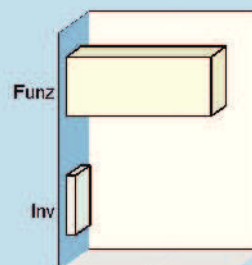
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)		3.300.000,00	3.190.000,00	3.150.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)		0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)		0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.300.000,00	3.190.000,00	3.150.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)		200.000,00	65.000,00	510.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)		0,00	0,00	0,00
Spese investimento		200.000,00	65.000,00	510.000,00
Totale		3.500.000,00	3.255.000,00	3.660.000,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I profondi cambiamenti che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio della precedente legislatura, sia nell'ambito dei servizi istituzionali che in quello dei servizi finanziari e gestionali, hanno posto nuove basi, ancora in corso di consolidamento ed eventuale miglioramento nella legislatura da poco iniziata.

Piano anticorruzione, trasparenza e controlli interni

A circa tre anni dall'entrata in vigore della legge c.d. "anticorruzione" (l. 190/2012), l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.) ha anticipato la completa rivisitazione del Piano Nazionale Anti Corruzione, che fornisce, tra l'altro, le linee guida cui le amministrazioni pubbliche devono attenersi per la predisposizione del proprio piano. Il duplice scopo della revisione è quello di rendere gli strumenti di programmazione in materia più mirati al raggiungimento del fine ultimo della "prevenzione" di fenomeni corruttivi (intesi in senso lato e non strettamente penalistico) oltre che più semplificati e, conseguentemente, più facilmente fruibili dai cittadini. L'attività del prossimo triennio sarà, pertanto, improntata al miglioramento degli strumenti di prevenzione, in linea con quelle che saranno le nuove direttive dell'A.N.A.C.

L'attivazione, poi, dei nuovi strumenti di controllo interno (**controllo strategico, controllo sulle partecipate e controllo sulla qualità dei servizi**), dovrà vedere, nell'arco temporale di riferimento del DUP, l'implementazione di strumenti efficaci e funzionali agli scopi perseguiti da ciascun tipo di controllo.

Nuovo sistema di armonizzazione contabile

Al fine di contribuire a rendere l'Amministrazione sempre più trasparente e valutabile dai portatori di interesse, nel 2014 il nostro Comune ha deciso di aderire alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. A partire dal 2015 la riforma della contabilità degli Enti locali è entrata in vigore, con alcuni aspetti di gradualità, per tutta la pubblica amministrazione. La riforma, nata dalla necessità di monitoraggio e controllo della finanza pubblica, costituirà lo strumento di raccordo con gli schemi di bilancio adottati in ambito europeo.

L'applicazione della riforma nel nostro Comune ha richiesto un considerevole impegno da parte del responsabile e degli addetti al servizio finanziario ed ha coinvolto anche in modo importante tutta la struttura comunale. Una delle innovazioni più importanti conseguente all'applicazione dei nuovi principi è l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, un fondo rischi collegato all'andamento passato delle riscossioni che, sostanzialmente, blocca la possibilità di utilizzare le entrate "dubbe", congelando parte non esigua delle risorse del Comune.

Tributi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 15 ottobre 2015 il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016): l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti; la Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale; vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali. Per questo motivo, in attesa dell'approvazione definitiva della Legge, abbiamo provveduto a trasferire gli importi corrispondenti da tributi a trasferimenti dello Stato, mantenendo inalterato l'assetto globale dei tributi locali

Altri servizi generali

Nel 2016 si rende necessario mantenere gli standard dei servizi offerti, così come erogati nel 2015, assicurando, nel contempo, ogni adempimento necessario alla progressiva attuazione delle norme contenute nel D.L. n. 179/2012, recante l'istituzione dell'anagrafe Nazionale della Popolazione residente.

Sia pure in costanza di perduranti criticità correlate alla disponibilità di risorse umane, l'Ufficio dovrà assicurare l'invarianza di offerta di servizi - in termini quali-quantitativi – anche in caso di eventuale convocazione dei comizi elettorali (possibile, in conseguenza delle riforme costituzionali attualmente all'esame del parlamento).

Personale

Come per il passato il nostro Comune rispetterà i limiti per le spese di personale disposti dalla normativa vigente, che prevede per il 2016 la possibilità di assumere l'80% del personale cessato nell'anno precedente. Dobbiamo però sottolineare che il principio della diminuzione progressiva della spesa di personale, se è valido là dove continuano a presentarsi fenomeni di esubero, non può essere applicato all'infinito in Comuni come il nostro di medie dimensioni demografiche, di vasta superficie territoriale e, soprattutto, gestore in proprio di servizi quali il trasporto scolastico e le manutenzioni degli immobili e delle strade che richiedono la presenza di un elevato numero di dipendenti. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 (legge Delrio) e dell'istituzione delle città metropolitane, la necessità di ridistribuire il personale in eccedenza delle province soppresse ha, di fatto, bloccato la possibilità di assumere nuovo personale, anche per mobilità tra enti. E' infatti possibile sostituire il personale cessato nel Comune solo attingendo alle liste (ancora da costituire) delle ex province. Nel 2012 la media dei dipendenti del Comune di San Casciano era di 6,25 dipendenti ogni 1.000 abitanti, decisamente inferiore a quella della Toscana (7,46) ed a quella nazionale (7,12). Alla fine del 2014 i dipendenti in servizio erano 107 e la media è ulteriormente scesa a 6,22 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

PROGRAMMA 1 – Organi istituzionali

Responsabile – Roberto Bastianoni

Responsabile politico - Sindaco

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'esercizio delle funzioni proprie da parte degli organi istituzionali dell'Ente necessita di adeguato supporto, con particolare riferimento alla calendarizzazione delle attività, alla messa a disposizione dei locali comunali ed alla formalizzazione e pubblicazione degli atti, anche di natura regolamentare. L'attività di supporto deve essere sempre

assicurata anche in caso di temporanee limitazioni alla disponibilità di risorse umane disponibili. L'approvazione, da parte dell'A.N.A.C., del regolamento che disciplina la corretta attuazione delle norme sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori (ivi compreso il relativo sistema sanzionatorio) vedrà impegnati gli uffici nel puntuale controllo dell'osservanza degli adempimenti richiesti dalla legge.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Garantire il costante monitoraggio per il triennio sulla situazione patrimoniale degli amministratori ai fini degli adempimenti sulla trasparenza. Aggiornamento dei dati sul sito istituzionale.

Obiettivo 2: Ampliamento del numero di fattispecie procedurali amministrative assoggettate a monitoraggio del rispetto dei tempi di rilascio dei provvedimenti.

PROGRAMMA 2 – Segreteria generale

Responsabile – Roberto Bastianoni - Segretario Generale

Responsabile politico – Sindaco

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nella prospettiva dell'imminente approvazione del nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione** (prevista per la fine del mese di ottobre 2015) e della semplificazione delle norme in materia di **incompatibilità e inconfiribilità** di incarichi (attualmente disciplinata in modo piuttosto confuso dal D.Lgs. n. 39/2013) oltre che della razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione ai fini della **trasparenza**, dovrà procedersi nei prossimi mesi all'adeguamento, rispettivamente, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, della modulistica e dei protocolli di accertamento delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità, nonché del piano triennale per la trasparenza.

Quanto alla disciplina delle **partecipazioni societarie possedute dalle pubbliche amministrazioni**, dopo la predisposizione del piano operativo di razionalizzazione (avvenuta in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, commi 611-616 della l. 23.12.2014, n. 190), si profila una nuova stagione di riforma delle partecipate. Entro il **31 dicembre** del presente anno, gli enti interessati dovranno provvedere alla riduzione delle partecipazioni possedute, attraverso dismissione o aggregazione, mentre entro il **31 marzo 2016** dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti dal processo di razionalizzazione, da pubblicare sul sito internet da sottoporre nuovamente alla Corte dei Conti.

La legge delega sulla riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, emanata il 7 agosto scorso, ha conferito al Governo il mandato ad elaborare un **Testo Unico in materia di partecipate**, con il fine prioritario di **semplificare la normativa e promuovere la concorrenza**. La riorganizzazione della disciplina relativa alle partecipate locali dovrà definire: **i)** criteri e procedure per l'individuazione della forma societaria da adottare; **ii)** strumenti di gestione per assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico ed evitare effetti distorsivi sulla concorrenza, inclusi criteri oggettivi per identificare la necessità di liquidazione; **iii)** misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione del numero delle partecipazioni e l'aggregazione delle stesse; **iv)** strumenti di promozione della trasparenza e confrontabilità dei dati economico patrimoniali; **v)** un sistema sanzionatorio per gli enti locali che mancano di attuare i principi di razionalizzazione; **vi)** strumenti di tutela dell'occupazione nei processi di ristrutturazione e privatizzazione delle società partecipate; **vii)** un rafforzamento della trasparenza e rendicontazione da parte delle società partecipate nei confronti degli enti locali.

b) Obiettivi

Obiettivo 1 (Resp. Serv.): Ampliamento del numero di procedimenti amministrativi con contabilizzazione automatizzata dei tempi di rilascio dei provvedimenti.

Obiettivo 2 (Resp. Serv.): Adozione misure -richieste in materia di partecipate- dagli emanandi decreti previsti dalla legge di delega 124/2015.

PROGRAMMA 3 – Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Donatella Viviani

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Al fine di contribuire a rendere l'Amministrazione sempre più trasparente e valutabile dai portatori di interesse, nel 2014 il nostro Comune ha deciso di aderire alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. A partire dal 2015 la riforma della contabilità degli Enti locali è entrata in vigore, con alcuni aspetti di gradualità, per tutta la pubblica

amministrazione. La riforma, nata dalla necessità di monitoraggio e controllo della finanza pubblica, costituirà lo strumento di raccordo con gli schemi di bilancio adottati in ambito europeo.

L'applicazione della riforma nel nostro Comune ha richiesto un considerevole impegno da parte del responsabile e degli addetti al servizio finanziario ed ha coinvolto anche in modo importante tutta la struttura comunale. Una delle innovazioni più importanti conseguente all'applicazione dei nuovi principi è l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, un fondo rischi collegato all'andamento passato delle riscossioni che, sostanzialmente, blocca la possibilità di utilizzare le entrate "dubbe", congelando parte non esigua delle risorse del Comune.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Verifiche sulla sana gestione finanziaria dedicate agli equilibri di bilancio ed in generale alle tematiche concernenti la corretta copertura delle spese e la salvaguardia degli equilibri finanziari ed economici.
- Obiettivo 2:** Adempimenti connessi alla piattaforma per la certificazione dei crediti ed obblighi di informativa derivanti dal dl 35/2013
- Obiettivo 3:** Gestione degli impatti organizzativi e contabili derivanti dall'introduzione della fatturazione elettronica
- Obiettivo 4:** Gestione degli aspetti contabili legati all'introduzione dello split payment

PROGRAMMA 4– Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile

– Roberto Bastianoni

Assessore – Donatella Viviani

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Tributi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 15 ottobre 2015 il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016): l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti; la Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale; vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali. Per questo motivo, in attesa dell'approvazione definitiva della Legge, abbiamo provveduto a trasferire gli importi corrispondenti da tributi a trasferimenti dello Stato, mantenendo inalterato l'assetto globale dei tributi locali

ne un immobile adibito ad abitazione principale; vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali. Per questo motivo, in attesa dell'approvazione definitiva della Legge, abbiamo provveduto a trasferire gli importi corrispondenti da tributi a trasferimenti dello Stato, mantenendo inalterato l'assetto globale dei tributi locali

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** continuare il dispiegamento di attività di verifica ed accertamento tributario al fine di allargare la base imponibile dei tributi locali, perseguendo – nel contempo - l'attuazione dei principi di semplificazione e di equità;
- Obiettivo 2:** presidiare l'evoluzione del quadro normativo in materia di riscossione delle entrate fiscali

PROGRAMMA 5– Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma consiste essenzialmente nella gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare comunale attraverso criteri di efficacia e di qualità e comprende le seguenti attività: gestione delle pratiche di prevenzione incendi per le attività soggette alla relativa disciplina ospitate negli immobili comunali; espletamento delle procedure di esproprio necessarie all'esecuzione delle opere pubbliche; gestione dei contratti di fornitura energia elettrica, gas e acqua; valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Redazione del Piano di Valorizzazione e dismissione del patrimonio disponibile;

- Obiettivo 2:** Alienazione dei beni immobili contenuti nel Piano;
Obiettivo 3: Espletamento delle procedure espropriative necessarie all'esecuzione delle opere pubbliche contenute nel Piano delle OO.PP.

PROGRAMMA 6– Ufficio tecnico

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

PARTE 1

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma riguarda tutti gli interventi di manutenzione necessari sugli immobili di proprietà comunale e la realizzazione di nuovi immobili necessari allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente. Nonostante i limiti imposti dal patto di stabilità interno e le difficoltà incontrate a finanziare ogni tipo di investimento, si ritiene fondamentale provvedere alla manutenzione del patrimonio immobiliare esistente, in modo da poter garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture. In particolare, le manutenzioni ordinarie vengono svolte generalmente attraverso personale dipendente dell'Amministrazione Comunale, mentre gli interventi più consistenti sono appaltati a ditte esterne.

Durante l'anno 2016, l'intervento più rilevante del programma è la costruzione della nuova scuola per l'infanzia in località Bargino, che dovrà andare a sostituire la scuola attuale ormai obsoleta, la cui alienazione garantirà comunque una parte del finanziamento. Tale intervento sarà possibile, però, solo se sarà possibile attingere a finanziamento statale. Si prevede inoltre di dare avvio ai lavori sulla palestra della scuola primaria di Mercatale, finalizzati al miglioramento termico dell'edificio e alla messa in sicurezza del manto di copertura, nonché ai lavori di costruzione di un nuovo immobile all'interno dell'area artigianale del Bardella, su un terreno già di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che ospiterà, una volta completato, una serie di attività di utilità pubblica, in particolare: la nuova sede operativa del cantiere comunale, comprendente anche il COC per la Protezione Civile; un presidio sul territorio comunale dei Vigili del Fuoco, ad oggi inesistente; la nuova sede degli uffici del Corpo Forestale dello Stato, attualmente ospitati in ambienti di dimensioni insufficienti in prossimità della sede della Polizia Municipale. La costruzione del nuovo fabbricato consentirà anche di liberare i locali ove è ospitato attualmente il cantiere comunale, recentemente oggetto di alienazione, nei quali verrà realizzata la nuova sede della Misericordia di San Casciano. Sempre nel 2016 è in programma poi un'operazione di pulizia generale delle mura medievali fiancheggianti il parcheggio di Via dei Fossi: in tal modo sarà possibile valutare con precisione lo stato di degrado delle mura stesse, in modo da poter procedere successivamente con la progettazione dell'intervento di restauro, restituendo al contempo un po' di decoro a tutta l'area adiacente le mura.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Manutenzione ordinaria degli immobili comunali e relativi impianti mediante personale proprio o avvalendosi di imprese specializzate;
Obiettivo 2: Risanamento energetico della palestra della scuola primaria di Mercatale V.P.;
Obiettivo 3: Costruzione del Nuovo Cantiere Comunale – 1° stralcio;
Obiettivo 4: Costruzione della nuova scuola per l'infanzia a Bargino.

PARTE 2

1. Programmazione opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

ANNO 2016

Realizzazione nuova scuola per l'infanzia del Bargino.

ANNO 2017

Restauro del portico neogotico nel cimitero di San Casciano.

ANNO 2018

Realizzazione del Nuovo Cantiere Comunale 2° stralcio.

2. Patrimonio

I beni mobili sono assegnati al responsabile del programma in base all'elenco dei beni mobili del patrimonio indisponibile.

Non si prevedono modifiche al patrimonio nell'ambito del programma nel triennio.

PROGRAMMA 7– Elezioni e consultazioni elettorali – Anagrafe e stato civile**Responsabile – Roberto Bastianoni****Assessore – Donatella Viviani****1. Obiettivi della gestione****a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte**

L'anno 2015 ha segnato l'inizio della gestione informatizzata del procedimento di revisione delle liste elettorali, con progressivo superamento del fascicolo personale cartaceo dell'elettore. L'Ufficio Servizi demografici ed elettorali ha dato corso all'innovazione, nonostante la sussistenza di criticità correlate all'effettiva disponibilità di risorse umane (rispetto alla dotazione organica).

Nel medesimo anno è stato assicurato il regolare svolgimento delle elezioni regionali ed è dato corso al progetto "Una scelta in Comune", volto a consentire l'acquisizione della manifestazione di volontà a donare organi e tessuti in sede di rilascio o rinnovo della carta d'identità.

Nel 2016 si rende necessario mantenere gli standard dei servizi offerti, così come erogati nel 2015, assicurando, nel contempo, ogni adempimento necessario alla progressiva attuazione delle norme contenute nel D.L. n. 179/2012, recante l'istituzione dell'anagrafe Nazionale della Popolazione residente.

Sia pure in costanza di perduranti criticità correlate alla disponibilità di risorse umane, l'Ufficio dovrà assicurare l'invarianza di offerta di servizi - in termini quali-quantitativi - anche in caso di eventuale convocazione dei comizi elettorali (possibile, in conseguenza delle riforme costituzionali attualmente all'esame del parlamento).

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Assicurare gli adempimenti necessari alla progressiva attuazione delle norme contenute nel D.L. n. 179/2012, recante l'istituzione dell'anagrafe Nazionale della Popolazione residente, mantenendo gli standard quali-quantitativi dei servizi erogati nell'anno 2015, sia pure in costanza di perduranti criticità correlate alla disponibilità di risorse umane, nonché di eventuali consultazioni elettorali/referendarie.

PROGRAMMA 8– Statistica e sistemi informativi**Responsabile – Roberto Bastianoni****Assessore – Donatella Viviani****1. Obiettivi della gestione****a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte**

Con decorrenza 17.06.2013, la funzione relativa a "C.E.D. - Servizi informativi" è stata trasferita all'Unione comunale del Chianti Fiorentino.

Permane in carico al personale dell'Ufficio Servizi demografici ed elettorali l'attività di rilevazione statistica richieste dall'Istat.

Il personale dell'Ufficio continua ad assicurare le attività di collaborazione alle indagini multiscopo, previste dall'Istituto, che utilizzano la tecnica tradizionale, mediante la selezione e l'istruzione dei rilevatori da inviare presso le famiglie e le imprese

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Continuare ad assicurare il coordinamento delle indagini multiscopo eventualmente previste dall'Istituto nazionale di statistica nel periodo di riferimento.

PROGRAMMA 10 – Risorse umane**Responsabile – Barbara Bagni****Assessore – Donatella Viviani****1. Obiettivi della gestione****a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte**

Come per il passato il nostro Comune rispetterà i limiti per le spese di personale disposti dalla normativa vigente, che

prevede per il 2016 la possibilità di assumere l'80% del personale cessato nell'anno precedente. A seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 (legge Delrio) e dell'istituzione delle città metropolitane, la necessità di ridistribuire il personale in eccedenza delle provincie soppresse ha, di fatto, bloccato la possibilità di assumere nuovo personale, anche per mobilità tra enti. E' infatti possibile sostituire il personale cessato nel Comune solo attingendo alle liste (ancora da costituire) delle ex provincie, oppure, nel frattempo, ricorrere a bandi per mobilità volontaria riservata al personale di enti di area vasta

La programmazione triennale delle assunzioni di personale dovrà, pertanto, essere in linea con i margini di spesa consentiti dalla normativa vigente, previa rimodulazione della dotazione organica, ove necessario. Parimenti dovrà essere garantito un costante monitoraggio delle voci di spesa che, pur non attenendo strettamente alle uscite per personale dipendente dell'Ente, concorrono comunque alla determinazione complessiva della spesa di personale (si pensi, ad esempio, a tutte le possibili forme di lavoro flessibile).

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** monitoraggio costante spesa di personale ai fini del contenimento del costo complessivo per l'Ente e proiezioni della spesa futura rispetto alle possibili cessazioni e assunzioni come derivante dalla programmazione del fabbisogno
- Obiettivo 2:** Verifica del rispetto degli obblighi formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della vigente normativa.

PROGRAMMA 11– Altri servizi generali

Responsabile – Segretario Generale

Responsabile politico - Sindaco

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Piano della trasparenza e di Prevenzione della Corruzione

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", nel ribadire che la **trasparenza** è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ha evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una **amministrazione aperta e al servizio del cittadino** (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al **Piano triennale della prevenzione della corruzione** e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'**accesso civico** (art. 5).

Piano triennale per la Prevenzione della corruzione, Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità, Sistema dei controlli interni, Codice di comportamento e disciplina delle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi costituiscono i capisaldi dell'azione di contrasto -posta in essere dalla Pubblica Amministrazione- nei confronti dei fenomeni corruttivi; il continuo aggiornamento e monitoraggio dei predetti strumenti costituisce, pertanto, obiettivo prioritario per l'Amministrazione.

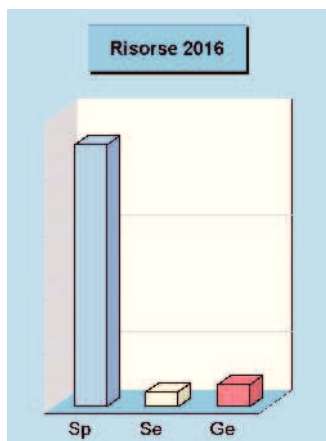
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** dare attuazione a quanto previsto nel piano triennale della trasparenza per l'anno 2016;
- Obiettivo 2:** Adeguamento Piano Triennale Prevenzione Corruzione a nuove linee guida P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione).
- Obiettivo 3:** dare attuazione a quanto previsto dal piano triennale per la prevenzione della corruzione per l'anno 2016;
- Obiettivo 3:** dare attuazione –in collaborazione con i Responsabili di Servizio- al sistema dei controlli Interni.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

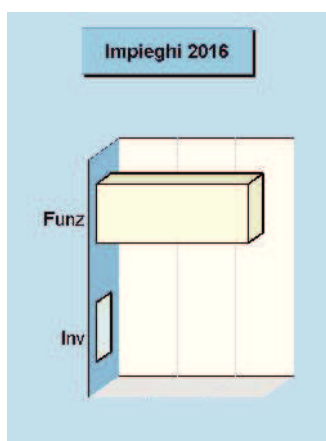


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	448.000,00	448.000,00	448.000,00
Entrate specifiche	448.000,00	448.000,00	448.000,00
Proventi dei servizi (+)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Quote di risorse generali (+)	47.000,00	37.000,00	37.000,00
Totale	520.000,00	510.000,00	510.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
PARCOMETRI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale	25.000,00	25.000,00	25.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	520.000,00	510.000,00	510.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	520.000,00	510.000,00	510.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	520.000,00	510.000,00	510.000,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Dal 1 settembre 2012 il servizio polizia locale è entrato a far parte dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino che gestisce le funzioni di polizia locale per i Comuni di Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa e San Casciano Val di Pesa.

La gestione delle soste a pagamento ed altri servizi connessi, concernenti il parcheggio coperto multipiano Stianti sono rimasti nella esclusiva competenza del Comune di San Casciano in Val di Pesa.

Nell'anno in corso è stata conclusa la gara per la gestione della sosta a pagamento e altri servizi connessi che avrà una durata di 36 mesi.

Verrà pertanto rinnovato l'incarico ai due ausiliari della sosta che assicurano un costante controllo delle soste nelle aree a pagamento del Capoluogo. Sono inoltre sono a disposizione di tutta la cittadinanza per ricevere segnalazioni e lamenti oltre a dare informazioni anche su problematiche non strettamente inerenti i loro compiti. Continueranno ad effettuare una sorveglianza del Parcheggio Stianti anche per quello che riguarda scritte e atti vandalici. Grazie alla tempestività delle loro segnalazioni è stato in molti casi possibile visionare le immagini in tempo utile ed individuare i responsabili.

Continueranno a costituire inoltre un punto di riferimento anche per la sala operativa della Polizia locale per informazioni sugli ascensori a servizio del Parcheggio Stianti e per problemi concernenti la Zona centrale della città.

Le sanzioni accertate dagli ausiliari vengono gestite dalla polizia locale con database distinto da quello delle sanzioni accertate dagli operatori della polizia locale. .

Nell'anno in corso è stata conclusa la procedura ed evidenza pubblica per l'aggiudicazione della gestione della sosta a pagamento e degli altri servizi connessi.

Nel 2016 sarà messo a disposizione:

- un indirizzo e-mail dedicato alla comunicazione; tale indirizzo potrà essere utilizzato dall'utenza per la segnalazione di eventuali proposte migliorative e/o osservazioni critiche alla gestione in corso di espletamento, nonché per qualsiasi richiesta inerente il rilascio degli abbonamenti e/o permessi

- una pagina WEB promozionale: sul sito della società aggiudicataria dedicata alla gestione dei parcheggi contenente l'indicazione delle tariffe, degli abbonamenti, delle vie e piazze sottoposte al pagamento della sosta, dei punti vendita incaricati della distribuzione delle tessere prepagate, dei recapiti a disposizione dell'utenza, oltre alle eventuali ulteriori informazioni.

Particolare attenzione sarà data al monitoraggio della sistema sosta e della viabilità del centro storico prevedendo uno studio specifico per migliorare la fruibilità e la sostenibilità della mobilità e della sosta nel centro storico del capoluogo.

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Responsabile – Maria Grazia Tosi

Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'affidamento del servizio di gestione delle soste a pagamento comprende l'aumento di n. 1 parcometro sul territorio oltre alla sostituzione di quello a servizio del Parco Dante Tacci che consente molte più forme di pagamento di quelle previste attualmente. Continuano ad essere previsti n. 2 ausiliari della sosta che si alternano mattino/pomeriggio per assicurare la vigilanza tutti i giorni feriali. La presenza degli ausiliari è particolarmente importante per il parcheggio multipiano coperto Stianti, talvolta oggetto di atti vandalici e scritte.

Sarà effettuata una completa revisione di tutte le tipologie di contrassegni che consentono la sosta gratuita, al fine della massima ottimizzazione, riducendo le possibilità di abusi.

Un'attenta analisi sarà rivolta al sistema di pagamento della sosta con particolare attenzione alle persone con disabilità e allo studio di nuovi sistemi di pagamento nonché in generale alla comunicazione con la cittadinanza per informazioni su abbonamenti, contrassegni, segnalazioni

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Completamento della ricognizione delle categorie di contrassegni suddivisi per tipologia di utenti

Obiettivo 2: Valutazione di un'eventuale implementazione dei sistemi di pagamento, con particolare attenzione alle persone con disabilità e miglioramento del sistema di comunicazione con la cittadinanza in merito all'utilizzo della sosta a pagamento.

Obiettivo 3: Miglioramento della segnaletica verticale del territorio comunale

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

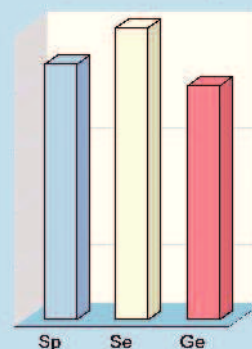
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	654.000,00	54.000,00	54.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	220.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate specifiche	874.000,00	69.000,00	69.000,00
Proventi dei servizi (+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Quote di risorse generali (+)	816.000,00	806.000,00	801.000,00
Totale	2.690.000,00	1.875.000,00	1.870.000,00

Risorse 2016



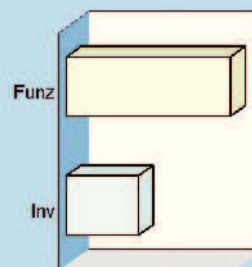
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
REFEZIONE SCOLASTICA	620.000,00	620.000,00	620.000,00
TRASPORTO SCOLASTICO	110.000,00	110.000,00	110.000,00
ASILO NIDO	260.000,00	260.000,00	260.000,00
ENTRATA ANTICIPATA A SCUOLA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.870.000,00	1.860.000,00	1.855.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.870.000,00	1.860.000,00	1.855.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	820.000,00	15.000,00	15.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	820.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	2.690.000,00	1.875.000,00	1.870.000,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'anno scolastico 2015-2016 richiamando la Legge sulla Buona Scuola (16/7/2015) che prevede il "coordinamento con il contesto territoriale" attraverso la "programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" il Comune ha mantenuto gli interventi a sostegno dell'attività

educativa. Considerato che da un lato il ministero ha limitato negli anni passati, gli investimenti scolastici con ricadute negative sui territori, mettendo a rischio la chiusura dei plessi in aree decentrate o riducendone gli orari scuola, e che dall'altro lato sono stati ridotti i trasferimenti all'ente locale, diventa ancora più chiaro lo sforzo che il Comune fa per mantenere e sostenere la scuola che è una risorsa e una ricchezza fondamentale per lo sviluppo e il futuro dei cittadini in un paese democratico così come è sancito nell'art.34 della Costituzione che recita: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso". Non deve venire a mancare "il diritto/dovere all'istruzione" che, da quest'anno, il ministero ha mantenuto i finanziamenti sul diritto allo studio. (Art.1 comma 1 la Legge sulla Buona Scuola)

Più in concreto e in un'ottica di giustizia sociale, anche quest'anno il Comune ha provveduto a reintegrare gran parte delle ore di sostegno in classe ed a mantenere un sostegno educativo domiciliare.

Il Comune, in continuità con quanto effettuato l'anno precedente ha mantenuto le tipologie di intervento per favorire l'inserimento e l'accoglienza nelle scuole del territorio di bambini stranieri il cui numero è arrivato a 193 (in un'età compresa fra i 3 e i 14 anni) (Art.1 comma 7,r la Legge sulla Buona Scuola):

- Percorsi didattici interculturali nelle scuole al fine di prevenire fenomeni di bullismo e razzismo.
- Finanziamento dei Laboratori L2 (interventi di facilitazione linguistica per alunni stranieri, finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda).
- Inserimento in alcuni giorni dell'anno di menù delle tradizioni culturali dei bambini stranieri che frequentano le scuole di San Casciano.

In continuità con la scelta effettuata l'anno precedente l'amministrazione comunale, in accordo con l'istituzione scolastica, ha attivato il finanziamento di due interventi educativi pomeridiani in sostituzione del mancato conferimento delle 40 ore, come richieste nel dimensionamento scolastico, ad una classe prima, una classe seconda e due classi terze. In questo modo il Comune ha integrato le ore mancanti, che avrebbero messo in crisi l'organizzazione delle famiglie, con laboratori specifici ed ha dato una risposta concreta alle richieste degli abitanti del territorio; richieste che crescono in maniera direttamente proporzionale all'aumento delle nascite ed alla crisi economica in continuità con quanto successo l'anno passato. Per l'anno scolastico 2015 e 2016 il Comune ha sostenuto l'apertura delle monosezioni con il proprio personale. E' stato inoltre attivato il servizio pre-scuola per le scuole dell'Infanzia e Primarie, andando incontro alle esigenze degli orari lavorativi delle famiglie favorendo l'interazione fra la scuola, le famiglie e il territorio. Sussiste inoltre il servizio *Pedibus* che con associazione di volontariato e rifugiati accompagna i bambini all'uscita della scuola. Per la scuola secondaria di primo grado viene attivata la sorveglianza e l'accompagnamento per i fruitori del trasporto scolastico con la collaborazione di un'associazione di volontariato.

Per evitare la minore entrata economica che migliora la sostenibilità de servizio mensa e del trasporto , dovuta ai ritardi dei pagamenti, sarà continuata l'azione di recupero delle somme dovute a codesta amministrazione. Questo non solo per "fare quadrare il bilancio", ma soprattutto perché chi fa parte di una comunità deve mantenere anche questi piccoli impegni di spesa. Si deve essere consapevoli che il servizio erogato è un costo per tutti e che chi ne usufruisce deve contribuire, secondo i costi previsti dalle fasce ISEE, per il mantenimento del servizio.

Per i servizi che competono al Comune come trasporto e refezione scolastica a seguito dell'improvvisa riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e a seguito dell'introduzione della nuova normativa sull'ISEE, siamo stati costretti ad introdurre un leggerissimo aumento dei costi della refezione scolastica per le fasce meno disagiate comunque sostenibile dalle famiglie. Mentre invariate sono rimaste le tariffe del trasporto scolastico. Anche in questo caso l'amministrazione si riserva spazi di intervento in favore delle famiglie che, trovandosi in improvvise difficoltà economiche, ne necessitano durante il corso del corrente anno scolastico quali l'attivazione di modalità di pagamento dilazionate o l'accesso a fondi speciali di sostegno.

Durante il periodo di chiusura delle scuole gli edifici scolastici e strutture sportive accoglieranno i centri estivi previsti per ogni scuola di ordine e grado.

"La conoscenza del passato ha la funzione di mettere in luce le possibilità e gli strumenti che esso offre per la costruzione di un avvenire migliore (N. Abbagnano)" Il Comune di San Casciano, in accordo con l'Istituto comprensivo e in occasione del 70' anniversario della Liberazione, sostiene progetti finalizzati alla formazione di una coscienza democratica ed alla conoscenza della storia del nostro Paese e della carta costituzionale italiana. Partendo dalle iniziative sostenute negli anni passati (giorno del ricordo e della memoria, percorso della legalità, viaggio della memoria e strage dei Georgofili ecc.) sono stati sviluppati alcuni progetti: per le scuole primarie "Piccoli passi verso la Costituzione" per le scuole secondarie di primo grado, il percorso sul giorno della memoria ricorso e il progetto legalità in collaborazione con l'associazione Libera, e per la strage dei Georgofili in collaborazione con l'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage dei Georgofili.

In continuità con gli anni passati, il Comune finanzia percorsi di formazione agli insegnanti sulle età di passaggio ai vari gradi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per favorire l'agio degli alunni all'interno delle classi nelle fasi cruciali del percorso educativo complesso ed articolato che un Istituto Comprensivo, esteso come quello di San Casciano, deve poter gestire ed assicurare che avvenga nel migliore dei modi (Progetto Camaleonde e Progetto CEMEA). La progettualità condivisa nella Conferenza di Zona dei Sindaci, garantita con il PEZ della Regione (Piano Educativo Zonale) interesserà le tematiche scelte l'anno passato. Verificato che nell'anno 2014/2015 all'interno dell'Area Chianti La Regione ha evidenziato un abbandono scolastico pari al 19%, quindi parte dei finanziamenti del PEZ, saranno finalizzati a promuovere azioni di contenimento della dispersione scolastica rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo grado attraverso un progetto condiviso da tutta la zona. La progettualità con la Regione tocca anche le materie legate all'ambiente.

Parallelamente alla formazione degli insegnanti il Comune sostiene i progetti sulla genitorialità in un percorso condiviso nei contenuti, in parte provenienti da *feedback* avuti dai genitori che hanno frequentato i corsi gli anni passati, e nelle modalità con la Conferenza Educativa Zonale a partire da quest'anno. Questa progettualità condivisa da più comuni ha

lo scopo di allargare l'offerta delle proposte in risposta alle esigenze provenienti da un più ampio territorio al fine di ottimizzare le risorse ampliandone la ricaduta. Il percorso prevede molti incontri per seguire tutte le tappe dell'essere genitori, dalle neo-mamme e neo-babbi fino ai nonni. Il percorso sulla genitorialità si è inoltre sviluppato in collaborazione con diverse realtà del territorio come il centro sociale di Cerbaia e il centro Lotti di Mercatale.

Fra le attività condivise rientrano le iniziative del progetto pluriennale 'Chiantiludens', a cui partecipano tutti i Comuni del Chianti. Anche quest'anno saranno previsti una serie di interventi nel territorio compresi fra maggio e novembre che avranno lo scopo di diffondere la cultura del gioco come momento di formazione dei bambini e degli adulti e di condivisione sociale. Nella fase finale del progetto saranno previsti incontri finalizzati alla formazione degli insegnanti (per l'anno 2014 hanno partecipato circa 100 docenti provenienti da tutta la regione).

secondarie di primo grado attraverso un progetto condiviso da tutta la zona. La progettualità con la Regione tocca anche le materie legate all'ambiente.

Parallelamente alla formazione degli insegnanti il Comune sostiene i progetti sulla genitorialità in un percorso condiviso nei contenuti, in parte provenienti da *feedback* avuti dai genitori che hanno frequentato i corsi gli anni passati, e nelle modalità con la Conferenza Educativa Zonale a partire da quest'anno. Questa progettualità condivisa da più comuni ha lo scopo di allargare l'offerta delle proposte in risposta alle esigenze provenienti da un più ampio territorio al fine di ottimizzare le risorse ampliandone la ricaduta. Il percorso prevede molti incontri per seguire tutte le tappe dell'essere genitori, dalle neo-mamme e neo-babbi fino ai nonni. Il percorso sulla genitorialità si è inoltre sviluppato in collaborazione con diverse realtà del territorio come il centro sociale di Cerbaia e il centro Lotti di Mercatale.

Fra le attività condivise rientrano le iniziative del progetto pluriennale 'Chiantiludens', a cui partecipano tutti i Comuni del Chianti. Anche quest'anno saranno previsti una serie di interventi nel territorio compresi fra maggio e novembre che avranno lo scopo di diffondere la cultura del gioco come momento di formazione dei bambini e degli adulti e di condivisione sociale. Nella fase finale del progetto saranno previsti incontri finalizzati alla formazione degli insegnanti (per l'anno 2014 hanno partecipato circa 100 docenti provenienti da tutta la regione).

PROGRAMMA 1 – Istruzione pre-scolastica

Responsabile – Marisa Ferrari

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In linea con la Regione anche quest'anno saranno avviati interventi educativi per bambini di un'età compresa fra gli 0 e i 6 e 3-6 anni che prevedono percorsi di formazione in 'continuità' fra chi opera nel nido e nella scuola dell'infanzia, cercando di integrare e mettere in rete le diverse peculiarità educative della prima e seconda infanzia. I percorsi formativi sono estesi anche a chi opera nei nidi e scuole dell'infanzia private e paritarie del nostro territorio. Questo tipo di intervento permette un'educazione condivisa e in rete su scala territoriale, con ricadute positive nella formazione delle 'nuove generazioni' dando a tutti i bambini del nostro territorio le stesse possibilità.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Operare l'integrazione dei bambini stranieri con formazione del corpo docente e implementazione di laboratori linguistici coinvolgendo anche il momento della refezione con pasti etnici.
- Obiettivo 2:** Formazione congiunta degli educatori dei nidi presenti sul territorio con gli insegnanti della scuola dell'infanzia pubblica e paritaria per la continuità educativa.
- Obiettivo 3:** Formazione rivolta ai genitori con l'ausilio di pedagogisti in una serie di incontri con tematiche suggerite anche dai genitori.
- Obiettivo 4:** Laboratori svolti in strada Chiantiludens con coinvolgimento dei genitori bambini nonni nella rivalutazione del gioco.
- Obiettivo 5:** Organizzazione con il Servizio della Cultura di giornate a Teatro e Cinema.
- Obiettivo 6:** Organizzazione centro estivo rivolto ai bambini dell'infanzia garantendo il servizio di trasporto.
- Obiettivo 7:** Procedure attinenti ai Bandi Regionali previsti per l'incentivo alla frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie.
- Obiettivo 8:** Finanziamento dei percorsi di formazione agli insegnanti sulle età di passaggio ai vari gradi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado con interventi in classe ("Relazione tra pari", "Integrazione tra docenti ed alunni").

PROGRAMMA 2– Altri ordini di istruzione

Responsabile – Marisa Ferrari

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Comune, in continuità con quanto effettuato l'anno precedente ha mantenuto le tipologie di intervento per favorire l'inserimento e l'accoglienza nelle scuole del territorio di bambini stranieri il cui numero è arrivato a 193 (in un'età compresa fra i 3 e i 14 anni) (Art.1 comma 7,r la Legge sulla Buona Scuola):

- 1) Percorsi didattici interculturali nelle scuole al fine di prevenire fenomeni di bullismo e razzismo.
- 2) Finanziamento dei Laboratori L2 (interventi di facilitazione linguistica per alunni stranieri, finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda).
- 3) Inserimento in alcuni giorni dell'anno di menù delle tradizioni culturali dei bambini stranieri che frequentano le scuole di San Casciano.

In continuità con la scelta effettuata l'anno precedente l'amministrazione comunale, in accordo con l'istituzione scolastica, ha attivato il finanziamento di due interventi educativi pomeridiani in sostituzione del mancato conferimento delle 40 ore, come richieste nel dimensionamento scolastico, ad una classe prima, una classe seconda e due classi terze. In questo modo il Comune ha integrato le ore mancanti, che avrebbero messo in crisi l'organizzazione delle famiglie, con laboratori specifici ed ha dato una risposta concreta alle richieste degli abitanti del territorio in una classe terza e due classi quarte della scuola primaria Collodi di Mercatale.

Il Comune di San Casciano, in accordo con l'Istituto comprensivo e in occasione del 70° anniversario della Liberazione, sostiene progetti finalizzati alla formazione di una coscienza democratica ed alla conoscenza della carta costituzionale italiana. Partendo dalle iniziative sostenute negli anni passati (giorno del ricordo, legalità, viaggio della memoria e strage dei Georgofili ecc.) vengono sviluppati alcuni progetti: per le scuole primarie "Piccoli passi verso la Costituzione" per le scuole secondarie di primo grado, il percorso sul giorno della memoria e il progetto legalità in collaborazione con l'associazione Libera.

In continuità con gli anni passati, il Comune finanzia percorsi di formazione agli insegnanti sulle età di passaggio ai vari gradi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per favorire l'agio degli alunni all'interno delle classi nelle fasi cruciali del percorso educativo. La progettualità interessa l'approfondimento delle tematiche dell'Intercultura e del sostegno, la "comunità classe"

Parallelamente alla formazione degli insegnanti il Comune sostiene i progetti sulla genitorialità.

All'interno di questa progettualità condivisa rientrano anche le iniziative del progetto pluriennale 'Chiantiludens', a cui partecipano tutti i Comuni del Chianti.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Percorsi didattici interculturali nelle scuole al fine di prevenire fenomeni di bullismo e razzismo.
- Obiettivo 2:** Laboratori L2-interventi di facilitazione linguistica per alunni stranieri, finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.
- Obiettivo 3:** Inserimento in alcuni giorni dell'anno di menù delle tradizioni culturali dei bambini stranieri che frequentano le scuole di San Casciano.
- Obiettivo 4:** Attivazione di due interventi educativi pomeridiani in sostituzione del mancato conferimento delle 40 ore (tempo pieno) come richieste nel dimensionamento scolastico, ad una classe terza e a due classi quarte del plesso della primaria di Mercatale.
- Obiettivo 5:** Progetto "Piccoli passi verso la Costituzione", percorso sul giorno della memoria con organizzazione di viaggio studio di una settimana nei campi di sterminio, e progetto legalità in collaborazione con l'associazione Libera. Progetto sulla strage dei georgofili
- Obiettivo 6:** Finanziamento dei percorsi di formazione agli insegnanti sulle età di passaggio ai vari gradi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado con interventi in classe ("Relazione tra pari", "Integrazione tra docenti ed alunni") (Psicosintesi, "Relazione tra pari", "Integrazione tra docenti ed alunni")
- Obiettivo 7:** Progetti sulla genitorialità.
- Obiettivo 8:** Progetto annuale 'Chiantiludens',.
- Obiettivo 9:** Organizzazione di una settimana ad agosto di English Camps con programma ludico-linguistico nel plesso della scuola primaria di G. Rodari Cerbaia.
- Obiettivo 10:** Organizzazione di centri estivi per i mesi di giugno e luglio rivolti ai ragazzi della primaria di primo e secondo grado.
- Obiettivo 11:** progetti per contrastare l'abbandono scolastico (progetto Teatro e Università di Firenze)
- Obiettivo 12:** progetto sull'educazione ambientale esperienziale 2015 sui cambiamenti climatici
- Obiettivo 13:** Progetto "Educazione ad una sana alimentazione"

PROGRAMMA 6– Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile – Marisa Ferrari

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 sono stati avviati i nuovi percorsi e le nuove corse del trasporto scolastico con l'appalto della linea E e la linea F per alcune ragioni:

- il miglioramento e la razionalizzazione del trasporto che da 8 tratte è passato a 6 al fine di permettere una turnazione ottimale degli autisti
- la riduzione del numero di autisti da 8 a 6 con l'impossibilità di assunzione di 2 unità di personale
- il mantenimento di orari buoni per l'utenza
- la sostituzione degli autisti effettuate dagli autisti stessi e non più dal personale del cantiere comunale come attualmente sta avvenendo.

Per l'anno scolastico 2015/2016 l'amministrazione comunale sulla base delle esigenze emerse nel territorio in questi ultimi anni, riconferma l'investimento per la riattivazione dei pre-scuola nel Capoluogo e nelle frazioni più popolate (Cerbaia e Mercatale) riunendo insieme gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Questo tipo di intervento ha lo scopo di favorire il raggiungimento del numero minimo per l'attivazione del servizio ammortizzandone il costo e cercando di andare incontro alle necessità economiche delle famiglie le cui capacità di spesa si sono notevolmente ridotte.

Nella scuola secondaria di primo grado viene attivata la sorveglianza e accompagnamento per i fruitori del trasporto scolastico.

Per evitare la minore entrata economica che migliora la sostenibilità de servizio mensa e del trasporto , dovuta ai ritardi dei pagamenti, si rende necessaria un'azione mirata di recupero delle somme dovute a codesta amministrazione.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Miglioramento e razionalizzazione del trasporto con 4 autisti a giornata intera di lavoro e 2 autisti a turno al mattino e 2 autisti a turno nel pomeriggio.
- Obiettivo 2:** Sostituzioni degli autisti effettuate dagli autisti stessi e non dal personale del cantiere comunale.
- Obiettivo 3:** Attivazione dei pre-scuola nel Capoluogo e nelle frazioni più popolate (Cerbaia e Mercatale) riunendo insieme gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria al fine di garantire un numero minimo di alunni per l'attivazione
- Obiettivo 4:** Sorveglianza e accompagnamento per i fruitori del trasporto scolastico per la scuola secondaria di primo grado
- Obiettivo 5:** recupero crediti per mancati pagamenti rette per trasporto e refezione scolastica
- Obiettivo 6 :** Servizio *Pedibus* accompagnamento e sorveglianza dei bambini all'uscita della scuola primaria del capoluogo.

PROGRAMMA 7– Diritto allo studio

Responsabile – Marisa Ferrari

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale intende mantenere il contributo per il cofinanziamento del diritto allo studio e per i buoni libro, trasferimento che il Ministero a partire da questo anno ha finanziato cercando di rispondere il più possibile alle richieste degli aventi diritto in aumento negli ultimi anni.

E' stato inoltre reiterato l'acquisto dei libri per la scuola primaria

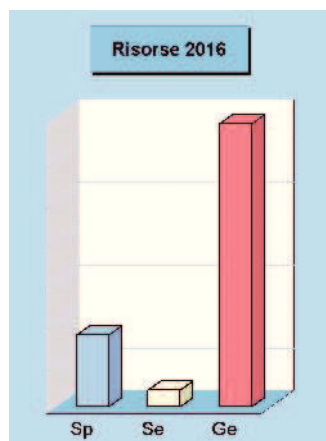
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** predisposizione bando raccolta domande e stesura graduatoria per il pacchetto scuola (borsa di studio a sostegno delle famiglie)
- Obiettivo 2:** erogazione contributo per il cofinanziamento del diritto allo studio con il pacchetto scuola e buoni libro
- Obiettivo 3:** Acquisto libri scuola primaria

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	55.700,00	55.200,00	55.200,00
Entrate specifiche	85.700,00	85.200,00	85.200,00
Proventi dei servizi (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Quote di risorse generali (+)	343.000,00	338.000,00	340.000,00
Totale	448.700,00	443.200,00	445.200,00

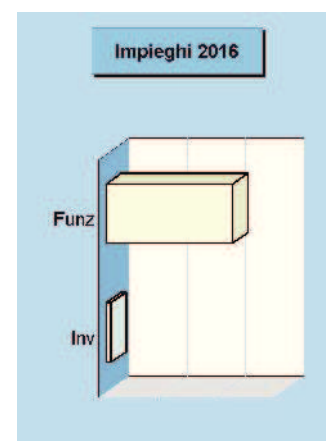
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
TEATRO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
MUSEO	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	433.000,00	428.000,00	430.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	433.000,00	428.000,00	430.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	15.700,00	15.200,00	15.200,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	15.700,00	15.200,00	15.200,00
Totale	448.700,00	443.200,00	445.200,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

"In una società in cui viene ritenuto utile solo ciò che produce profitto, non ci si rende conto che tutti quei saperi ritenuti inutili, perché non producono profitto, sono fondamentali per l'umanità", N.Ordine, *L'utilità dell'inutile. Manifesto*. Con un saggio di Abraham Flexner, 2013, p.262. La società attuale, che giudica un uomo in base ai soldi che guadagna o al

potere che esercita, non ha un futuro, in quanto non rispetta la dignità umana. Il debito pubblico ha generato in passato tagli che sopprimono i posti di lavoro, l'assistenza sociale per i disabili e i contributi per gli ammalati, espropriando le classi più deboli della loro dignità. I tagli riguardano ciò che viene considerato inutile, di conseguenza "il diritto di avere diritti" – per usare una frase di Hannah Arendt – viene totalmente subordinato alla logica del mercato.

L'investimento con 'profitto' in cultura e nelle risorse umane che il comune di San Casciano ha fatto e continua a fare integrandolo con le attività scolastiche, è una linea politica ben precisa che ha il fine di avere un mondo migliore; un mondo migliore che si potrà ottenere attraverso l'istruzione, le arti, la filosofia, la storia cioè i cosiddetti saperi inutili. Educare, dunque, ai 'saperi inutili', che sono l'unica forma di resistenza alla dittatura del profitto.

La politica deve offrire la possibilità di diventare cittadini consapevoli, in grado di amare il bene comune, rinunciando agli egoismi e all'avidità. "Vivendo nell'ignoranza, non sappiamo rispondere riguardo alle cose più importanti e necessarie della vita, dimenticando che la cultura è l'acqua nella quale possiamo coltivare la democrazia, la giustizia e la solidarietà". Lo sviluppo della persona al centro delle scelte culturali del Comune che come parte della Repubblica deve distinguere l'essenziale di ciò che riguarda tutti.

Come ha detto il Presidente Mattarella nel discorso del giuramento a Montecitorio il 03/02/2015 : "Per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo". Il Museo come luogo simbolo della cultura, fondamento della nostra Repubblica.

Nonostante la congiuntura in atto che aumenterà la dipendenza tra la possibilità di realizzazione di singole iniziative e la capacità di reperire risorse aggiuntive attraverso forme di sostegno e sponsorizzazione o mediante il ricorso a bandi di finanziamento, l'Amministrazione comunale ha sostenuto e continua a sostenere i contributi alla cultura, mantenendo e potenziando questo settore con iniziative e interventi duraturi, valorizzando le risorse del territorio, nel senso più ampio e più umano del termine, cercando di integrare le attività del Polo culturale di San Casciano al fine di favorirne l'affluenza da parte del numero più alto di 'utenti' con molteplici finalità.

Oltre a ciò la spinta ad un'ottimizzazione delle risorse ha spinto ad una nuova visione dei servizi culturali che poiché accorpando alcune risorse sarà potenziata la fruizione dei luoghi della cultura.

Prendendo spunto dai confortanti risultati registrati nelle ultime due stagioni, l'Amministrazione intende confermare la collaborazione con FTS nella definizione del cartellone del Teatro Niccolini, verificando la possibilità di ripetere anche in futuro iniziative capaci di ampliare l'offerta proposta, con particolare attenzione per quanto riguarda la proposta di musica dal vivo in collaborazione con il Conservatorio Cherubini di Firenze. A partire dal 2015 un impegno ulteriore dovrà essere posto nel supporto alla riorganizzazione delle attività presenti nei locali annessi al Teatro che, a partire dalla metà dell'anno saranno trasferiti in altra sede al fine di perseguire il contenimento dei costi, da un lato, e, dall'altro, incentivare la maggior integrazione e collaborazione fra le associazioni culturali e di volontariato che si troveranno svolgere l'attività in spazi vicini e per certi versi comuni.

L'anno 2015/2016 è stata avviata l'integrazione dei servizi culturali della Biblioteca, del Museo Giuliano Ghelli di San Casciano e della gestione del Teatro Niccolini, della Torre del Chianti e dell'Arena estiva attraverso un bando specifico che connette le attività e i contenuti culturali alla gestione degli spazi. Dando attuazione alla progettualità fin qui definita (ottimizzazione degli spazi e coinvolgimento dell'utenza più giovane in formule di auto-gestione) ciò consentirà di assicurare un coordinamento ed estensione degli orari di apertura delle due strutture con una attesa riduzione di costi aumentando i posti lettura.

Per queste due articolazioni del polo culturale di San Casciano restano confermati gli obiettivi di medio e lungo termine definiti nel corso del programma politico della nuova amministrazione: da un lato il ruolo centrale rivestito dalla Biblioteca, quale centro di aggregazione e di promozione di iniziative culturali (oltre che quale spazio pubblico sempre maggiormente capace di accogliere iniziative "terze") dall'altro il punto di riferimento costituito dal Museo di San Casciano sia in ambito comunale sia all'interno del Sistema Museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino. Per quest'ultimo sono riconfermati integralmente gli indirizzi programmatici già definiti e riferibili alle attività afferenti il Piano Integrato della Cultura e le altre iniziative di valorizzazione promosse a livello regionale e nazionale Amico Museo, Notti dell'Archeologia, Expo 2015.

La necessità di contenimento della spesa impone di rinviare l'attuazione del progetto "Città degli Uffizi" che però resta quale orizzonte strategico da perseguire.

Resta confermata la collaborazione con l'associazionismo locale nella gestione e valorizzazione della Torre del Chianti, arricchita anche di installazioni permanenti oltre che possibile sede di eventi espositivi temporanei.

In continuità con gli anni precedenti è stato concluso il progetto di rete fra i Comuni del Chianti di arte contemporanea - Tuscia Electa che nell'edizione 2015 aveva come protagonisti i giovani artisti e le nuove idee di opere in territorio chiantigiano e, più in particolare, a San Casciano. Per l'edizione 2016 è previsto un convegno internazionale che ha come tema l'arte pubblica.

Nel corso del 2015 è stato concluso il progetto "San Casciano Smart Place", realizzato in collaborazione con il Communication Strategies Lab dell'Università di Firenze con la messa a disposizione di una specifica APP. L'attività conseguente sarà indirizzata verso la promozione e la diffusione di tale opportunità tra i diversi stakeholders presenti sul territorio al fine di arricchire lo strumento informatico e sfruttarne tutte le potenzialità quale mezzo di promozione culturale e di marketing territoriale. L'App sarà implementata con contenuti culturali in riferimento al sistema museale.

Resta fermo l'obiettivo di lungo periodo della costituzione di un centro di formazione politica a Sant'Andrea in Percussina e della redazione di una Storia di San Casciano.

Nel breve termine l'Amministrazione sosterrà e contribuirà ad organizzare attività legate al recupero della memoria ed alla celebrazione di ricorrenze o anniversari che cadono nel corso del 2016. La conclusione delle celebrazioni del settantesimo della liberazione (che nel 2014 si è incentrata in particolare sugli eventi che hanno direttamente interessato il territorio sancascianese e che per il 2015 aprirà i propri orizzonti su tematiche di carattere nazionale o più incentrate sulla ricostruzione) si accompagnerà ad iniziative a ricordo dell'entrata in guerra nel 1915, anche in questo

caso con uno specifico sguardo sulla realtà territoriale e sui risvolti sociali e culturali della grande guerra.

In parallelo l'Amministrazione sarà impegnata nella realizzazione di altre iniziative di carattere culturale, in alcuni casi strettamente legate al reperimento di fondi da parte di soggetti sponsor o connesse alla manifestazione di interesse da parte di eventuali partecipanti. Tra le altre iniziative si ricordano "Impara l'arte" (vincitrice del concorso "Palco delle idee 2014"), la realizzazione di percorsi alla scoperta delle emergenze artistico-culturali del territorio, e la riscoperta degli itinerari della seconda guerra mondiale, e la realizzazione del progetto "Diari di classe".

Il Comune intende altresì riconfermare la collaborazione con il Circolo ACLI e con il circolo ARCI, nonché altre realtà associative, nella definizione della manifestazione estiva "Effetto Notte" ponendosi come obiettivo prioritario quello del coordinamento con la ProLoco in relazione alle altre manifestazioni estive e differenziando l'offerta proposta nei diversi periodi in cui la manifestazione è prevista.

Al termine dei lavori di ristrutturazione dei locali ex ASL di via Roma ed in conseguenza della disdetta del contratto di locazione degli ambienti dell'Accademia dei Perseveranti annessi al Teatro Niccolini, l'Assessorato ha curato la fase di assegnazione degli spazi alle Associazioni presenti sul territorio che avevano manifestato interesse ed alle Compagnie teatrali residenti presso il Teatro.

Per questo è stata svolta una delicata ed approfondita fase di verifica dei bisogni e delle effettive necessità presenti sul territorio, definendo quali spazi attribuire in via esclusiva e quali invece assegnare in forma condivisa in relazione alle effettive utilizzazioni ed alle reali esigenze; contestualmente sono state stabilite le condizioni per l'uso dei locali assegnati.

Il 10 maggio si è svolta l'inaugurazione dei locali ed a partire da tale data ha avuto inizio l'effettivo utilizzo da parte dei soggetti assegnatari.

PROGRAMMA 1 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile – Leonardo Baldini

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Riorganizzazione dei 'tempi' e dei 'luoghi' della cultura e accesso unico Museo-Biblioteca:

Attraverso interventi di manutenzione straordinaria attuati dal Servizio LL.PP. saranno ridefinite le modalità di apertura della Biblioteca e del Museo con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate e massimizzare le possibili sinergie.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: realizzazione di un accesso unico alla Biblioteca ed al Museo di San Casciano

Obiettivo 2: implementazione degli orari di apertura

Obiettivo 3: correlazione e condivisione delle iniziative culturali abbattendo 'le barriere di separazione' fra attività realizzate in luoghi diversi.

PROGRAMMA 2– Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile – Leonardo Baldini

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Biblioteca Comunale: l'obiettivo principale è il consolidamento ed il mantenimento dei livelli raggiunti, per quanto riguarda l'orario di apertura, l'utilizzo della sala conferenze (quale spazio-eventi e quale sala lettura in alcuni casi auto-gestita) e la prosecuzione delle attività, delle iniziative (mercoledì del filosofo, mostra mercato del libro, Premio Chianti) e delle nuove funzioni svolte (tablet, e-reader, medialibrary).

Teatro Niccolini: viene confermato l'obiettivo di consolidare i buoni risultati registrati nelle stagioni appena trascorse, attraverso la formulazione di un cartellone capace di coniugare le aspettative del pubblico alla qualità dell'offerta. Confermata altresì la scelta di integrare la stagione di prosa con eventi musicali di alto livello qualitativo perseguendo una maggiore integrazione con le realtà del territorio. La diversa collocazione delle attività di supporto (residenze teatrali, soggetto gestore) comporterà una attività integrativa finalizzata a superare eventuali criticità derivanti da questo delicato passaggio.

Museo di San Casciano: all'interno del Museo di San Casciano troveranno ospitalità tutte quelle iniziative correlate all'attuazione del PIC 2016 (che verrà riformulato sulla base delle nuove indicazioni sul piano della cultura regionale), che quest'anno proporrà attività legate al paesaggio storico nei diversi ambiti territoriali, attività di valorizzazione delle aree e delle sezioni archeologiche, offerte didattiche legate alle scuole, passeggiate e "lezioni all'aperto" alla scoperta del patrimonio artistico e culturale diffuso, alcune anche in collaborazione con l'associazione culturale Coro *Quodlibet*.

Particolare attenzione sarà indirizzata alle tematiche archeologiche a cui verranno dedicate alcuni eventi come le Notti dell'archeologia etc. che tratteranno la tradizione e la storia della qualità della vita nel nostro territorio.

Celebrazioni per i settant'anni dalla Liberazione e per il centenario della Grande Guerra: le iniziative saranno incentrate da un lato nel ricostruire le fasi successive al passaggio del fronte (ricostituzione del tessuto e delle istituzioni democratiche, ricostruzione materiale del territorio) e dall'altro nel ricordare gli eventi e soprattutto le loro conseguenze in ambito locale legati all'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. Come sempre accaduto saranno privilegiati il supporto e la collaborazione delle Associazioni locali (Sgabuzzini, Gruppo IRENE, Banda Oreste Carlini etc...) nella definizione dei contenuti e nella realizzazione degli eventi.

Manifestazioni culturali: l'attività ordinaria prevede la cura dei contenuti e delle procedure necessarie alla realizzazione degli eventi correlati alle giornate legate alle ricorrenze nazionali (giorno della memoria, giorno del ricordo, festa della donna, festa della Repubblica). Anche nell'anno in corso dovrà essere confermata la stretta collaborazione con gli istituti scolastici e l'attenzione da sempre prestata al coinvolgimento delle giovani generazioni, attuato mediante il proficuo rapporto con il corpo insegnante.

In questo ambito particolare importanza assume la rassegna di film e spettacoli che il Comune organizza nel periodo estivo, confermando il rapporto con il Circolo ACLI nell'organizzazione del cinema all'aperto con qualche intervento del Cineforum ARCI. Per quanto riguarda gli spettacoli dovrà essere effettuata un'attenta valutazione sull'opportunità di concentrarli esclusivamente nel mese di agosto al fine di evitare controproducenti sovrapposizioni con le altre manifestazioni in programma sul territorio ed incrementare la qualità dell'offerta.

Le rassegne teatrali per bambini, realizzate sia all'interno del Niccolini sia in spazi aperti in tutto il territorio comunale, trovano conferma anche per il 2016.

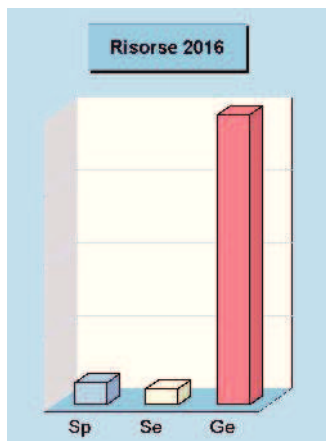
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** consolidamento e mantenimento dei livelli delle prestazioni offerte.
- Obiettivo 2:** definizione stagione teatrale 2016/2017 adulti e bambini e attività di promozione del Teatro Niccolini.
- Obiettivo 3:** definizione della programmazione della musica dal vivo
- Obiettivo 4:** valorizzazione dei contenuti del Museo attraverso l'attuazione del PIC 2016
- Obiettivo 5:** celebrazioni per i 70 anni dalla Liberazione di San Casciano e per i 100 anni dalla Grande Guerra.
- Obiettivo 6:** promozione dell'attività culturale attraverso l'attuazione di iniziative ed eventi nel territorio
- Obiettivo 7:** valorizzazione del patrimonio storico diffuso (Tomba dell'Arciere, Area Ponterotto, Casa Machiavelli)

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

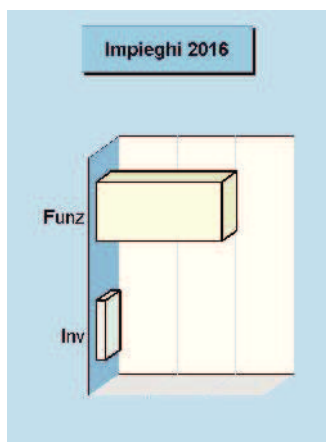


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	15.000,00	565.000,00	10.000,00
Entrate specifiche	15.000,00	565.000,00	10.000,00
Proventi dei servizi (+)	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Quote di risorse generali (+)	204.000,00	199.000,00	199.000,00
Totale	230.000,00	775.000,00	220.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
IMPIANTI SPORTIVI	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Totale	11.000,00	11.000,00	11.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	215.000,00	210.000,00	210.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	215.000,00	210.000,00	210.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	15.000,00	565.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	15.000,00	565.000,00	10.000,00
Totale	230.000,00	775.000,00	220.000,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale intende confermare il sostegno fin qui fornito, i risultati acquisti debbono quindi costituire il punto di partenza per lo sviluppo futuro e contribuire a incrementare la collaborazione con le Associazioni sportive ed a migliorare i servizi offerti.

Oltre all'attività nelle scuole il Comune provvederà **all'organizzazione diretta di alcuni corsi rivolti ai bambini ed ai ragazzi da 3 a 15 anni** (judo e corsi di nuoto), **agli adulti** (ginnastica a corpo libero, yoga, Pilates, Feldenkrais, tai Ji, Qi Gong, movimento in gravidanza, ecc.) ed **agli anziani** (A.F.A. Attività fisica adattata in accordo con la ASL e ginnastica dolce), oltre ad un lavoro tra assistenti sociali e le società sportive. Anche per gli anni a venire è intenzione proseguire nell'azione di sensibilizzazione degli aspetti formativi ed educativi della pratica sportiva, in particolare per quanto riguarda l'integrazione ed il superamento delle barriere. Per questo è intenzione confermare la partecipazione alla **"Festa del Gioco e dello Sport"** in collaborazione con l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino.

Negli anni passati sono giunti a conclusione gli interventi di adeguamento e di completamento di alcuni impianti (via del Cassero, Cerbaia, La Botte); allo stesso modo l'avvenuta definizione di convenzioni pluriennali per la gestione degli impianti comporta adesso un **rinnovato e più incisivo impegno di sorveglianza e di verifica del rispetto degli impegni** in esse contenuti. La novità di questo anno è l'affidamento delle tre maggiori palestre, Montopolo, Bardella e Mercatale; tale convenzione serve come sperimentazione per la gestione della strutture in capo ad un soggetto diverso dall'Amministrazione, in maniera tale da ottimizzarne l'utilizzo e liberare ulteriori risorse.

Gli investimenti fatti nello sport sono e saranno importanti in questi anni, la sostituzione della caldaia del campo sportivo di San Casciano, il rifacimento campo da tennis e per varie attività nel sito del Campo Sportivo di Mercatale, oltre ai palloni pressostatici per l'area della botte. In questo anno verrà fatto il manto in sintetico nell'area di Cerbaia.

Il programma politico di questa amministrazione pone al centro i giovani come risorsa primaria e garanzia del futuro del nostro paese. In linea con il discorso del Presidente a Montecitorio il 03/02/2015: "Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente. Penso ai giovani che coltivano i propri talenti e che vorrebbero vedere riconosciuto il merito", l'amministrazione crede che i giovani debbano avere la possibilità di esprimere le proprie energie e i propri talenti nel mondo del lavoro che li vede in gran parte esclusi, ma anche nella realizzazione delle proprie aspirazioni e nell'essere protagonisti veri del nostro territorio. L'amministrazione da un lato quindi cercherà di incentivare le iniziative legate alla formazione le possibilità di crescita lavorativa, ma, dall'altro lato, attraverso un'analisi dei bisogni, cercherà di proporre progettualità diffuse nel territorio che permettano ai ragazzi di esprimersi.

In materia di politiche giovanili l'Amministrazione conferma e potenzia il proprio sostegno al progetto GiovaniSi di Regione Toscana-ANCI, ponendosi l'obiettivo di incrementare le sinergie già sviluppate negli anni trascorsi con le altre attività in tema di politiche giovanili e di formazione.

Il Comune intende confermare il sostegno al progetto "Ragazzi-Reti doc", con la finalità di prevenire il disagio giovanile mediante l'azione diretta degli operatori di strada.

Le linee guida delle politiche giovanili cui ci siamo ispirati sono quelle che hanno caratterizzato gli interventi degli ultimi anni. Questo perché riteniamo che, se anche le modalità degli interventi possano cambiare insieme ai tempi, i contenuti e i principi di certe azioni siano concetti irrinunciabili di una moderna progettualità sociale.

Le direttrici principali sono state sostanzialmente due: dare importanza a tutti quegli organismi territoriali che fanno della vicinanza al mondo giovanile la propria ragion d'essere (in osservanza delle proprie ragioni sociali) e affidarci al servizio "Strade a sud-est" che si basa sull'educativa di strada, a sua volta fondata sulla "peer education".

Abbiamo cercato di sviluppare una progettualità d'intervento caratterizzata dalla "bassa soglia", dalla condivisione degli obiettivi e dalla cooperazione tra i soggetti coinvolti, puntando su un "fare con" anziché "fare per".

Grazie al servizio "Strade a sud-est", che fa della relazione con i giovani e della creazione del rapporto di fiducia tra ragazzi ed educatori i suoi punti di forza, abbiamo creato una sorta di controllo positivo delle dinamiche del mondo giovanile, e la possibilità di capire bisogni e collegare servizi. Tutto questo nell'ottica di comporre una "rete osservante" coi servizi sociali e gli altri soggetti interessati, capace di fare prevenzione contro i comportamenti a rischio agiti dai giovani ma anche contro certe cattive pratiche adulte che spesso caratterizzano tipi di intervento votati alla visibilità se non alla spettacolarizzazione, a scapito della prossimità.

Il settore delle Politiche giovanili non può che essere strettamente connesso – ed ancor più nel periodo che stiamo attraversando – con quello relativo alla formazione ed all'orientamento. Con questa impostazione sono già stati effettuati, nel corso del 2014, una serie di incontri, tenuti nelle differenti frazioni del territorio, finalizzati a raccogliere spunti ed informazioni da parte di giovani e giovanissimi.

Sulla scorta di quanto emerso dagli incontri sarà organizzato un corso di formazione per haccp e gestore di eventi.

PROGRAMMA 1 – Sport e tempo libero

Responsabile – Leonardo Baldini

Assessore – Roberto Ciappi

PARTE 1

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Oltre all'attività nelle scuole il Comune provvederà **all'organizzazione diretta di alcuni corsi rivolti ai bambini ed ai ragazzi da 3 a 15 anni** (judo e corsi di nuoto), **agli adulti** (ginnastica a corpo libero, yoga, Pilates, Feldenkrais, tai Ji, Qi Gong, movimento in gravidanza, ecc.) ed **agli anziani** (A.F.A. Attività fisica adattata in accordo con la ASL e ginnastica dolce), oltre ad un lavoro tra assistenti sociali e le società sportive. Anche per gli anni a venire è intenzione proseguire nell'azione di sensibilizzazione degli aspetti formativi ed educativi della pratica sportiva, in particolare per quanto riguarda l'integrazione ed il superamento delle barriere. Per questo è intenzione confermare la partecipazione alla **"Festa del Gioco e dello Sport"** in collaborazione con l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino.

Negli anni passati sono giunti a conclusione gli interventi di adeguamento e di completamento di alcuni impianti (via del Cassero, Cerbaia, La Botte); allo stesso modo l'avvenuta definizione di convenzioni pluriennali per la gestione degli impianti comporta adesso un **rinnovato e più incisivo impegno di sorveglianza e di verifica del rispetto degli impegni** in esse contenuti. La novità di questo anno è l'affidamento delle tre maggiori palestre, Montopolo, Bardella e

Mercatale; tale convenzione serve come sperimentazione per la gestione della strutture in capo ad un soggetto diverso dall'Amministrazione, in maniera tale da ottimizzarne l'utilizzo e liberare ulteriori risorse.

Gli investimenti fatti nello sport sono e saranno importanti in questi anni, la sostituzione della caldaia del campo sportivo di San Casciano, il rifacimento campo da tennis e per varie attività nel sito del Campo Sportivo di Mercatale, oltre ai palloni pressostatici per l'area della botte. In questo anno verrà fatto il manto in sintetico nell'area di Cerbaia.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: organizzazione e pubblicizzazione corsi e manifestazioni sportive.

Obiettivo 2: sorveglianza convenzioni in essere.

PROGRAMMA 2– Giovani

Responsabile – Leonardo Baldini

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Info Point Giovani Sì: l'Amministrazione assicurerà per il 2016 l'apertura del Punto informativo di orientamento in coerenza con i finanziamenti di livello regionale garantendone l'apertura per 18 ore settimanali.

Saranno sviluppati momenti di incontro e di informazione utilizzando la "rete" formata a seguito degli incontri con gruppi di giovani del territorio svolti nel corso del 2015 e incrementando il coordinamento con i centri di formazione e le realtà produttive.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: mantenimento del servizio di "Info point –giovaniSì" e diffusione delle informazioni.

Obiettivo 2: Integrazione dello sportello con le realtà economiche locali e il Centro di Formazione territoriale.

Obiettivo 3: analisi dei bisogni giovanili attraverso incontri mirati sul territorio

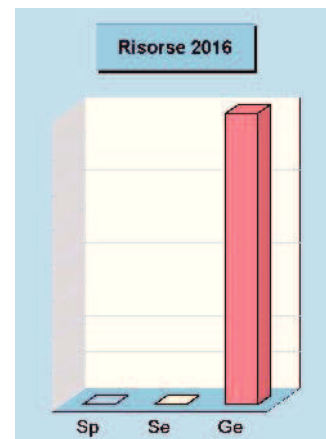
TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Totale		40.000,00	40.000,00	40.000,00

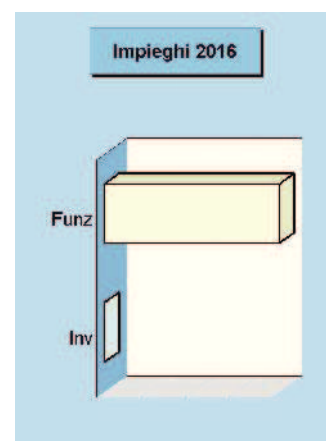


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		40.000,00	40.000,00	40.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		40.000,00	40.000,00	40.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale intende sostenere, favorire e promuovere le attività e gli interventi che contribuiscono ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione. Negli anni abbiamo assistito ad una diversificazione degli eventi, ad un pressoché costante incremento qualitativo e numerico degli stessi e, a

ricercare una progressiva destagionalizzazione sia delle iniziative che dei flussi turistici. Per l'anno corrente verranno realizzate nuove manifestazioni e riproposte manifestazioni che hanno riscosso un forte apprezzamento del pubblico, come il carnevale Medievale; in questo quadro anche collaborare con gli altri comuni del Chianti servirà ad aprire nuove occasioni di promozione, come la tappa del Giro d'Italia, mettendo in risalto tutta l'area e lavorando con operatori ed iniziative del nostro territorio. La collaborazione più attiva da parte anche della Pro loco, del Laboratorio Amaltea, di altre associazioni presenti nelle varie frazioni e del C.C.N. "La Dolce Gita" farà sì di ricreare anche per quest'anno un folto calendario di iniziative e di qualità. Le associazioni operano secondo gli obiettivi sociali e statutari in modo autonomo. In alcune circostanze ricevono patrocinio e/o contributo per le loro iniziative nonché la possibilità di utilizzare gratuitamente le strutture comunali. In altri casi, ad associazioni con specifiche competenze e da anni presenti sul territorio, l'Amministrazione Comunale affida l'incarico di organizzare per proprio conto eventi e iniziative di rilevante interesse turistico, ottimizzando il tal modo risorse e obiettivi. Insieme all'associazione Pro Loco, stiamo per dare vita ad un progetto integrato per il marketing territoriale di area Chianti, con i comuni di del Chianti Senese e Fiorentino. Il progetto con la Pro Loco si basa sulla realizzazione di un nuovo centro informazioni, che è la base di una serie di interazioni tra aziende del territorio, strutture ricettive di Firenze e non solo, e associazioni che trovano in questo nuovo centro informazioni il punto per unire e rilanciare il nostro territorio. Migliorare il nostro territorio significa renderlo più vivibile da parte dei nostri cittadini e più apprezzato e fruibile da parte di tutti i visitatori. La realizzazione di un regolamento per il decoro, ci doterà di strumenti per intervenire meglio in quei casi di aree, pubbliche ma soprattutto private che richiedono maggior attenzione del turismo

PROGRAMMA 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Promozione dell'attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario unico comunale in collaborazione con la Pro loco, con le associazioni di volontariato e con quelle che rappresentano le categorie economiche; questo coordinamento serve ad evitare il sovrapporsi delle manifestazioni, con il fine ultimo di dare più efficacia e maggiore efficienza economica alla nostra azione.

Il miglioramento della promozione del territorio si ottiene anche con l'implementazione di strumenti più efficaci come l'Osservatorio Turistico di Destinazione, che oltre a monitorare l'offerta turistica ed il tessuto turistico economico del territorio ha come obiettivo quello di analizzare i possibili punti critici del sistema turistico ricettivo e di proporre attività che concretamente incrementino l'attrattiva del territorio. Un importante punto di forza potrebbe essere rappresentato anche dalla volontà già espressa dalle Amministrazioni dei Comuni del Chianti Fiorentino e Senese di stringere una collaborazione per realizzare una promozione di Area Chianti, mediante l'organizzazione di eventi come Emozioni dal Chianti o come Chianti d'Autunno. Queste manifestazioni, pur avendo riscosso successo sia tra gli operatori sia fra i cittadini, non sono finora riuscite ad "esportare" l'immagine complessiva del Chianti. Siamo giunti all'anno decisivo, perché inizierà quest'anno un lavoro condiviso con gli altri comuni per dotarsi di regolamenti e disciplinari, che gestiscano una comunicazione univoca e mirata e costituiscano un punto forza per fare rete con tutti i soggetti attivi nel mondo del turismo.

Il progetto si prefigura strategico per il territorio del Chianti sia in termini di ricaduta positiva sia ai fini della valorizzazione dell'area stessa che diventerà fruibile e appetibile da parte di un turismo attivo che lega insieme territorio, benessere, enogastronomia e natura.

Insieme all'associazione Pro Loco, stiamo per dare vita ad un progetto integrato per il marketing territoriale, che va nella direzione del progetto di area Chianti, con i comuni di del Chianti Senese e Fiorentino. Il progetto con la Pro Loco si basa sulla realizzazione di un nuovo centro informazioni, che è la base di una serie di interazioni tra aziende del territorio, strutture ricettive di Firenze e non solo, associazioni che trovano in questo nuovo centro informazioni il punto per unire e rilanciare il nostro territorio.

Promozione dell'attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario unico comunale in collaborazione con la Pro loco, con le associazioni di volontariato e con quelle che rappresentano le categorie economiche; questo coordinamento serve ad evitare il sovrapporsi delle manifestazioni, con il fine ultimo di dare più efficacia e maggiore efficienza economica alla nostra azione.

Il miglioramento della promozione del territorio si ottiene anche con l'implementazione di strumenti più efficaci come l'Osservatorio Turistico di Destinazione, che oltre a monitorare l'offerta turistica ed il tessuto turistico economico del territorio ha come obiettivo quello di analizzare i possibili punti critici del sistema turistico ricettivo e di proporre attività che concretamente incrementino l'attrattiva del territorio. Un importante punto di forza potrebbe essere rappresentato anche dalla volontà già espressa dalle Amministrazioni dei Comuni del Chianti Fiorentino e Senese di stringere una collaborazione per realizzare una promozione di Area Chianti, mediante l'organizzazione di eventi come Emozioni dal Chianti o come Chianti d'Autunno. Queste manifestazioni, pur avendo riscosso successo sia tra gli operatori sia fra i cittadini, non sono finora riuscite ad "esportare" l'immagine complessiva del Chianti. Siamo giunti all'anno decisivo, perché inizierà quest'anno un lavoro condiviso con gli altri comuni per dotarsi di regolamenti e disciplinari, che gestiscano una comunicazione univoca e mirata e costituiscano un punto forza per fare rete con tutti i soggetti attivi nel mondo del turismo.

Il progetto si prefigura strategico per il territorio del Chianti sia in termini di ricaduta positiva sia ai fini della valorizzazione dell'area stessa che diventerà fruibile e appetibile da parte di un turismo attivo che lega insieme territorio, benessere, enogastronomia e natura.

Insieme all'associazione Pro Loco, stiamo per dare vita ad un progetto integrato per il marketing territoriale, che va

nella direzione del progetto di area Chianti, con i comuni di del Chianti Senese e Fiorentino. Il progetto con la Pro Loco si basa sulla realizzazione di un nuovo centro informazioni, che è la base di una serie di interazioni tra aziende del territorio, strutture ricettive di Firenze e non solo, associazioni che trovano in questo nuovo centro informazioni il punto per unire e rilanciare il nostro territorio.

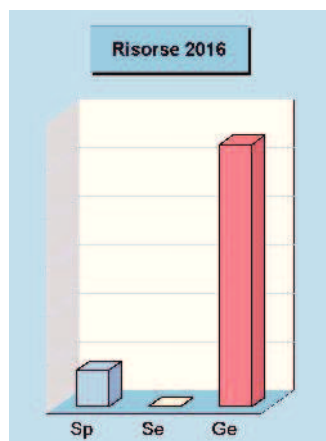
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Promozione dell'attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario unico comunale in collaborazione con la Pro-Loco
- Obiettivo 2:** Collaborazione delle Amministrazioni dei Comuni del Chianti Fiorentino e Senese per realizzare una promozione di Area Chianti
- Obiettivo 3:** Progetto integrato per il marketing territoriale in collaborazione con l'associazione Pro Loco

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

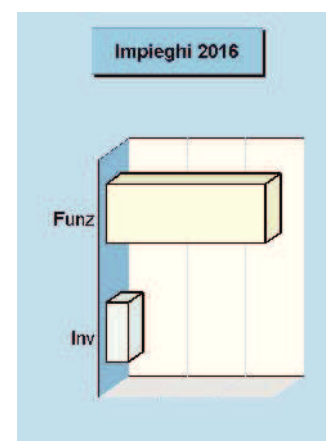
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	74.400,00	54.400,00	0,00
Entrate specifiche	74.400,00	54.400,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	545.000,00	540.000,00	540.000,00
Totale	619.400,00	594.400,00	540.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	545.000,00	540.000,00	540.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	545.000,00	540.000,00	540.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	74.400,00	54.400,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	74.400,00	54.400,00	0,00
Totale	619.400,00	594.400,00	540.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La rivoluzione della normativa regionale relativa all'assetto del territorio, iniziata nel secondo semestre del 2014, è proseguita nel primo scorcio del 2015 con l'approvazione definitiva del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e la legge regionale 49, del 24 aprile 2015, che apporta modifiche alla "neonata" legge 65 del 10 novembre 2014 sul governo del

territorio. Rimangono ancora *lettera morta* tutti i regolamenti attuativi della LR 65, che avrebbero dovuto essere emanati entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge. E' indubbio che la loro assenza e la vigenza dei vecchi regolamenti, spesso legati a norme della LR 1/2005 non più in vigore, frenano fortemente l'operatività del settore, che tanto, invece, avrebbe bisogno di una semplificazione e di un rilancio.

Alcuni appesantimenti burocratici delle nuove norme e le incertezze interpretative delle stesse da parte degli uffici regionali hanno avuto un riflesso negativo sul programma di rinnovamento degli strumenti urbanistici del nostro Comune. La variante semplificata del Regolamento Urbanistico, approvata alla fine di luglio in Consiglio Comunale, non è ancora operativa per il complesso iter autorizzativo istituito dalla legge 65.

Nel frattempo abbiamo effettuato tutte le procedure amministrative con l'Autorità di Bacino e con il Genio Civile finalizzate al riallineamento del Regolamento Urbanistico con il PAI e con il nuovo Piano del Rischio Alluvioni. L'esito favorevole di tale procedure permette l'avvio del procedimento della prossima variante al Piano Strutturale per le verifiche del dimensionamento, l'aggiornamento delle cartografie relative alle pericolosità idrauliche ed idrogeologiche, delle pericolosità geologiche e sismiche e delle cartografie dei vincoli sovra ordinati (Piano Paesaggistico Regionale recentemente approvato e PTCP). Se il nostro cronoprogramma non sarà ostacolato da nuovi rallentamenti procederemo nel corso del 2016 con la variante generale di medio periodo al Regolamento Urbanistico.

L'aggiornamento degli strumenti di programmazione e governo del territorio non può prescindere dalla semplificazione dei procedimenti e dalla digitazione degli archivi passati e futuri. Un'Amministrazione efficiente, infatti, si misura anche dalla semplificazione degli adempimenti amministrativi e dei vincoli burocratici a carico dei cittadini e degli imprenditori. Nel 2015 siamo riusciti a digitalizzare e mettere a disposizione sul sito del Comune tutto lo storico dei regolamenti edilizi ma l'obiettivo per i prossimi anni è quello di riuscire a digitalizzare e rendere disponibili sul sito anche i vecchi Piani Regolatori e le vecchie schedature del patrimonio edilizio. Per questo motivo continueremo anche quest'anno le attività necessarie per la trasformazione progressiva degli elaborati cartacei in supporti digitali.

PROGRAMMA 1 – Urbanistica e programmazione del territorio

Responsabile – Barbara Ronchi

Assessore – Donatella Viviani

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A fine luglio del 2015 è stata approvata la Variante Semplificata al RUC e sono state effettuate tutte le procedure amministrative con l'Autorità di Bacino e con il Genio Civile finalizzate al riallineamento del Regolamento Urbanistico con il PAI e con il nuovo Piano del Rischio Alluvioni. L'esito favorevole di tale procedure permette l'avvio del procedimento della prossima variante al Piano Strutturale per le verifiche del dimensionamento, l'aggiornamento delle cartografie relative alle pericolosità idrauliche ed idrogeologiche, delle pericolosità geologiche e sismiche e delle cartografie dei vincoli sovra ordinati (Piano Paesaggistico Regionale recentemente approvato e PTCP).

L'aggiornamento degli strumenti di programmazione e governo del territorio non può prescindere dalla semplificazione dei procedimenti e dalla digitazione degli archivi passati e futuri.

Nel 2015 siamo riusciti a digitalizzare e mettere a disposizione sul sito del Comune tutto lo storico dei regolamenti edilizi ma l'obiettivo per i prossimi anni è quello di riuscire a digitalizzare e rendere disponibili sul sito anche i vecchi Piani Regolatori e le vecchie schedature del patrimonio edilizio.

Per questo motivo continueremo anche quest'anno le attività necessarie per la trasformazione progressiva degli elaborati cartacei in supporti digitali.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Approvazione Variante al Piano Strutturale

Obiettivo 2: Verifiche degli adempimenti necessari alla pubblicazione sul sito dei vecchi piani regolatori generali per agevolare l'accesso agli atti ai tecnici esterni in prosecuzione.

Obiettivo 3: Aggiornamento e riorganizzazione dell'archivio storico e corrente delle pratiche edilizie e studio dei criteri di salvataggio e consultazione digitale delle pratiche ai fini delle future consultazioni in prosecuzione.

Obiettivo 4: Inserimento in WEB del programma SIT Territoriale

Obiettivo 5: Avvio procedimento Variante di monitoraggio del Regolamento Urbanistico

Obiettivo 6: Revisione del regolamento edilizio sulla base delle nuove normative vigenti

PROGRAMMA 2– Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabile – Barbara Ronchi

Assessore – Donatella Viviani

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2015 sono stati stipulati nove contratti di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. E' comunque nostra intenzione continuare la campagna di informazione nelle aree PEEP al fine di facilitare i cittadini intenzionati a trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà.

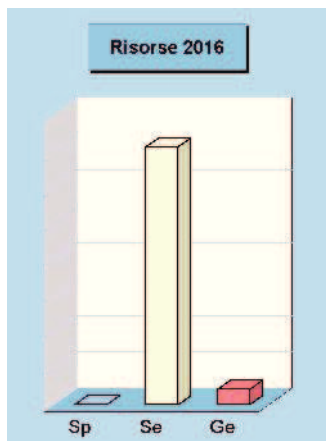
b) Obiettivi

Obiettivo 1: Prosecuzione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

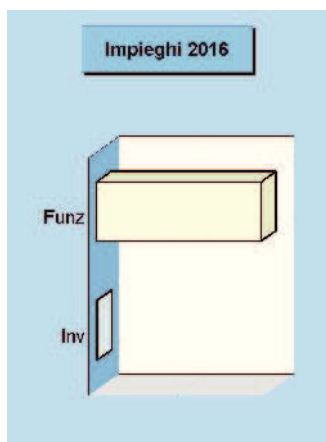


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	15.000,00	15.000,00
Entrate specifiche		0,00	15.000,00	15.000,00
Proventi dei servizi	(+)	3.540.000,00	3.540.000,00	3.540.000,00
Quote di risorse generali	(+)	240.000,00	205.000,00	210.000,00
Totale		3.780.000,00	3.760.000,00	3.765.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
SMALTIMENTO RIFIUTI		3.515.000,00	3.515.000,00	3.515.000,00
FONTANE PUBBLICHE		25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale		3.540.000,00	3.540.000,00	3.540.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.765.000,00	3.745.000,00	3.750.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.765.000,00	3.745.000,00	3.750.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale		3.780.000,00	3.760.000,00	3.765.000,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Regolamento Urbanistico Comunale contiene gli strumenti necessari a rendere operativa la scelta strategica del Piano Strutturale: tutela, recupero, valorizzazione del territorio e sviluppo sostenibile. A tal fine le norme del Regolamento contengono le componenti necessarie ad una moderna e corretta pianificazione quali la bioedilizia, la

tutela delle risorse, lo sviluppo delle fonti alternative di energia, la filiera corta, ecc.

Il settore dei rifiuti ha visto nel 2015 uno sforzo congiunto dell'Amministrazione Comunale e di Quadrifoglio che ha portato a risultati eccezionali nella raccolta differenziata, grazie all'introduzione dei nuovi sistemi di raccolta. L'estensione del Porta a Porta alla frazione di San Pancrazio e l'allargamento del servizio entro la fine dell'anno a Bargino e Montefiridolfi ha prodotto ulteriori risultati in termini di raccolta di rifiuto differenziato.

È importante evidenziare la riduzione significativa della produzione di rifiuti pro capite avvenuta nel nostro territorio, che è da attribuirsi in parte alla crisi che ha ridotto sensibilmente i consumi dei cittadini ma anche ai progetti disimballiamoci e Wasteless che il Comune di San Casciano ha attuato in collaborazione con i Comuni di Tavarnelle, Barberino e Greve. In particolare, nel corso del 2015 è stato realizzato un piano di monitoraggio per tutte le grandi utenze che hanno aderito a quest'ultimo progetto, per valutare l'attuazione delle linee guida sottoscritte ed il reale contributo degli esercizi commerciali alla politica di diminuzione dei rifiuti.

Nel corso del 2016 verrà approvato l'Accordo di Programma con i Comuni coinvolti per la bonifica del sito inquinato di Ponte di Cappello. L'Accordo individuerà le modalità corrette per il recupero del luogo e la definizione delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento di bonifica da realizzare con la collaborazione degli Enti utilizzatori della ex discarica che ne sosterranno le spese in maniera proporzionale ai conferimenti effettuati negli anni Ottanta.

Nel piano operativo di Publiacqua sono presenti gli interventi per ultimare il potenziamento delle opere di collegamento con la centrale dell'Anconella che consentirà un notevole aumento della risorsa nei mesi estivi ed autunnali ed ulteriori opere di ammodernamento della rete idrica comunale.

Altre opere programmate dal soggetto gestore sono:

- completamento e potenziamento del campo pozzi in località Calzaiolo;
- nuovo IDL Ponterotto;
- realizzazione del collettore tra San Casciano V.P. verso il depuratore di Ponterotto;
- sostituzione di alcuni tratti obsoleti della rete idrica e fognaria;
- interrimento adduttrice di via Faltignano verso Chiesanuova.

Alla fine del 2014 è stato avviato un processo partecipato e condiviso con i Comuni della Valle della Pesa e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, di valorizzazione fluviale, che ha portato alla firma del Manifesto di Intenti verso il Contratto di Fiume per il torrente Pesa. Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione negoziata correlato a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali; è un percorso di co-pianificazione finalizzato alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato, affinché siano ampiamente condivisi. La riqualificazione di bacino è intesa nella sua accezione più ampia e riguarda gli aspetti paesistico-ambientali, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio; il Comune intende, dunque, sottoscrivere un accordo che permetta di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Il Comune oltre a garantire le spese per accalappiamento ed il mantenimento dei cani randagi rinnova il suo impegno nella campagna di adozione, non solo per ridurre la posta in bilancio, ma per cercare a questi animali una collocazione ambientale ed affettiva migliore. Oltre a questo, il Comune ha deciso di stipulare una convenzione con un soggetto ONLUS che si occupa di animali per la mappatura, la presa in carico, la sterilizzazione, la cura di animali incidentati o di malattie per le colonie feline presenti sul nostro territorio. Si intende prorogare la convenzione anche per il prossimo 2016.

La certificazione ISO1004 e la registrazione EMAS che come è noto hanno validità triennale, verranno rinnovate anche quest'anno.

Sono da ricordare infine gli impegni di spesa delle convenzioni con le Associazioni del territorio per la manutenzione di aree a verde nel capoluogo e nelle frazioni.

PROGRAMMA 1 – Difesa del suolo

Responsabile – Barbara Ronchi

Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

Obiettivo 1: Regolamento per la concessione di aree pubbliche per la realizzazione di orti.
Predisposizione del regolamento entro il 2015.
Prosecuzione nel 2016 approvazione regolamento e bando di assegnazione delle aree

PROGRAMMA 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile – Barbara Ronchi

Assessore – Consuelo Cavallini

1.Obiettivi della gestione

- Obiettivo 1:** Prosecuzione Studio di attuazione della rete escursionistica della Toscana R.E.T. (2016-2017)
Obiettivo 2: Revisione e/o stipula convenzioni con associazioni al fine della gestione e manutenzione del verde pubblico

PROGRAMMA 3 – Rifiuti

Responsabile – Barbara Ronchi
Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

- Obiettivo 1:** Realizzazione di Stazioni Ecotappa nelle frazioni sprovviste del servizio
Obiettivo 2: Monitoraggio dei risultati attesi per il progetto CHIANTI WASTE-LESS e del Centro del Riuso
Obiettivo 3: Monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori delle stazioni di Sibille e Ponterotto
Obiettivo 4: Prosecuzione del fasi successive all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica di Ponte a Cappello e approvazione accordo di programma con i Comuni coinvolti

PROGRAMMA 4– Servizio idrico integrato

Responsabile – Barbara Ronchi
Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

- Obiettivo 1:** Monitoraggio degli interventi di ammodernamento rete idrica a cura di Publiacqua
Obiettivo 2: Monitoraggio degli interventi a cura di Publiacqua per l'ampliamento della portata d'acqua del collegamento dell'Anconella
Obiettivo 3: Prosecuzione della definizione delle procedure per l'autorizzazione dello scarico fuori fognatura

PROGRAMMA 5– Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Responsabile – Barbara Ronchi
Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

- Obiettivo 1:** Sottoscrizione del Contratto di Fiume promosso dal Consorzio di Bonifica come processo di valorizzazione fluviale partecipata

PROGRAMMA 6– Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Responsabile – Barbara Ronchi
Assessore – Consuelo Cavallini

- Obiettivo 1:** Monitoraggio della realizzazione nuovo depuratore del capoluogo in località la Botte e delle problematiche esistenti sulle aree interessate dall'intervento.

PROGRAMMA 8– Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Responsabile – Barbara Ronchi
Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

- Obiettivo 1:** Revisione del piano di classificazione acustica in virtù dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale DPGR n. 2/R del 8/01/2014 come modificato dal DPGR n. 38/R del 7/07/2014 e affidamento dell'incarico esterno e sviluppo della revisione del piano di classificazione.
- Obiettivo 2:** Approvazione del nuovo Regolamento Acustico

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

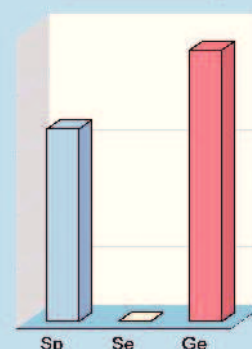
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	300.000,00	130.000,00	200.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	358.900,00	293.639,00	365.262,00
Entrate specifiche		658.900,00	423.639,00	565.262,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	970.000,00	930.000,00	930.000,00
Totale		1.628.900,00	1.353.639,00	1.495.262,00

Risorse 2016



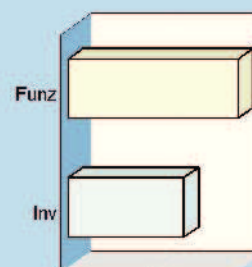
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	970.000,00	930.000,00	930.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		970.000,00	930.000,00	930.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	658.900,00	423.639,00	565.262,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		658.900,00	423.639,00	565.262,00
Totale		1.628.900,00	1.353.639,00	1.495.262,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2016 l'esito del bando di gara regionale per l'aggiudicazione, ad un unico Gestore, del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) dovrebbe essere concluso e portare ad una certa sistematicità e miglioramento del servizio (le corse previste resteranno le stesse con miglioramenti in termini di comunicazione e di fruibilità). Dopo l'affidamento del servizio a livello regionale, sarà attivato un monitoraggio per verificare la corrispondenza del servizio offerto alle

esigenze dei cittadini e allo sviluppo del nostro territorio.

Per mantenere un livello di servizio accettabile l'Amministrazione comunale continua ad impegnare risorse proprie dell'Ente, in particolar modo per consentire il collegamento con alcune frazioni che non si trovano sugli assi viari principali (Montefiridolfi, San Pancrazio ecc.). Il risultato raggiunto è frutto di una costante e decisa presenza dell'Amministrazione Comunale a tutti i tavoli di trattativa, in considerazione dell'assoluta specificità del territorio sancascianese che, insieme a pochi altri territori della Provincia, è sprovvisto di trasporto su ferro. In questo senso è costante e fondamentale la sinergia e la collaborazione con la Città Metropolitana per un lavoro coordinato e congiunto al fine di garantire un sistema di trasporto attinente alle necessità concrete dei cittadini.

La carenza di servizi di primaria importanza, come appunto il T.P.L., rappresenta un freno allo sviluppo sia per il turismo, sia per tutti coloro che, come i lavoratori e gli studenti, a vario titolo, si devono spostare ripetutamente nel territorio. Per questo motivo sono state previste in bilancio delle risorse aggiuntive destinate ad integrare e potenziare il servizio di Trasporto Pubblico Locale; in special modo sono state tenute presenti quelle situazioni di sofferenza che rischiano di verificarsi nei territori più periferici del Comune.

A seguito del percorso di partecipazione sulla mobilità integrata realizzato nel 2015 con l'obiettivo di focalizzare i reali bisogni e individuare le risorse disponibili ed attive sul territorio, si sta lavorando per creare una rete integrata di mobilità che risponda ai bisogni emersi e miri a promuovere modalità di spostamento sul territorio alternative e innovative rispetto all'utilizzo dell'auto privata e ad integrazione del trasporto pubblico locale. L'obiettivo è quello di migliorare gli spostamenti dei cittadini promuovendo una cultura della mobilità sostenibile con ricadute in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di risparmio energetico. L'Amministrazione comunale si impegnerà a realizzare un servizio di navetta misurato sulle disponibilità di risorse e principalmente sulle necessità ritenute prioritarie emerse dai cittadini durante il percorso partecipativo. Si impegnerà inoltre a promuovere i sistemi alternativi e innovativi di mobilità messi in atto dai cittadini stessi in sinergia con le associazioni che si occupano del trasporto sociale.

PROGRAMMA 2 – Trasporto pubblico locale

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La carenza di servizi di primaria importanza, come appunto il T.P.L., rappresenta un freno allo sviluppo sia per il turismo, sia per tutti coloro che, come i lavoratori e gli studenti, a vario titolo, si devono spostare ripetutamente nel territorio. Per questo motivo sono state previste in bilancio risorse aggiuntive destinate ad integrare e potenziare il servizio di trasporto pubblico locale, tenendo conto in modo particolare quelle situazioni di sofferenza che rischiano di verificarsi nei territori più periferici del Comune. Dopo l'affidamento del servizio a livello regionale, sarà attivato un monitoraggio per verificare la corrispondenza del servizio offerto alle esigenze dei cittadini e allo sviluppo del nostro territorio. Allo stesso tempo l'Amministrazione comunale in sinergia con le associazioni e i cittadini, valuterà laddove saranno evidenziate maggiori criticità, possibili soluzioni innovative ad integrazione del mezzo pubblico e privato per favorire gli spostamenti dei cittadini e ridurre l'inquinamento.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: miglioramento del controllo sull'efficienza del servizio pubblico locale

Obiettivo 2: attivazione di una navetta in relazione alle risorse disponibili e alle le primarie necessità dei cittadini emerse dal percorso partecipativo. Attivazione di sistemi di comunicazione per promuovere azioni di mobilità sostenibile e innovativa da integrare al trasporto pubblico locale. Implementazione della collaborazione con le associazioni del territorio per il trasporto sociale.

PROGRAMMA 5 – Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

PARTE 1

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture stradali di competenza comunale, nonché la realizzazione delle nuove infrastrutture repute necessarie, nei limiti imposti dal bilancio comunale.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture stradali esistenti. Nonostante i limiti imposti dal patto di stabilità interno e le difficoltà incontrate a finanziare ogni tipo di investimento, si ritiene fondamentale provvedere alla manutenzione delle infrastrutture stradali esistenti, in modo da poter garantire la loro funzionalità e soprattutto la loro sicurezza. In particolare si rende necessario provvedere alla manutenzione straordinaria di varie strade comunali che attualmente si trovano in cattive condizioni di manutenzione. Inoltre si procederà ad una manutenzione straordinaria del parcheggio adiacente le mura medievali di Via dei Fossi, che saranno interessate da una generale operazione di pulizia, in modo da ridare un certo decoro a tutta l'area.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Manutenzione ordinaria della viabilità comunale mediante personale proprio.
Obiettivo 2: Manutenzione straordinaria su varie strade comunali mediante appalti esterni.

PARTE 2**1. Programmazione opere pubbliche**

Il piano triennale delle opere pubbliche, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

ANNO 2016

Manutenzione straordinaria varie strade comunali.

ANNO 2017

Ristrutturazione Piazza Cavour – 1° stralcio;
Strada di collegamento fra Via Poggio Borgoni e Via Einaudi.

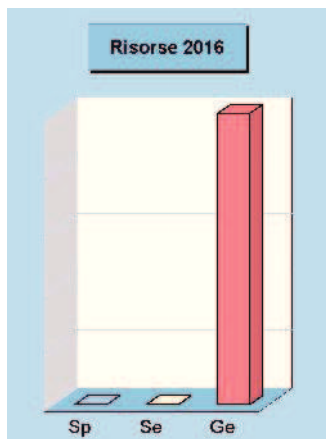
ANNO 2018

Ristrutturazione Piazza Cavour – 2° stralcio;
Strada di collegamento fra Via Montopolo e Viale Pertini.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

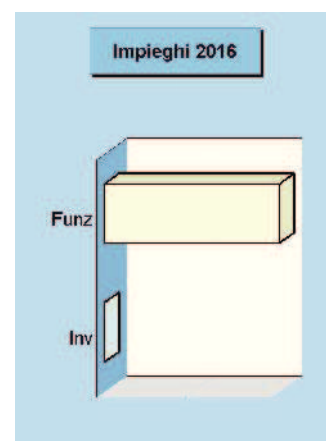
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	10.000,00	10.000,00	10.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Programma prevede di garantire assistenza alla cittadinanza e un servizio di pronto intervento, anche attraverso il Centro Intercomunale "Colli Fiorentini" e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio, in caso di calamità naturali. Per migliorare tale servizio è prevista la costruzione di un nuovo locale, all'interno dell'immobile che sarà adibito a Cantiere Comunale nella zona artigianale di Bardella, che possa accogliere il Centro Operativo Comunale (COC), ovvero la struttura operativa finalizzata all'organizzazione locale dei servizi di Protezione Civile, che attualmente è ospitata nei locali dell'Associazione di Volontariato La Racchetta.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Realizzazione della struttura al grezzo del futuro Centro Operativo Comunale all'interno della nuova struttura adibita a Cantiere Comunale.

PROGRAMMA 2 – Interventi a seguito di calamità naturali

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Programma prevede lo svolgimento dell'attività demandata dalla Normativa Regionale ai Comuni per quanto riguarda il censimento danni a seguito di situazioni calamitose, nonché la divulgazione e la raccolta delle Schede Danni Privati e delle Schede Danni Imprese, con la conseguente trasmissione al Centro Intercomunale dei report riassuntivi delle segnalazioni ricevute.

b) Obiettivi

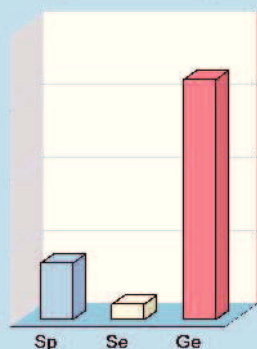
Obiettivo 1: Fornire supporto alla cittadinanza e alle imprese nella richiesta di risarcimento dei danni subiti a seguito di eventi calamitosi.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Risorse 2016



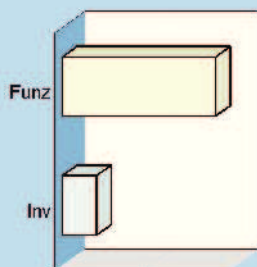
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	387.624,00	211.000,00	6.000,00
Entrate specifiche	387.624,00	211.000,00	6.000,00
Proventi dei servizi (+)	103.000,00	103.000,00	103.000,00
Quote di risorse generali (+)	1.642.000,00	1.637.000,00	1.642.000,00
Totale	2.132.624,00	1.951.000,00	1.751.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
ILLUMINAZIONE VOTIVA	103.000,00	103.000,00	103.000,00
Totale	103.000,00	103.000,00	103.000,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.745.000,00	1.740.000,00	1.745.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.745.000,00	1.740.000,00	1.745.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	387.624,00	211.000,00	6.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	387.624,00	211.000,00	6.000,00
Totale	2.132.624,00	1.951.000,00	1.751.000,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Vedi pagina seguente

contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Come l'anno scorso è in aumento la necessità di un'offerta educativa, differenziata per i **servizi alla prima infanzia**. In tutto il Chianti, in linea con quanto accade in Italia, è in forte aumento la disoccupazione femminile in relazione alla nascita dei figli, per cui diventa difficoltoso il reinserimento della donna nel mondo del lavoro. Il servizio alla prima infanzia diventa fondamentale sul piano educativo e sociale per la riduzione della disoccupazione femminile. L'entrata a partire dai 6 mesi per esempio corrisponde ad esigenze legate ad un aumento di contratti atipici e di relative maternità (rientri previsti attorno ai 5 mesi).

Tutto ciò dovrà essere considerato in un prossimo futuro da parte degli EE.LL e soprattutto dello Stato nell'erogazione di alcuni servizi, in questo caso all'infanzia, che andranno potenziati in un'ottica di sviluppo economico, sociale ed educativo del paese, che tenga conto dei pari diritti e doveri fra l'uomo e la donna e che non ritorni ad un nuovo 'calo delle nascite' dovuto a ragioni non in linea con la Costituzione Italiana.

Il servizio alla prima infanzia ha mantenuto anche per quest'anno la medesima tariffazione (invariata dal 2010) con l'offerta del medesimo servizio. Anche in questo caso l'amministrazione si riserva spazi di intervento in favore delle famiglie che, trovandosi in improvvise difficoltà economiche, ne necessitassero durante il corso del corrente anno scolastico, quali l'attivazione di modalità di pagamento dilazionate o l'accesso a fondi speciali di sostegno.

In linea con il PEZ anche quest'anno sono stati avviati interventi educativi per bambini di un'età compresa fra gli 0 e i 6 anni che prevedono percorsi di formazione in continuità fra chi opera nel nido e nella scuola dell'infanzia cercando di integrare e mettere in rete le diverse peculiarità educative della prima e seconda infanzia. Sono previsti ulteriori interventi educativi e di formazione per gli educatori dei bambini dagli 0 ai 3 anni. I percorsi formativi sono estesi anche a chi opera nei nidi privati e scuole dell'infanzia private e paritarie del nostro territorio. Questo tipo di intervento permette una progettualità educativa condivisa e in rete su scala territoriale, con ricadute positive nella formazione delle 'nuove generazioni' dando a tutti i bambini del nostro territorio le stesse possibilità.

Nell'anno 2014 è stato aperto il nido Fiordaliso-Nadia e Caterina Nencioni di Cerbaia, in cui sono in corso sperimentazioni e modalità educative di interazione fra la popolazione (soprattutto anziani, che risiederanno nelle case limitrofe al centro educativo) e più piccoli su alcuni progetti (orti e costruzione del gioco). Il nido ha ampliato l'offerta del servizio per il numero dei posti per il tempo orario educativo (dalle 7,30 alle 17,30) e con la possibilità di far entrare i bambini a partire dai 6/9 mesi sulla base delle richieste.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse da settembre 2015 saranno potenziati il nido Lagomago di Mercatale e il nuovo nido di Cerbaia, in modo da evitare un calo di iscrizioni, causato dalla crisi economica e verificatosi più volte nel corso del corrente anno educativo, che rischierebbe di mettere in crisi il funzionamento del servizio nella sua globalità.

La crisi economica continua a colpire mettendo a dura prova le famiglie e la loro stabilità; tuttavia sembra che si intraveda qualche segnale di miglioramento e di ripresa i cui effetti concreti sono ancora lenti. Anche il 2015 è stato un anno difficile, denso di incertezze a causa soprattutto della mancanza di occupazione. Gli accessi allo sportello sociale e le richieste di aiuto continuano ad aumentare, in particolar modo sono in crescita i cosiddetti "nuovi poveri": famiglie che improvvisamente, a causa della perdita di lavoro da parte di uno o, nei casi peggiori, di due componenti della famiglia, non riescono a far fronte ai bisogni del nucleo familiare. In questi casi oltre allo smarrimento psicologico si evidenzia una maggiore vulnerabilità economica che porta la famiglia a chiedere aiuto di vario tipo; dal sostegno psicologico a quello economico, ad una più facile accessibilità ai servizi.

Anche l'invecchiamento della popolazione porta con sé una crescente domanda di servizi sociali e sanitari nonché di compagnia, conseguenza anche di una società sempre più individualista e attenta al profitto anziché alle relazioni e alla reciprocità

In questo quadro è sempre più evidente un maggior bisogno di "protezione e coesione sociale" per far fronte alla crisi e contribuire alla crescita della nostra comunità senza lasciare indietro nessuno. In un tempo in cui i bisogni aumentano e le risorse diminuiscono, occorre fare una valutazione attenta, porsi in ascolto delle persone e svolgere funzioni di accompagnamento e sostegno, garantendo punti di riferimento competenti e costanti nel tempo. Un progetto per e con la nostra comunità che non si regge sul pragmatismo emergenziale ma su una visione programmatica e strutturale che ha come obiettivo la dignità, la valorizzazione e la responsabilizzazione delle persone. La nostra Amministrazione comunale prosegue il suo impegno nel mantenere servizi sociali di buon livello, accessibili e fruibili dai cittadini ed in particolare dalle persone con difficoltà sia economica che sociale con l'obiettivo di rispondere ai vari bisogni e prevenire condizioni di disagio. Per fare questo non possiamo essere da soli, occorre integrarsi sempre più con la vocazione altamente solidaristica della nostra popolazione e l'indispensabile e straordinaria presenza del Volontariato, una vera ricchezza, con proprie caratteristiche e peculiarità, spesso insostituibile. Insieme alle associazioni e a tutta la comunità possiamo costruire una socialità migliore, in cui ciascuno si senta attivo e partecipe di un sistema di diritti e di doveri che tenga conto delle fasce più deboli della popolazione, una rete di interventi e di servizi sempre più forte e dinamica nelle diverse aree del sociale: anziani-disabili-minori-immigrati-dipendenze-soggetti con disagio in genere. In questa direzione vanno i vari progetti che insieme al terzo settore sono attivi e quelli che si stanno per attivare tra i quali il centro di ascolto Alzheimer a sostegno dei malati e dei loro familiari, lo Sportello Badanti, il Punto Insieme, il progetto Abitare Solidale per promuovere forme di coabitazione fondate su principi di reciproca solidarietà, Argento Vivo percorsi di cittadinanza attiva per la terza età, il progetto Diversi Stimoli per Apprendere in sinergia con la scuola per supportare nello studio bambini e ragazzi dislessici, lo Sportello di Mediazione Familiare e Counseling, per aiutare le famiglie e gli individui in momenti di crisi personale o familiare; il Prestito di Solidarietà, quale forma di lotta alla povertà, Riorientare al lavoro per aiutare le persone che hanno perso lavoro nella ricerca di nuove prospettive occupazionali.

L'esperienza maturata in questi anni di partecipazione attiva nella Società della Salute è stata positiva. Grazie a questa esperienza abbiamo raggiunto il rafforzamento **dell'integrazione fra sociale e sanitario**, la programmazione unitaria di

zona e significative razionalizzazioni delle risorse attraverso, per esempio, la gestione unitaria e coordinata dell'assistenza continua alle persone non autosufficienti, di tutti i progetti zonali e l'unificazione delle procedure di gara per l'assistenza domiciliare. Per non disperdere questo patrimonio i Sindaci della Conferenza Socio-Sanitaria della zona Sud Est, che coordina la programmazione e le varie azioni socio-sanitarie, hanno espresso la volontà comune ed unanime di continuare ad operare per la massima integrazione socio-sanitaria. A tal fine è stata stipulata una convenzione con la ASL per continuare a lavorare insieme nei servizi socio-sanitari con la prospettiva di ampliare le materie e gli ambiti di intervento per rafforzare i processi di integrazione. Al contempo si sta lavorando per realizzare due sub aree (Chianti e Valdarno/Val di Sieve) a cui affidare la gestione associata dei servizi sociali. Tale percorso è stato avviato con la stipula della convenzione tra i comuni di Greve e San Casciano con l'Unione del chianti fiorentino che proseguirà nella direzione di una sempre maggiore integrazione e armonizzazione dei servizi sociali dei Comuni con l'obiettivo di creare efficientamento delle risposte e razionalizzazione delle risorse.

Prosegue il percorso avviato dall'Amministrazione comunale di valorizzazione della presenza delle associazioni che si occupano di disabilità per sensibilizzare alla ricchezza della diversità e promuovere integrazione e progettazione condivisa. La creazione di una sempre più fitta rete tra i soggetti che nel nostro territorio si occupano di disabilità e sostegno alle famiglie è un impegno forte dell'Amministrazione comunale, che mira alla realizzazione di interventi per rispondere ai bisogni concreti del presente e ad una progettualità che guarda al futuro. La nostra Amministrazione comunale continua nel lavoro di implementazione del progetto VAI (Vita Adulta Indipendente) azione "lavoro". Per l'azione "housing" si fa sempre più proficua la sinergia con la Fondazione "Nuovi Giorni", che rappresenta un modello avanzato per gli interventi a favore delle **persone con disabilità**, come strumento di solidarietà e di mutualità sociale. Nel 2015, grazie alla generosità di un cittadino che ha messo a disposizione un appartamento, anche nel nostro Comune è stato possibile accogliere e sperimentare progetti di vita quotidiana insieme: attività condivise in piccoli gruppi in alcuni giorni della settimana. L'obiettivo è l'acquisizione di una maggiore autonomia da parte delle persone con disabilità per gettare le basi di una vita insieme nella prospettiva della residenzialità effettiva.

Lo "**Sportello Migranti**", sarà aperto ogni lunedì pomeriggio da Novembre 2015, dalle ore 15 alle ore 18. Nell'ultimo anno è diventato un importante punto di riferimento per capire i complicati percorsi di regolarizzazione previsti dalla legge sull'immigrazione. Dal rinnovo del permesso alla richiesta della carta di soggiorno e all'organizzazione dei ricongiungimenti familiari. Tutti percorsi che prevedono la compilazione dei moduli on line, e che quindi richiedono una specifica conoscenza dell'argomento. Da poco anche la richiesta di cittadinanza viene inviata telematicamente attraverso un modulo computerizzato. Questo servizio si troverà, dunque, ad essere determinante per i cittadini stranieri che, se sprovvisti di necessari strumenti multimediali, potranno usufruire dello Sportello e della consulenza/sostegno dell'operatore in servizio.

Il forum "**Cittadini Insieme**", creato nel 2011, si è costituito come associazione un anno fa e sta sviluppando la propria attività favorendo le interazioni culturali e sociali fra cittadini italiani e stranieri. Il forum, fra le varie attività svolte gestisce, al fianco dell'associazione "Mani Tese", il centro di recupero e riuso di materiali di "Canciulle" dimostrando, oltre ad avere una grande attenzione verso le tematiche ambientali, di avere la possibilità di creare potenziali posti di lavoro in questo settore specifico. Nel periodo estivo, come ogni anno, il Forum proporrà una serie di eventi che avranno come tema l'intercultura e la conoscenza tra popoli.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – **SPRAR** (che realizza progetti di accoglienza integrata con risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo), in collaborazione con il Terzo Settore e l'Amministrazione Comunale, prevede oltre al vitto e l'alloggio, anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. I cittadini stranieri inseriti in questo percorso hanno l'opportunità di emanciparsi ed integrarsi all'interno della società ed iniziare a costruire il proprio futuro; lo SPRAR è anche altro, è un sistema che rafforza le competenze della comunità tutta, attraverso la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Da aprile 2015 abbiamo un **centro di accoglienza straordinaria** che ospita 32 migranti in attesa di asilo politico ed è gestito dalla cooperativa Oxfam Intercultura con un appalto coordinato dalla Prefettura di Firenze. La permanenza dei cittadini stranieri è prevista per tutto il 2016 e cesserà solo nel momento in cui si esauriranno le ondate migratorie provenienti dal Nord Africa. Nel corso del 2015 l'Amministrazione ha contribuito ad elaborare un protocollo operativo tra le associazioni del territorio e la cooperativa per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'inserimento dei migranti nel tessuto sociale. L'obiettivo per il 2016 è l'estensione del protocollo alle associazioni che ancora non hanno aderito e la realizzazione di piccoli eventi sociali e culturali in grado di promuovere integrazione e accoglienza.

PROGRAMMA 1 – Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido

Responsabile – Marisa Ferrari

Assessore – Chiara Molducci

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In linea con il PEZ saranno avviati interventi educativi per bambini di un'età compresa fra gli 0 e i 6 anni e gli che prevedono percorsi di formazione in continuità fra chi opera nel nido e nella scuola dell'infanzia cercando di integrare e mettere in rete le diverse peculiarità educative della prima e seconda infanzia. Sono previsti ulteriori interventi educativi e di formazione per gli educatori dei bambini dagli 0 ai 3 anni.

Da settembre 2015 sono stati potenziati il nido Lagomago di Mercatale e il nido Fiordaliso-Nadia e Caterina Nencioni di Cerbaia, in modo da evitare un calo di iscrizioni, causato dalla crisi economica e verificatosi più volte nel corso del corrente anno educativo, che rischierebbe di mettere in crisi il funzionamento del servizio nella sua globalità.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** interventi educativi per bambini di un'età compresa fra gli 0 e i 6 anni che prevedono percorsi di formazione in continuità fra chi opera nel nido e nella scuola dell'infanzia
- Obiettivo 2:** interventi educativi per bambini di un'età compresa fra gli 0 e i 3 anni che prevedono percorsi di formazione per gli educatori.
- Obiettivo 2:** predisposizione bando per la gestione quinquennale dei Nidi Comunali per complessivi 64 posti di cui 6 lattanti
- Obiettivo 4:** Progetto Servizio Civile Nazionale e Regionale finalizzato al supporto domiciliare ed extrascolastico dei minori

PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Prosegue il percorso avviato dall'Amministrazione comunale di valorizzazione della presenza delle associazioni che si occupano di disabilità per sensibilizzare alla ricchezza della diversità e promuovere integrazione e progettazione condivisa. La creazione di una sempre più fitta rete tra i soggetti che nel nostro territorio si occupano di disabilità e di sostegno alle famiglie è un impegno forte dell'Amministrazione comunale, che mira alla realizzazione di interventi per rispondere ai bisogni concreti e ad una progettualità che guarda al futuro.

Il Comune di San Casciano è stato capofila per il progetto VAI (Vita Adulta Indipendente) azione "lavoro". Il V.A.I si pone come finalità generale la promozione di situazioni esperienziali volte al raggiungimento di una vita indipendente calibrata sulle reali potenzialità di ciascuna persona diversamente abile e vuol rappresentare un'offerta di opportunità in ambiti diversificati, mediante azioni che coinvolgono due aspetti essenziali della vita di ciascuno di noi: il lavoro e l'abitare. Il comune denominatore che unifica le varie esperienze è rappresentato dalla centralità della persona, nonché dal coinvolgimento costante ed attento della stessa nelle scelte di vita che la riguardano. Relativamente all'"azione lavoro" prosegue l'impegno nell'attivazione di contatti con le aziende presenti sul territorio per incentivare la rete di cooperazione volta alla progettazione di interventi a sostegno di inserimenti lavorativi. Nell'ambito del "progetto VAI", l'abitare (il cosiddetto "housing") è seguito per l'intera zona sud est dalla Fondazione Nuovi Giorni Onlus, Questa componente del VAI (unita a quella dell'azione lavorativa) è stata la base, in questi anni, delle attività rivolte all'autonomia dei diversamente abili messe in campo, di concerto, dai Comuni della Regione e dalla ASL.

Nello specifico per quanto concerne l'azione housing si è cercato di far acquisire agli utenti quelle abilità domestiche e relazionali indispensabili per affrontare successive situazioni di vita extra familiari. Il progetto così come in passato, continuerà a realizzarsi nei tre appartamenti, ubicati nei Comuni di Bagno a Ripoli a Grassano, di Figline Valdarno e di Pontassieve e, dal 2015, anche in un appartamento posto a S. Casciano reso disponibile grazie alla generosità di un cittadino. La sperimentazione della autonomia nelle varie case rappresenta un modello importante di esperienza finalizzata all'acquisizione e consapevolezza di relazioni e di maggior autonomia. In tal senso resta fondamentale operare in collaborazione con la Fondazione per incrementare la disponibilità di appartamenti e consentire ad un numero maggiore di persone di sperimentare percorsi di progressiva autonomia anche in preparazione al faticoso momento del distacco familiare.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Creazione di una rete tra i soggetti che si occupano di disabilità
- Obiettivo 2:** collaborare per ampliare la disponibilità di appartamenti per la realizzazione di progetti finalizzati all'acquisizione di una maggiore autonomia da parte delle persone disabili.
- Obiettivo 3:** Promozione di progetti innovativi con ausili tecnologici

PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) descrizione del programma e motivazione delle scelte

In presenza di un progressivo aumento di accessi allo sportello “Punto Insieme” proseguono gli interventi e i servizi in favore di anziani non autosufficienti/anziani parzialmente autosufficienti, finalizzati alla promozione dell'autonomia, alla permanenza nell'ambiente di vita o all'accoglienza in contesto idoneo alla condizione socio-sanitaria. I percorsi di sostegno si realizzano grazie anche alla collaborazione con le Associazioni di Volontariato il cui impegno è fondamentale per garantire i vari servizi, tra cui il pasto a domicilio per gli anziani soli e in difficoltà economiche o che necessitano di assistenza temporanea, il trasporto presso i centri di socializzazione e altri piccoli ma importanti aiuti. Resta fondamentale proseguire e implementare l'attività degli sportelli Punto insieme e Badanti favorendo una sempre maggiore sinergia tra le due realtà, i servizi sociali e i vari servizi presenti sul territorio. L'aumento di alcune malattie come l'Alzheimer e la demenza senile ci inducono a prevedere servizi specifici e mirati per fornire aiuto, consulenza e sostegno psicologico ai malati e ai loro familiari nonché per promuovere informazioni relative ai corretti stili di vita che possano contribuire ad avere una vita sana. Resta fondamentale la sinergia con la Asl per l'integrazione nei servizi sociosanitari.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Progetto Argento Vivo, percorsi di cittadinanza attiva con la terza età risorsa fondamentale per la nostra comunità
- Obiettivo 2:** Progetto Cura e Assistenza: potenziamento dello sportello territoriale di incontro domanda-offerta di assistenti familiari in sinergia con il Punto Insieme, finalizzato ad offrire una risposta qualificata alle esigenze di cura della persona;
- Obiettivo 3:** Progetto “Home Care Premium”: Organizzazione attività Punto Insieme per inserimento in banca dati INPS e per invio domande di adesione al Progetto “Home Care Premium”; collaborazione con Assistente Sociale Home Care Premium per valutazione e definizione dei progetti individuali;
- Obiettivo 4:** Implementazione di servizi a supporto delle famiglie che si prendono cura degli anziani: prosecuzione del Centro di ascolto Alzheimer, prosecuzione dello sportello badanti, aiuti per servizi domiciliari quali assistenza domiciliare, pasti a domicilio, abitare solidale. Coordinamento e supporto per il trasporto sociale

PROGRAMMA 4– Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile – Leonardo Baldini
Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Comune di San Casciano intende perseguire il principio giuridico delle pari opportunità contenendo e contrapponendosi a fenomeni di discriminazione o altre forme di pregiudizio che ostacolano la partecipazione economica, politica e sociale di un ogni individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

Nello specifico sul tema delle **Pari Opportunità** l'amministrazione intende:

promuovere l'educazione sentimentale tra bambini e ragazzi; formare insegnanti, genitori, bambini e ragazzi sulle differenze di genere, di orientamento sessuale (LGBT) e sulla diversità in generale come valore e ricchezza; sostenere la riapertura dello sportello anti-violenza realizzato in collaborazione con l'Associazione Artemisia quale punto di riferimento sul territorio del Chianti ed altri progetti volti alla prevenzione della violenza di genere e alla presa in carico di donne che subiscono maltrattamenti; potenziare la formazione di rete e il coordinamento tra le figure professionali coinvolte nelle azioni messe in atto dallo sportello anti-violenza; sensibilizzare la comunità all'ascolto e alla reciprocità per intercettare e prevenire le situazioni di disagio e a rischio di esclusione sociale, e di maltrattamento di genere.

Sul tema dell'**Immigrazione** l'amministrazione intende:

favorire percorsi di integrazione e di accoglienza in collaborazione con le associazioni del territorio; consolidare l'attività del Forum Cittadini Insieme collaborando e sostenendo le attività culturali e di intrattenimento da questi promosse e organizzate, volte a sensibilizzare la cittadinanza tutta su tematiche legati all'intercultura e alla solidarietà sociale; proseguire la felice esperienza dello Sportello Migranti; organizzare giornate di celebrazione di acquisizione della cittadinanza italiana e consegna della Costituzione Italiana; sostenere le “scuola di italiano per stranieri” e altre attività dell'associazionismo dedicate a cittadini stranieri; sostenere il progetto SPRAR per l'accoglienza di rifugiati richiedenti asilo politico.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del territorio per promuovere le pari opportunità e contrapporsi a fenomeni di discriminazione legata al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.
- Obiettivo 2:** collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del territorio per favorire processi di integrazione e dialogo interculturale tra la nostra comunità e i cittadini stranieri.

PROGRAMMA 5– Interventi per le famiglie
Responsabile – Barbara Bagni Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione comunale intende proseguire l'impegno nel mantenere i servizi dedicati all'inclusione sociale e alle tante persone che in questi anni di crisi economica si rivolgono in numero sempre maggiore ai servizi attraverso lo sportello sociale. Prosegue l'impegno dell'Amministrazione in favore di percorsi che mirino alla responsabilizzazione e all'autonomia delle scelte di vita finalizzate a superare le criticità e le difficoltà attraverso la condivisione di progetti per la famiglia ed i suoi componenti. Fondamentale è continuare a valorizzare la rete degli interventi e dei servizi realizzati con le Associazioni di Volontariato e con i Centri di ascolto del territorio. In presenza della crescita del numero di persone in cerca di occupazione che si rivolgono ai servizi e che mostrano una crescente demotivazione, prosegue l'impegno per attivare una rete di cooperazione al fine di promuovere interventi di inserimento lavorativo destinati a cittadini in condizioni di svantaggio e di disagio socio-economico. Restano attivi le proficue azioni avviate per fronteggiare la povertà sanitaria. In questo quadro di incertezza economica e sociale l'Amministrazione ritiene importante attivare forme di sostegno relazionali e psicologico anche come azioni di prevenzione al disagio.

Nell'ottica di orientare le risorse e gli interventi sui bisogni reali delle persone si fa centrale il coordinamento e la reciprocità dei soggetti attivi attraverso l'implementazione di rete che coinvolga tutti – istituzioni, terzo settore e cittadini – per un'azione efficace e più estesa possibile.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Potenziamento della rete di servizi destinati alle famiglie come centri di ascolto e sportelli di counseling
- Obiettivo 2:** Attività di supporto ai minori segnalati dalle scuole del territorio per attività extrascolastica in particolare rivolta ai ragazzi con disturbi dell'apprendimento
- Obiettivo 3:** Iniziative rivolte a famiglie in situazioni di disagio economico finalizzate a consentire l'accesso alle prestazioni sanitarie
- Obiettivo 5:** Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei soggetti preposti a rappresentare le attività economiche presenti sul nostro territorio per interventi a sostegno dell'occupazione.

PROGRAMMA 6– Interventi per il diritto alla casa
La funzione è trasferita all'Unione Comunale del Chianti

PROGRAMMA 7– Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Responsabile – Barbara Bagni Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'esperienza maturata in questi anni di partecipazione attiva nella Società della Salute è stata positiva. Grazie a questa esperienza abbiamo raggiunto il rafforzamento **dell'integrazione fra sociale e sanitario**, la programmazione unitaria di zona e significative razionalizzazioni delle risorse attraverso, per esempio, la gestione unitaria e coordinata dell'assistenza continua alle persone non autosufficienti, di tutti i progetti zonali e l'unificazione delle procedure di gara per l'assistenza domiciliare. Per non disperdere questo patrimonio i Sindaci della Conferenza Socio-Sanitaria della zona Sud Est, che coordina la programmazione e le varie azioni socio-sanitarie, hanno espresso la volontà comune ed unanime di continuare ad operare per la massima integrazione socio-sanitaria. A tal fine è stata stipulata una convenzione con la ASL per continuare a lavorare insieme nei servizi socio-sanitari con la prospettiva di ampliare le

materie e gli ambiti di intervento per rafforzare i processi di integrazione. Al contempo si sta lavorando per realizzare due sub aree (Chianti e Valdarno/Val di Sieve) a cui affidare la gestione associata dei servizi sociali. Tale percorso è stato avviato con la stipula della convenzione tra i comuni di Greve e San Casciano con l'Unione del Chianti fiorentino che proseguirà nella direzione di una sempre maggiore integrazione e armonizzazione dei servizi sociali dei Comuni con l'obiettivo di creare efficientamento delle risposte e razionalizzazione delle risorse.

L'Amministrazione comunale di San Casciano insieme ai Comuni di Barberino, Tavarnelle e Greve prosegue il suo impegno volto a garantire sul nostro territorio un sistema di servizi sanitari il più possibile vicino ai bisogni della comunità. A tal fine è stato stipulato un accordo tra Amministrazioni comunali e la ASL per l'attivazione di un lavoro congiunto finalizzato al mantenimento e, laddove necessario, al miglioramento dell'offerta sanitaria la cui competenza è della ASL. Su questo accordo e sull'offerta dei servizi sanitari vi è un monitoraggio e un confronto costante tra gli Enti

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** monitoraggio con la cabina di regia sulla attuazione della convenzione con la ASL per la gestione integrata dei servizi socio-sanitari;
- Obiettivo 2:** realizzazione della sub area Chianti per la gestione associata dei servizi sociali.
- Obiettivo 3:** confronto con ASL e comuni limitrofi per monitoraggio dei bisogni e offerta sanitaria

PROGRAMMA 8– Cooperazione e associazionismo
--

Responsabile – Barbara Bagni
Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Prosegue l'impegno nel favorire il Welfare di comunità attraverso la costituzione di una sempre più consistente rete con il mondo del volontariato sociale presente sul nostro territorio con le tante Associazioni, ciascuna con le proprie caratteristiche, tutte impegnate ogni giorno per rispondere ai bisogni dei cittadini, in particolar modo a sostegno di coloro che si trovano in situazioni di disagio. Proseguono gli incontri con il tavolo delle associazioni e con i Centri di ascolto per progettare e gestire insieme gli interventi e promuovere azioni di partecipazione attiva tra la popolazione sancascianese storicamente molto sensibile alla solidarietà.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** mantenimento delle convenzioni con le associazioni di volontariato per la disciplina del servizio di trasporto sociale
- Obiettivo 2:** Supporto all'azione di sensibilizzazione e promozione del volontariato fra la cittadinanza

PROGRAMMA 9– Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile – Massimo Conti
Assessore – Roberto Ciappi

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Cimiteri comunali. La manutenzione, il decoro e la pulizia dei numerosi cimiteri comunali sono un obiettivo costante dell'Amministrazione Comunale, così come la garanzia di un efficace servizio necroscopico e cimiteriale, gestito ancora direttamente con proprio personale, nonostante le sempre maggiori difficoltà che gli Enti Locali devono sopportare in termini di riduzione degli organici.

Per ovviare alla carenza di loculi che si è riproposta recentemente nei cimiteri del capoluogo e di Mercatale, si prevede di procedere alla costruzione di nuovi loculi e ossarini nei cimiteri suddetti. Inoltre, nel corso del 2016 sono previsti i lavori di incapsulamento/rimozione delle coperture in amianto tuttora presenti nei cimiteri di Sant'Andrea, La Romola e Campoli.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Rimozione/incapsulamento coperture amianto dei loculi nei cimiteri di Sant'Andrea, La Romola e Campoli.
- Obiettivo 2:** Nuovi loculi e ossarini nel cimitero di San Casciano;

Obiettivo 3: Nuovi loculi e ossarini nel cimitero di Mercatale.

PARTE 2

1. Programmazione opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche prevede la realizzazione dei seguenti interventi nel triennio di riferimento.

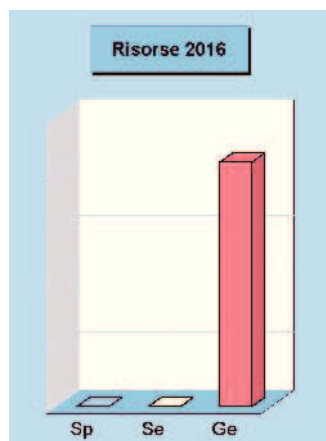
ANNO 2016

- Nuovi loculi nel cimitero di San Casciano;
- Nuovi loculi nel cimitero di Mercatale.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

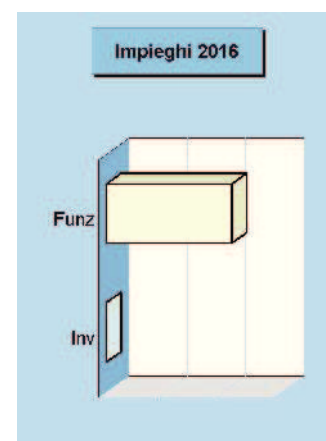
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	43.000,00	42.000,00	42.000,00
Totale	43.000,00	42.000,00	42.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	43.000,00	42.000,00	42.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	43.000,00	42.000,00	42.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	43.000,00	42.000,00	42.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La questione del **superamento** definitivo del **digital divide** continua a costituire un punto programmatico assolutamente primario per l'Amministrazione comunale, perché la mancanza di un collegamento adeguatamente

veloce ad internet continua a costituire uno dei principali limiti allo sviluppo di territori a vocazione rurale come quello del Comune di San Casciano e, più in generale, dell'area Chianti.

Nel 2015 avrà compimento un progetto organico di intervento (realizzato da Telecom spa e cofinanziato da Regione Toscana e MISE) che condurrà a coprire larga parte del territorio comunale con un'adeguata connessione a banda larga, fino a 20 Mbps.

Nel 2016 verrà proseguita l'attività di stimolo istituzionale volta ad attrarre investimenti pubblici e privati per l'implementazione dell'infrastruttura di rete, integrandola ove carente, ovvero incrementandone la capacità di banda (e, conseguentemente, la velocità di connessione).

In termini di concorso alla competitività di sistema, proseguirà il percorso di semplificazione amministrativa già intrapreso, anche ai sensi dell'art. 24 del D.L. 24.06.2014, n. 90.

Per l'anno 2015 si prevede di continuare l'attività di informazione alle imprese con particolare riguardo alle novità normative, alle opportunità di finanziamento regionale e di supporto nella presentazione delle pratiche, mettendo anche a disposizione delle aziende strumenti informatici che facilitino il rapporto con l'Amministrazione Comunale e di riflesso con le altre Amministrazioni coinvolte nei diversi procedimenti.

L'obiettivo del servizio, nel rispetto delle procedure di legge, è quello di fornire risposte concrete e rapide ai richiedenti, cercando di ridurre i tempi del procedimento.

E' prevista la prosecuzione di una stretta collaborazione con le attività degli altri uffici afferenti allo Sportello Unico delle Attività Produttive soprattutto in materia di ambiente e di edilizia e con il servizio di polizia municipale per l'attività di controllo.

Continuerà anche per l'anno 2016 la collaborazione con il Centro Commerciale Naturale per la valorizzazione delle attività commerciali, anche tramite iniziative di promozione locale e con l'associazione Pro Loco. La promozione delle aziende agricole del territorio continuerà mediante eventi di promozione dei prodotti tipici di eccellenza anche con manifestazioni coordinate con gli altri Comuni del Chianti o con la partecipazione a progetti di sviluppo di area.

E' intenzione dell'Amministrazione coltivare e approfondire le relazioni di gemellaggio già intessute con cittadine di paesi stranieri e di organizzare scambi di delegazioni, nell'ottica di uno sviluppo delle opportunità per le attività produttive.

Con il progetto in collaborazione con la Pro Loco, si prevede di dare il via a uno spazio che possa essere anche la base per iniziative e presentazione di prodotti.

Un altro obiettivo è un nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche, in collaborazione con i comuni del Chianti fiorentino, Bagno a Ripoli e Fiesole; per dare una maggiore omogeneità al sistema del commercio e ai regolamenti dei comuni della zona..

PROGRAMMA 1 – Industria, PMI e Artigianato

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Per l'anno 2016 si prevede di continuare l'attività di informazione alle imprese con particolare riguardo alle novità normative, alle opportunità di finanziamento regionale e di supporto nella presentazione delle pratiche, mettendo anche a disposizione delle aziende strumenti informatici che facilitino il rapporto con l'Amministrazione Comunale e di riflesso con le altre Amministrazioni coinvolte nei diversi procedimenti.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: fornire risposte concrete e rapide ai richiedenti, cercando di ottimizzare i tempi dei procedimenti.

PROGRAMMA 2 – Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Continuerà anche per l'anno 2016 la collaborazione con il Centro Commerciale Naturale per la valorizzazione delle attività commerciali, anche tramite iniziative di promozione locale e con l'associazione Pro Loco.

Un altro obiettivo è un nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche, in collaborazione con i comuni del Chianti fiorentino, Bagno a Ripoli e Fiesole; per dare una maggiore omogeneità al sistema del commercio e ai regolamenti dei Comuni della zona.

b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** attività preparatoria alla revisione del Regolamento del Commercio su aree pubbliche
- Obiettivo 2:** progetto in collaborazione con la Pro Loco, per di dare il via a uno spazio che possa essere anche la base per iniziative e presentazione di prodotti.

PROGRAMMA 3 – Ricerca e innovazione

Responsabile – Roberto Bastianoni
Assessore – Elisabetta Masti

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'anno 2015 si concluderà con un obiettivo consolidamento dell'infrastruttura di rete a banda larga nel territorio del Comune, a seguito dell'ulteriore impulso derivante dall'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto in data 22.07.2015 presso la Regione Toscana.

Nel 2016 continuerà lo sforzo per il superamento del *digital divide* nelle residue porzioni del territorio comunale, anche promuovendo la progettazione, l'installazione e la gestione – da parte di un operatore, in proprio e con proprie risorse - di un sistema capace di assicurare la navigazione in internet in modalità wireless, portando a conclusione un percorso avviato nel 2015.

All'interno della struttura comunale proseguirà il percorso di informatizzazione e di semplificazione amministrativa avviato con l'approvazione del "Piano di informatizzazione di cui all'art. 24, co. 3-bis del D.L. n. 90/2014", avvenuta con delibera della Giunta comunale n. 29 del 16.02.2015.

La progressiva attuazione del piano di informatizzazione avverrà nell'ambito dell'Unione comunale del Chianti Fiorentino, alla quale sono state trasferite le relative funzioni.

In sinergia con i Comuni di Tavarnelle V.P. e Barberino V.E. verranno progressivamente offerti servizi on line, con particolare riguardo a quelli di pagamento, incrementando altresì il numero degli hot spot wi-fi free negli spazi pubblici maggiormente fruiti.

L'attuazione del piano di informatizzazione procederà parallelamente a percorsi di implementazione dell'infrastruttura ICT degli Enti aderenti all'Unione - in termini connettività ad internet e di continuità operativa – già avviati nel 2015.

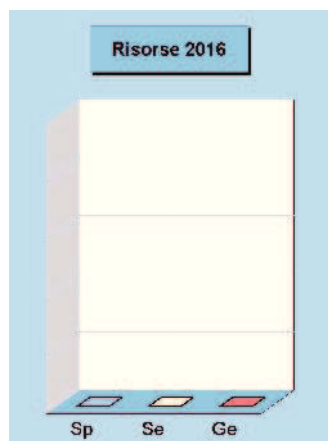
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dello stato del *digital divide* nel territorio del Comune e promozione di ulteriori iniziative di superamento.
- Obiettivo 2:** Progressiva attuazione del Piano di informatizzazione di cui all'art. 24, co. 3-bis, del D.L. n. 90/2014, approvato con deliberazione G.C. n. 29 del 16.02.2015, in parallelo ad operazioni di consolidamento e sviluppo dell'infrastruttura di rete dei Comuni aderenti all'Unione del Chianti Fiorentino, nonché di progressiva offerta di servizi on line.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

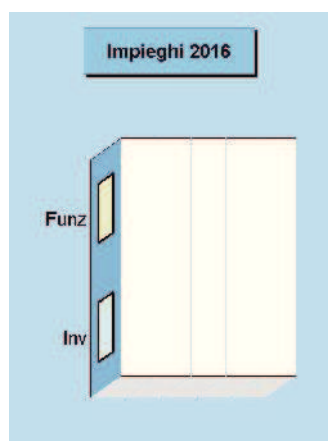


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale intende ribadire il proprio impegno nel sostegno delle iniziative di formazione professionale che già operano sul territorio. Tale fattivo supporto si dispiegherà anche in futuro attraverso la messa a disposizione di spazi e la collaborazione organizzativa e nella diffusione delle informazioni.

Attualmente le politiche alla formazione stanno subendo un arresto. Infatti con la chiusura delle Province la competenza dovrebbe rientrare alla Regione e non alla Città metropolitana; in attesa della definizione delle competenze l'indirizzo che l'Amministrazione intende perseguire è quello di mantenere le esperienze più significative presenti nel Comune, nello specifico quelle di ChiantiForm e del Polo di Teleformazione TRIO. Entrambe, nelle intenzioni del Comune di San Casciano, continueranno ad essere attive ed operanti in ambito comunale. La loro attività dovrà dispiegarsi secondo indirizzi precisi: indirizzarsi in maniera specifica nei confronti della popolazione giovanile, contribuendo al contrasto alla disoccupazione giovanile (15-24 anni che nel 2014 ha raggiunto il 44,2%), privilegiare la formazione di figure professionali legate al territorio ed alle produzioni artigianali di qualità, sviluppare i rapporti con le altre strutture presenti sul territorio che si occupano di orientamento al lavoro e prevenzione del disagio (Centro per l'impiego, GiovaniSi, Operatori di strada).

Nell'anno 2015 Chiantiform ha attivato un corso di "Operatore nel settore agricolo" per allontanare i giovani che hanno lasciato il percorso scolastico dal disagio. A febbraio aprirà a San Casciano (FI) la prima scuola per agricoltori dell'area fiorentina rivolta a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, con lo scopo di arginare l'abbandono scolastico. Il disinteresse per gli studi e la volontà di interrompere il percorso scolastico obbligatorio si manifesta in un numero sempre maggiore di adolescenti della zona: secondo i dati forniti dal Centro per l'Impiego di San Casciano la percentuale è arrivata a livelli record con il picco del 19 per cento, raggiunto nel corso dell'anno, in tutta l'area fiorentina.

Il percorso formativo della durata di due anni offrirà ai giovanissimi un'opportunità di qualificazione professionale in grado di favorire le condizioni di una nuova occupazione in un settore di importanza strategica per lo sviluppo dell'economia locale. L'apertura di una scuola professionale nel settore dell'agricoltura è la risposta con la quale le amministrazioni comunali puntano a ridimensionare il fenomeno, purtroppo sempre più diffuso anche nel Chianti.

Per il successo dell'attività il corso sarà riattivato per una nuova annualità nel 2016.

PROGRAMMA 2 – Formazione professionale

Responsabile – Leonardo Baldini

Assessore – Chiara Molducci

1.Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Indirizzo sulla base delle richieste del territorio e sostegno alle attività di formazione già presenti sul territorio, attraverso la messa a disposizione di locali e di strumentazioni dell'Amministrazione, oltre che collaborando alla diffusione delle informazioni circa le attività svolte.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: coadiuvare le attività di formazione svolte da ChiantiForm e PoloTRIO

Obiettivo 2: coadiuvare ChiantiForm, Centro per l'impiego, GiovaniSi, Operatori di strada e realtà del territorio per individuare percorsi formativi efficaci per un'effettiva entrata nel mondo del lavoro.

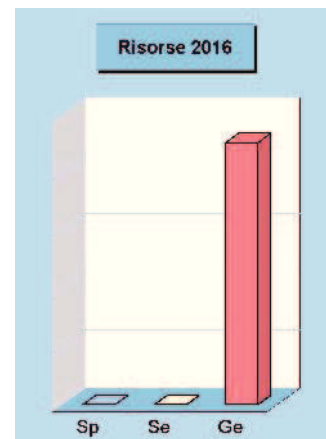
AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	47.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale		47.000,00	45.000,00	45.000,00

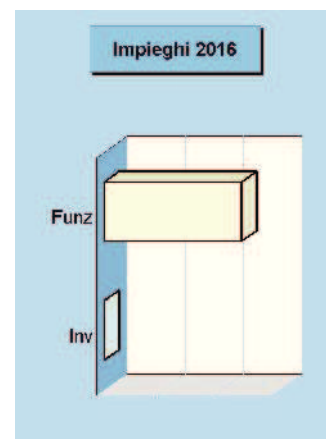


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.000,00	45.000,00	45.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		47.000,00	45.000,00	45.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		47.000,00	45.000,00	45.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

PROGRAMMA 1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Responsabile – Barbara Bagni

Assessore – Consuelo Cavallini

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale intende promuovere i prodotti del territorio attraverso eventi legati al vino e all'olio fondendoli con l'artigianato locale ed eventi culturali. Oltre a questo l'Amministrazione si propone di organizzare attività di promozione dei bandi e delle possibilità di finanziamento che Regione, Ministero e Unione Europea metteranno a disposizione, come fondi diretti e indiretti, per finanziare attività agricole, acquisto di mezzi e macchinari, internazionalizzazione dei prodotti, produzione ecocompatibili.

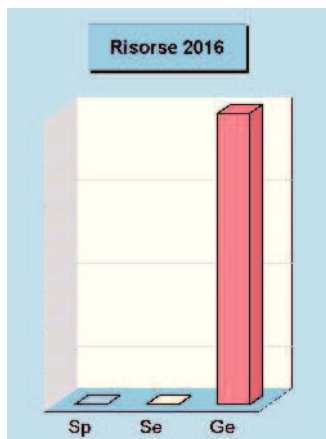
b) Obiettivi

Obiettivo 1: promozione dei possibili canali di finanziamento per le imprese agricole

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

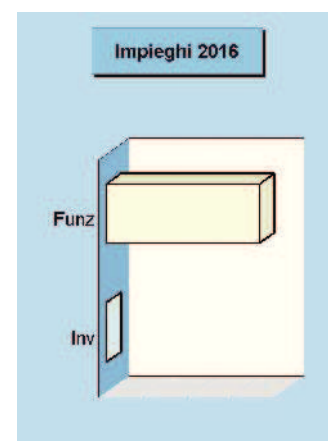
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale		7.000,00	7.000,00	7.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.000,00	7.000,00	7.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		7.000,00	7.000,00	7.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

PROGRAMMA 1 – Fonti energetiche

Responsabile – Massimo Conti

Assessore – Roberto Ciappi

1. Obiettivi della gestione**a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte**

Il programma prevede la realizzazione di alcuni interventi strutturali su immobili di proprietà comunale, finalizzati a ridurre i consumi energetici e l'inquinamento atmosferico.

b) Obiettivi

Obiettivo 1: Sostituzione degli infissi esterni nella scuola materna di San Casciano;

Obiettivo 2: Sostituzione degli infissi esterni nella scuola materna di Cerbaia;

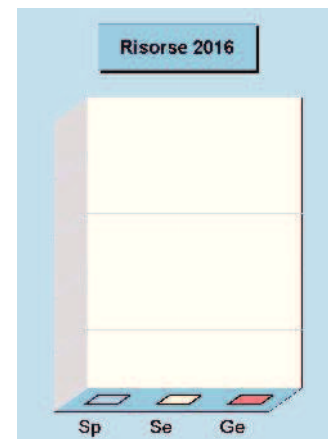
RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

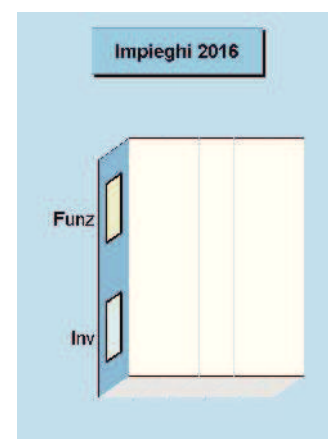


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma generale degli interventi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nell'era della globalità la dimensione locale dell'amministrazione non può prescindere nelle sue azioni dal quadro più ampio dell'internazionalità e del mondo a cui appartiene. In questo momento storico in cui le guerre fondamentaliste incendiano il Mediterraneo e il terrorismo attacca i fondamenti di libertà, di democrazia, di tolleranza e di convivenza,

non ci possiamo più nascondere o “combattere rinchiudendosi nel fortino degli Stati” (Presidente Mattarella 3/2/2015). Le città di diverse civiltà e le loro relazioni sono fondamentali per la costruzione di un mondo di pace, di eguaglianza e di possibilità di sviluppo umano.

Come scriveva La Pira “Ciascuna città e ciascuna civiltà è legata organicamente, per intimo nesso e intimo scambio, a tutte le altre città ed a tutte le altre civiltà. Storia e civiltà si trascrivono e si fissano, per così dire, quasi pietrificandosi, nelle mura, nei templi, nei palazzi, nelle case, nelle officine, nelle scuole, negli ospedali di cui la città consta. Le città restano come libri vivi della storia umana e della civiltà umana: destinati alla formazione spirituale e materiale delle generazioni venturose. Restano come riserve mai esaurite di quei beni umani essenziali di cui tutte le generazioni hanno imprescindibile bisogno. La città è lo strumento in certo modo appropriato per superare tutte le possibili crisi cui la storia umana e la civiltà umana vanno sottoposte nel corso dei secoli”

Da questi presupposti quindi parte il sistema di relazioni internazionali che questa amministrazione intende promuovere coinvolgendo e rendendo il più possibile consapevole e attiva la nostra cittadinanza attraverso progettualità condivise anche in ambito scolastico.

Sia pure in un quadro di scarsità di risorse disponibili, per il 2016 è intenzione dell'Amministrazione dare seguito all'iniziativa “Comunità amiche” che nel corso del 2014 ha visto una giovane, selezionata tramite bando pubblico, collaborare per tre mesi con la scuola di Petermaritzburg in Sud Africa. In rapporto alle risorse che risulteranno disponibili – anche a seguito di attività di fund raising attuate anche in forma “autonoma” da parte dell'Associazione o della stessa cooperante – sarà verificata la possibilità di ripetere l'esperienza attraverso un nuovo soggiorno in SudAfrica o, altrimenti, una differente forma di collaborazione attraverso la sensibilizzazione delle classi dell'Istituto Comprensivo di San Casciano coinvolte e l'acquisto di materiale per la scuola di Petermaritzburg.

Inoltre l'Amministrazione curerà l'attuazione del progetto di assistenza e formazione per la salute della donna e del bambino in Cisgiordania ed Israele, prosecuzione di progetti già attuati in quell'ambito negli anni passati.

L'Amministrazione intende dare attuazione a iniziative culturali e di promozione del territorio nonché di valorizzazione delle risorse locali con azioni di scambio correlate ai gemellaggi già in essere con le città di Morgan Hill (USA) e Rosh Pina (Israele), oltre che definire il gemellaggio/cooperazione con il centro palestinese di Baktir.

Contestualmente è intenzione dell'Amministrazione dare attuazione e sviluppare le iniziative di cooperazione e partenariato istituzionale già definite o avviate, come ad esempio la collaborazione con il Comune di Lampedusa per l'accoglienza e il miglioramento della vita dei minori migranti, la partecipazione alla consulta degli Enti Locali per la pace e la relazione con l'Associazione “Ban Slout Larbi” per il popolo Sarawhi.

PROGRAMMA 1 – Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Responsabile – Roberto Bastianoni

Assessore – Chiara Molducci

PARTE 1

1. Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Comune è da tempo impegnato nel sostegno di diversi progetti di solidarietà e cooperazione internazionale. Obiettivo della gestione è curare la realizzazione dei progetti in essere e concorrere all'individuazione e sostegno di nuove iniziative.

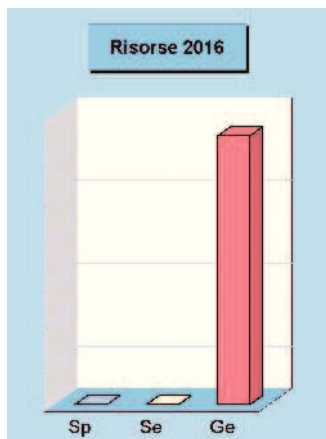
b) Obiettivi

- Obiettivo 1:** Curare l'attuazione del progetto " Assistenza e formazione per la salute delle donne e dei bambini palestinesi e rifugiati in Cisgiordania e in Israele", approvato dalla Regione Toscana con D.D. n. 5893/2014
- Obiettivo 2:** Curare il sostegno ai progetti di solidarietà e cooperazione internazionale di cui alla Deliberazione G.C. n. 294 del 11.12.2014.
- Obiettivo 3:** supportare le attività finalizzate alla possibile prosecuzione del progetto “Comunità Amiche”.
- Obiettivo 4:** curare le iniziative per il rafforzamento dei gemellaggi in corso con le città di Morgan Hill e Rosh Pina e per definire il progetto gemellaggio/cooperazione con Baktir.
- Obiettivo 5:** implementare la programmazione delle azioni di gemellaggio e scambio in relazione stretta con il Comitato Gemellaggio rinnovato.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

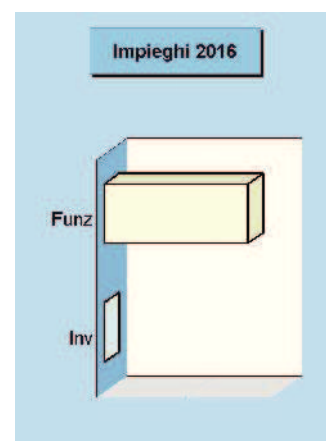
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	328.328,00	349.195,00	322.774,00
Totale		328.328,00	349.195,00	322.774,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

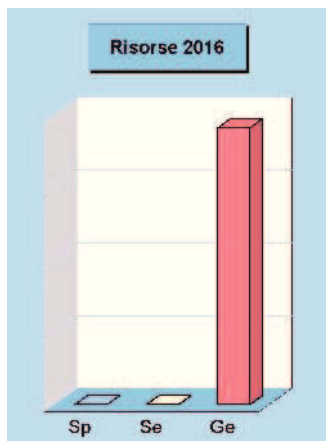
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	328.328,00	349.195,00	322.774,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		328.328,00	349.195,00	322.774,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		328.328,00	349.195,00	322.774,00



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

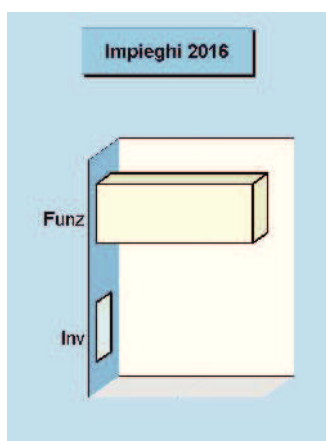


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00
Totale		1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.783.860,00	1.843.566,00	1.900.764,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

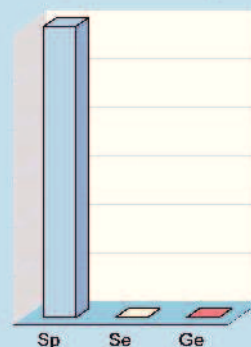
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate specifiche		3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Risorse 2016



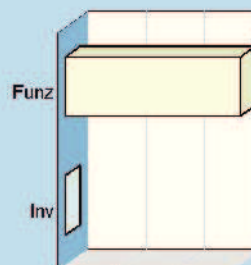
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese di funzionamento		3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuti che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

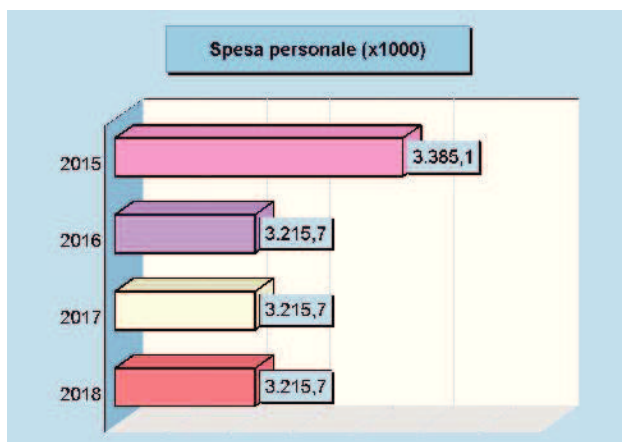
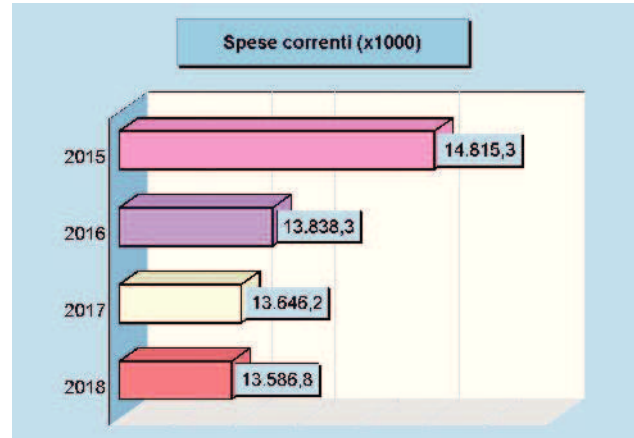
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata approvata con deliberazione G.C. n. 190 del 12 ottobre 2015.



Forza lavoro e spesa per il personale

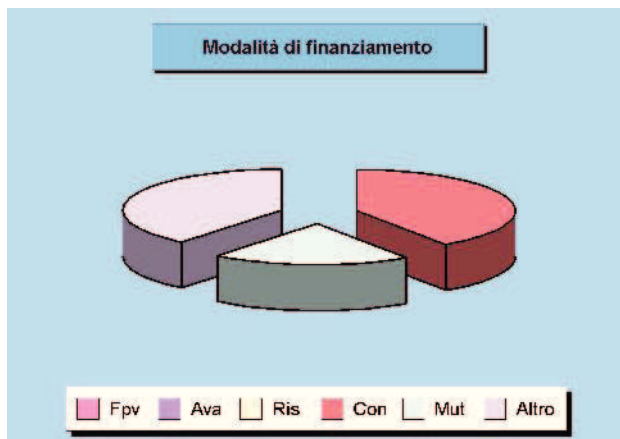
	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto in pianta organica	125	125	125	125
Dipendenti in servizio: di ruolo	103	105	103	103
non di ruolo	6	4	4	4
Totale	109	109	107	107
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	3.385.067,00	3.215.666,00	3.215.666,00	3.215.666,00
Spesa corrente	14.815.332,00	13.838.328,00	13.646.195,00	13.586.774,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	600.000,00
Mutui passivi	300.000,00
Altre entrate	580.000,00
Totale	1.480.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA LOC. BARGINO	800.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	300.000,00	0,00	0,00
LOCULI CIMITERO MERCATALE	130.000,00	0,00	0,00
LOCULI CIMITERO SAN CASCIANO	250.000,00	0,00	0,00
RIFACIMENTO MANTO ERBOSO STADIO SAN. CASCIANO	0,00	550.000,00	0,00
RIFACIMENTO PIAZZA CAVOUR I STRALCIO	0,00	200.000,00	0,00
COLLEGAMENTO VIA EINAUDI VIA POGGIO BORGONI	0,00	130.000,00	0,00
RESTAURO PORTICO CIMITERO SAN CASCIANO	0,00	200.000,00	0,00
NUOVO CANTIERE COMUNALE II STRALCIO	0,00	0,00	450.000,00
COLLEGAMENTO VIA PERTINI VIA MONTOPOLO	0,00	0,00	280.000,00
RIFACIMENTO PIAZZA CAVOUR II STRALCIO	0,00	0,00	200.000,00
Totale	1.480.000,00	1.080.000,00	930.000,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	0,00	700.000,00	700.000,00
Destinazione		2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti		400.000,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		300.000,00	700.000,00
Totale		700.000,00	700.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	686.084,00	434.984,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	337.204,00	528.836,00	300.000,00	700.000,00	900.000,00	900.000,00
Totale	1.023.288,00	963.820,00	700.000,00	700.000,00	900.000,00	900.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

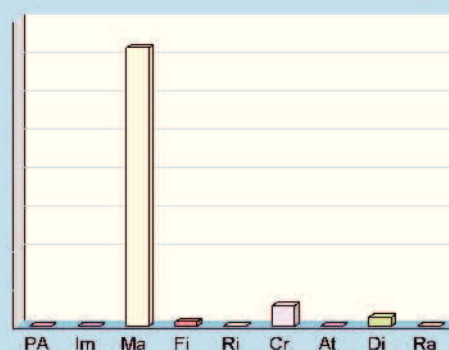
Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita. Con atto della Giunta Comunale n. 77/2013 è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	90.408,00
Immobilizzazioni materiali	72.746.357,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.132.386,00
Rimanenze	0,00
Crediti	5.352.233,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.418.872,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	81.740.256,00

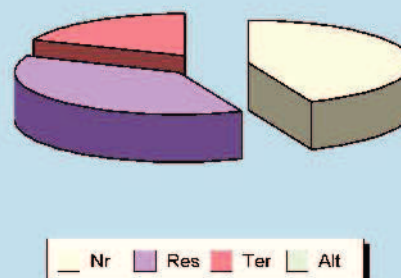
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	350.000,00
Fabbricati residenziali	300.000,00
Terreni	150.000,00
Altri beni	0,00
Totale	800.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	350.000,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	300.000,00	0,00
Terreni	150.000,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	500.000,00	300.000,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	2	0	0
Residenziali	0	1	0
Terreni	1	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	3	1	0



COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

PROVINCIA DI FIRENZE

PARERI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL' ART. 49 D. LGS. 267/2000.

SERVIZIO PROPONENTE: SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018: APPROVAZIONE

La sottoscritta Barbara Bagni, Responsabile del Servizio Economico Finanziario, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del d. lgs. n.267/2000, esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla adozione del provvedimento in oggetto.

San Casciano V.P., 19/10/2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Dott.ssa Barbara Bagni

=====

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto, responsabile dell'Ufficio Ragioneria e Contabilità, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, d.lgs. n. 267/2000, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità contabile, alla adozione del provvedimento di cui all'oggetto,

San Casciano V.P., 19/10/2015

IL RESP. UFFICIO "RAGIONERIA E CONTABILITA'"
Alessandro Bini

Il sottoscritto, responsabile dell'Ufficio Ragioneria e Contabilità, dichiara che la proposta di deliberazione di cui in oggetto non è rilevante sotto il profilo contabile.

San Casciano V.P.,

IL RESP. UFFICIO "RAGIONERIA E CONTABILITA'"
Alessandro Bini



COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
PROVINCIA DI FIRENZE

Deliberazione Giunta Comunale N. 237 del 26.11.2015
Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Massimiliano Pescini

IL SEGRETARIO
F.to Dr.ssa Maria D'Alfonso

PUBBLICAZIONE

Il giorno **22.01.2016** per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D. Lgs. 18/08/2000 nr. 267.

S. Casciano V.P., 22.01.2016

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Dr.ssa Francesca Ravaglia

ESECUTIVITA'

- trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari in data 22.01.2016 ai sensi dell'art. 125 D. Lgs. nr. 267/2000.
- ESECUTIVA, in quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000 in data 26.11.2015
- ESECUTIVA per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, D. Lgs. n. 267 / 2000, in data

S. Casciano V.P.,

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Dr.ssa Francesca Ravaglia
